PAGINA 4 - GIGANTESCO TRAFFICO DI AUTO NUOVE RUBATE

Anno 108 Numero 149 Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Sabato 17 luglio 1976

una Beauty Consultant
di MAX FACTOR
sarà presente dal 19/7 al 24/7
da PROFUMI Servetti
Via Tripoli 7

MARTE: LA FANTASCIENZA E IL VIKING A pag. 15

LE TASSE CHE PAGHEREMO A pag. 3

STAMPA SERA
ULTIMA

Dopo "aquila selvaggia,, l'alternativa è la chiusura

MILITARIZZATA L'ALITALIA

Roma, 17 luglio.

Militarizzazione; precettazione; rifiuto delle prestazioni; revoca delle concessioni all'Italia per le linee internazionali; rinuncia dell'Alitalia alle concessioni per impossibilità operative: queste le 5 misure alle quali il governo sta dedicando un «attento esame», nel tentativo di trovare una via d'uscita nella vertenza del trasporto aereo.

Queste proposte sono state già discusse nel corso di un incontro che Moro ha avuto, martedì scorso, con i ministri del Lavoro, Trasporti, Partecipazioni statali, con lo amministratore delegato dell'Alitalia Nordio e il presidente dell'Intersind Massacesi. In quell'occasione, a quanto si apprende, non è stata posta in discussione l'eventualità di qualche modifica dell'accordo ministeriale del 15 aprile scorso, sottoscritto dalla Alitalia e dalla Fulat e rifiutato invece dall'Anpac che continua a reclamare una trattativa separata con l'Intersind per il rinnovo effettivo del contratto dei piloti.

Com'è noto, la proposta Toros si limita a prorogare gli attuali contratti, così come sono, al '77, con un'aggiunta economica uguale per tutti di 25 mila lire. L'ipotesi che il governo sia disposto ad un'«apertura» nei confronti dei piloti, a quanto viene fatto osservare, non è emersa nemmeno a livello di «impressioni». Del resto, va detto che, nei giorni scorsi, la Federazione Cgil, Cisl, Uil ha inviato al presidente del Consiglio del passato gabinetto un telegramma, in cui si ribadisce l'immodificabilità dell'accordo già raggiunto.

(Ag. Italia)

Torino senza giornali

«Stampa Sera» riappare oggi in edicola dopo un'assenza di due settimane. Se è piacevole riaprire il dialogo coi lettori, è però doveroso scusarci per la sua interruzione. Due settimane nella vita di un giornale sono lunghe: ci sentiamo defraudati e sentiamo di aver defraudato chi ci legge col nostro silenzio.

Come la «Stampa», così «Stampa Sera» non è uscita negli ultimi giorni per una vertenza sindacale, a cui la categoria dei giornalisti non è stata direttamente interessata. La vertenza è scoppiata per una rivendicazione economica operaia ma maturava da tempo. Le sue vere radici affondano nella crisi che travaglia non soltanto la nostra casa editrice, bensì buona parte dei quotidiani italiani e stranieri.

Ci auguriamo che la vertenza venga risolta la prossima settimana, nello spirito dell'intesa preliminare raggiunta dall'amministrazione e dai sindacati, e che ha consentito il ritorno al lavoro. Negli ultimi giorni, abbiamo cercato di preparare una «Stampa Sera» nuova, per l'estate, e volevamo presentarla da martedì, con un avvincente inserto sulle vacanze, e le Olimpiadi in colore.

Mancheremmo tuttavia al nostro dovere se non spiegassimo, sia pure succintamente, come è nata la crisi dei nostri e degli altri giornali. Il dato fondamentale è che negli ultimi quattro o cinque anni, gestioni prima attive sono divenute gravemente deficitarie (7 miliardi per la sola nostra casa editrice). Minacciano di scomparire, tra gli altri, «Il Giornale d'Italia» e «Il Telegrafo».

Perché i passivi? Grosso modo, perché il prezzo dei giornali e il numero dei lettori sono rimasti invariati, mentre in un biennio il costo della carta è triplicato, e quello della manodopera è aumentato del 50 per cento, e mentre i proventi della pubblicità sono cresciuti insufficientemente. Oggi, produrre una copia di un quotidiano costa 230 lire, ma la si vende a 150.

Il nuovo presidente della Federazione Editori, che è anche presidente dell'editrice «La Stampa» ed è un ex-giornalista, Giovanni Giovannini, ha indicato in una serie di riforme radicali la via di uscita: «chiusura» anticipata delle edizioni del mattino, innovazioni tecnologiche, diversificazione delle attività, collaborazione tra proprietà, giornalisti e operai, sussidi governativi (alla luce del sole).

Sarebbe pericoloso pensare che esistano alternative. Da un punto di vista imprenditoriale, i giornali debbono passare da una dimensione artigiana, con alto contenuto di lavoro, a una d'industria, con alto contenuto di automatismi. Il problema è la difesa del pieno impiego, ed esso implica un cambiamento anche di mentalità.

La sopravvivenza di giornali economicamente indipendenti e sani è necessaria alla democrazia. Non esiste libertà dove c'è una stampa unica, sia di regime sia di monopolio. Nell'Italia del dopoguerra, i giornali hanno avuto una parte non piccola nello sviluppo civile e del tenore di vita. L'aggravarsi della loro crisi rivestirebbe un preciso e funesto significato politico.

E' probabile che il prossimo autunno le parti interessate e il governo, nell'affrontare quella che genericamente si chiama la riforma della stampa, decidano anche un rialzo del prezzo dei giornali a 200 lire. Sarebbe oltremodo negativo, se qualche lettore se ne staccasse. L'Italia legge già di meno degli altri Paesi altamente industrializzati; non deve recedere oltre.

ANDREOTTI: CE LA FA?

MARCO TOSATTI

Roma, 17 luglio.

E' ancora lungo il cammino che porterà alla formazione di un nuovo governo: questa è la previsione unanime dei commentatori politici dopo la prima tornata di colloqui che il presidente del Consiglio incaricato, Andreotti, ha avuto ieri con i segretari degli altri partiti politici.

Il colloquio chiave è stato quello con i socialisti. Craxi, appena eletto segretario, ha ribadito la posizione con la quale il partito si è presentato agli elettori: il psi potrebbe entrare nel governo solo se i comunisti fossero in qualche modo associati alla maggioranza.

Andreotti ha invece lanciato la proposta di un monocolore con un numero ridotto di ministri e di sottosegretari, e l'inserimento di molti uomini nuovi, fra i quali tecnici ed esperti che non dovrebbero essere tutti della dc. Una via d'uscita per cercare di coinvolgere anche le sinistre nell'esecutivo, ottenendone perfino l'appoggio, senza contrastare formalmente con la linea politica elettorale della dc.

Craxi non ha dato risposta negativa all'eventualità che Andreotti ottenga la collaborazione a titolo personale di esperti socialisti, ma ha rilanciato l'idea di un incontro collegiale, a sei, fra i partiti dell'arco costituzionale, sulla falsariga di quello che si è svolto all'inizio del mese per decidere sulle presidenze della Camera e del Senato. Il presidente del Consiglio incaricato non si è però impegnato in questo senso.

La prossima settimana si aprirà una nuova serie di «testa a testa», nel corso dei quali Andreotti presenterà agli interlocutori una bozza «politico-programmatica», in modo da spostare il discorso su un terreno concreto. A questo punto potrebbe esservi, secondo alcuni, un incontro a sei, magari di esperti e di tecnici.

In ogni caso, solo quando questo nuovo giro di colloqui sarà terminato, si avranno indicazioni più chiare sulle possibili formule di governo e sul programma economico. Un punto chiave delle trattative è rappresentato dall'incontro che lunedì pomeriggio Andreotti avrà con i sindacati: dall'esame del piano di richieste delle federazioni il presidente del Consiglio incaricato potrà trarre indicazioni utili per la formulazione del suo programma.

Salve le liquidazioni

Roma, 17 luglio.

Le liquidazioni di lavoro non saranno toccate. La smentita alle voci che nei giorni scorsi avevano creato allarme è venuta da una fonte quanto mai autorevole: il neo senatore Andreatta, uno degli economisti più autorevoli della dc.

Andreatta, pur sottolineando che il sistema della liquidazione è un fenomeno che non trova riscontro nella legislazione degli altri Paesi, ed agisce «come un importante fattore di inflazione da costi», ha detto che «nessuno deve temere di perdere le indennità già maturate».

Il problema delle liquidazioni si colloca nel quadro più generale delle misure economiche che il governo quando sarà formato dovrà prendere.

Fino a questo momento si conoscono indicazioni piuttosto generali di quello che dovrebbe essere il programma Andreotti.

In vista dell'incontro previsto per lunedì pomeriggio, i sindacati hanno fatto sapere quali sono, a loro parere, le misure necessarie per risanare la situazione economica e per le quali sarebbero disposti ad offrire l'appoggio ad Andreotti. Oltre ad una politica di investimenti che serva ad unire Sud e Nord, ed alla riorganizzazione dell'intero apparato statale, la federazione Cgil, Cisl e Uil chiede uno «*stretto coordinamento delle entrate e delle spese nella gestione dei bilanci pubblici*».

Da un punto di vista fiscale i sindacati chiedono una maggiore pressione non attraverso l'aumento delle aliquote, ma con una decisa azione «*contro l'evasione, colpendo soprattutto il mancato versamento dell'Iva, le fasce di reddito e le categorie di contribuenti che fino ad oggi si sono sottratte, e la rendita bancaria, prevedendo una rigida applicazione delle sanzioni penali*». La Confederazione propone anche la sospensione del segreto bancario per i fini di accertamento fiscale.

Sul piano dei consumi i sindacati sono favorevoli al contenimento di alcuni di essi: benzina, carne e beni voluttuari in generale, per ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti. La produttività delle aziende e della pubblica amministrazione può essere accresciuta, arrivando ad un accordo sul problema delle ferie e delle festività infrasettimanali.

La federazione si è detta disposta ad accettare un blocco temporaneo delle retribuzioni superiori ad un certo livello, attorno agli otto milioni di lire annui. Gli eventuali miglioramenti, compresi quelli per gli scatti di scala mobile dovrebbero essere accantonati temporaneamente. Il ricavato andrà impiegato a scopi produttivi, con il controllo da parte del sindacato. Infine il governo dovrà decidere precise misure per il controllo dei prezzi, specie per quelli di prima necessità.

Alcuni degli elementi presenti nella serie di richieste sindacali si ritrovano anche in quello che viene definito (ma che ancora è largamente incompleto) il programma Andreotti. Secondo il neo presidente del Consiglio bisogna puntare su un arco abbastanza ristretto di provvedimenti, quali potrebbero essere: il risanamento della finanza pubblica e locale, la lotta alle evasioni, la riconversione dell'apparato produttivo e incentivi all'occupazione giovanile.

Inoltre sarà necessaria una politica di tutela dell'occupazione che attenui gli effetti negativi del meccanismo della scala mobile, elevi la mobilità del lavoro e riduca l'assenteismo.

TORINO ULTIMA ORA

Corso Vittorio assalto a gioielleria guardia morente

Una guardia è in fin di vita: è stata ferita gravemente da tre banditi all'assalto della gioielleria di corso Vittorio angolo corso Vinzaglio poco dopo le 15 di oggi. I banditi sono riusciti a fuggire minacciando la folla accorsa con le armi, ma la polizia è sulle loro tracce. Poco lontano un bandito ferito è stato catturato.

DAGLI USA E DALL'EUROPA

Nessun prestito col pci al governo

Washington, 17 luglio.

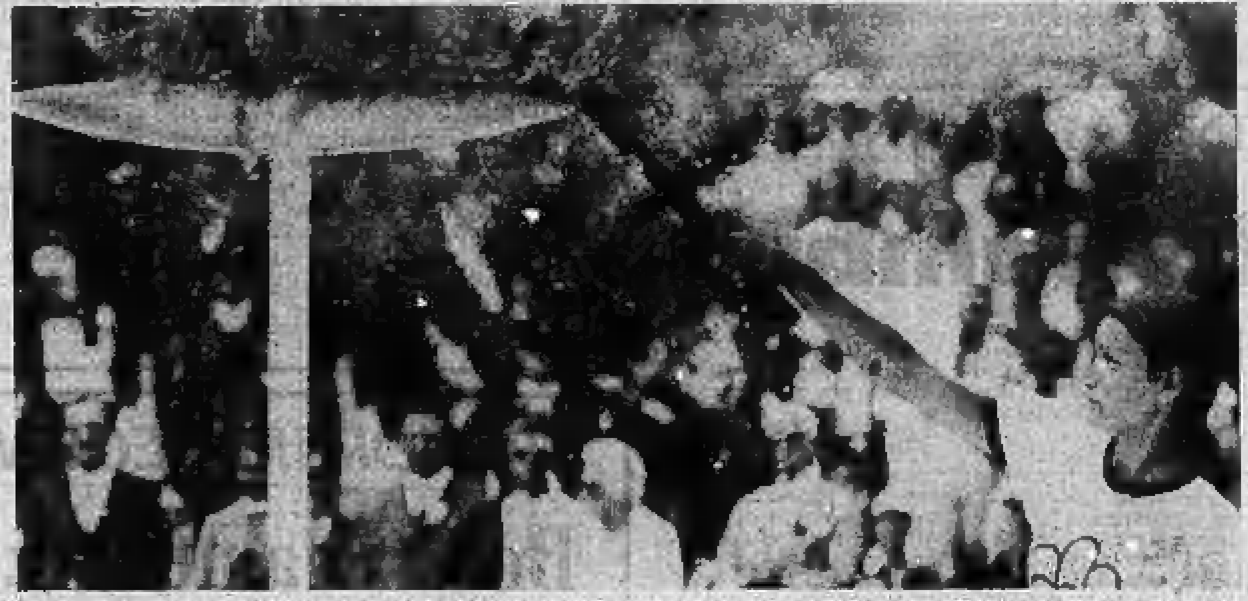
Il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha dichiarato che Stati Uniti, Germania, Francia e Inghilterra sono d'accordo nel non concedere aiuti economici all'Italia qualora nel governo di Roma entrino esponenti comunisti.

Schmidt ha precisato che gli aiuti all'Italia furono il tema principale del summit economico occidentale svoltosi lo scorso mese a Portorico, anche se la questione non venne discussa in presenza del presidente del Consiglio italiano Aldo Moro. Funzionari americani non hanno voluto fare commenti alle dichiarazioni del cancelliere tedesco, ma la Washington Post scrive di aver avuto conferma che la posizione degli Stati Uniti è sostanzialmente quella indicata da Schmidt.

Il cancelliere ha detto che la posizione dei quattro Paesi, contraria ad aiuti a un governo italiano che includa comunisti, è una condizione politica per qualsiasi prestito internazionale.

Schmidt ha inoltre ottenuto l'appoggio americano per una iniziativa contro il terrorismo. Alla assemblea generale dell'Onu si chiederà di approvare una convenzione intesa a dissuadere gli atti terroristici (Ap)

APERTE OGGI LE OLIMPIADI



Si apre stasera a Montreal la 21ª edizione dei Giochi Olimpici, alla presenza della regina Elisabetta. Oltre a Formosa, 7 Paesi africani si sono ritirati per protesta contro la Nuova Zelanda ed è in forse la presenza di altri 5 Paesi dello stesso continente. Da oggi la televisione italiana comincerà la trasmissione a colori dei Giochi. (SERVIZI A PAG. 3-10-11)

A PAVIA, DA UN'INCUBATRICE?

ACCECATI TRENTA NEONATI

Pavia, 17 luglio.

Stato di necessità o grave negligenza? Questo il primo interrogativo che si pone di fronte al caso della clinica pediatrica del Policlinico di Pavia. Il procuratore della repubblica Rosario Ingrassia ha aperto un'inchiesta in seguito alla denuncia fatta da Angelo Schirru, secondo il quale l'incubatrice della clinica avrebbe provocato la cecità al suo figlioletto, Massimiliano. Altri trenta neonati sarebbero usciti ciechi dall'incubatrice.

In mattinata sono stati accertati altri tre casi: si tratta di due gemelli di Lodi e di un bambino di Pavia. I loro nomi non sono ancora stati resi noti. Sotto accusa, per il momento, è l'ossigenoterapia in generale.

Abbiamo chiesto il parere tecnico ad un pediatra della clinica universitaria di Torino, il prof. Gavinelli.

Secondo una prima ipotesi potrebbe essere stata un'eccessiva erogazione di ossigeno a danneggiare gli occhi dei piccini. E' possibile?

«E' un dato di fatto ormai più che noto — *risponde Gavinelli* —. L'uso di ossigeno concentrato per lunghi periodi di tempo determina lesioni irreversibili. La fibroplasia retrolentale, così si chiama questo tipo di lesioni alla retina, non è guaribile».

Fino a che punto si possono chiamare i medici a rispondere di ciò?

«Non sono in grado di dirlo perché non conosco appieno i fatti. E' certo, comunque, che un medico, quando inizia una certa terapia, deve anche subirne le conseguenze. Non si può escludere l'eventualità che sia stata necessaria, nel caso di Pavia, una somministrazione di ossigeno allo stato puro per salvare la vita ai neonati. Sarà il magistrato che dovrà appurare in quali condizioni hanno dovuto operare i medici».

Resta il caso pietoso di Massimiliano Schirru, figlio di un immigrato sardo. Un bambino vispo e sano.

«Non si è ancora reso conto di essere diverso dagli altri — *dice la madre, Angela Rossetti* —. E' nato dopo l'ottavo mese di gravidanza, il 7 maggio 1974. E' rimasto sotto il controllo dei medici per oltre due mesi. Nel periodo di ricovero tutto era andato bene. Solo una piccola crisi cardiaca, presto superata, ci aveva fatto temere per la sua vita. Poi le prime angosce. I medici mi dissero che forse il bambino aveva un tumore a un occhio. Siamo passati da uno specialista all'altro. Alla fine la diagnosi esatta è venuta dall'ospedale di Parma: Massimiliano aveva tutte e due le retine bruciate. Per i suoi occhi, ci hanno detto, non c'è più niente da fare».

Il padre del bambino, immigrato quindici anni fa nel Lodigiano, a Pieve Fissiraga, un paesino in provincia di Pavia, ha sporto denuncia alla procura contro ignoti.

«La denuncia l'ho fatta subito — *prosegue* — ma la cosa più difficile è trovare un professore che mi metta per scritto, con tanto di firma, quanto è successo. So benissimo che ormai per Massimiliano non c'è più nulla da fare, ma mi sembra giusto pensare anche agli altri bambini, a quelli che nasceranno ancora prematuri e che verranno messi in quell'incubatrice».

«Mio figlio — *dice Angelo Schirru* — è cieco. Ci dobbiamo rassegnare a questa realtà. A tre anni andrà alla scuola per ciechi di Milano. Qui in paese non può neppure frequentare l'asilo».

Sembra ormai accertato che non c'è cattivo funzionamento nell'incubatrice di Pavia. Probabilmente, da ora in avanti, verrà chiesta ai genitori l'autorizzazione ad avviare l'ossigeno terapia, nella consapevolezza che se può salvare la vita ai neonati prematuri, può provocare conseguenze irreversibili. Per quanto, in ultima analisi, neppure i genitori sono in grado di decidere la vita o la morte dei propri figli.

d. dan.

IL PUNTO

Cose svizzere

ENNIO CARETTO

A CAUSA dello sciopero, nelle ultime due settimane abbiamo seguito le notizie dall'Italia e dal mondo più che altro attraverso il cugino di Poirino, della cui attendibilità comunque possiamo garantire, cosa che non ci sentiremmo di fare per la Rai-Tv. E al cugino, pur nell'orrore di eventi come l'assassinio del giudice Occorsio, è rimasta impressa una cosa: la Svizzera, che, come tutti in Piemonte (ma anche a Roma) sappiamo, «l'è un bel païs».

La Svizzera, dunque, stando al cugino, merita l'onore delle cronache (da noi mancate) per due motivi, oltre a quello generico della canzoncina. Innanzitutto perché ci ha finalmente consentito di scoprire il rifugio di Crociani, non dimenticato protagonista dello scandalo Lockheed. Eppoi, perché sta diventando il cordone ombelicale della nostra economia, grazie al rientro di una parte (che noi sospettiamo modesta) dei capitali fuggiti gli scorsi anni.

Il cugino non ci tiene a distinguere tra il cattivo che espatria, cioè Crociani, e il buono che fa rimpatriare i soldi, cioè gli «innominati» evasori del nostro dopoguerra. Ha ragione. Crociani rimane nella clandestinità perché qualcuno dovrà pur pagare per lo scandalo Lockheed, e visto che gli ex ministri non lo fanno toccherebbe per forza a lui. Gli innominati invece riportano i soldi solo perché sperano di cavarsela a buon mercato, con la protezione dei soliti partiti, sottogoverno eccetera.

Quel che importa al cugino è che cosa pensano gli altri emigrati italiani in Svizzera, gli emigrati veri, che non cantano «La Svizzera l'è un bel païs», poiché hanno alle spalle secoli di povertà e di fame, e conoscono l'onta e la paura della disoccupazione. Loro varcano le frontiere con le armi dell'onestà e della speranza, e vivono umilmente, senza proprietà né saloni in Borsa, tra gente che non li ama.

Se i Crociani e gli «innominati» evasori fossero costretti a rispettare la legge, l'Italia otterrebbe almeno un duplice risultato: di dar lavoro in patria a chi se lo merita, e di non far ridere (di rabbia) i lettori che scoprono quanto frutta lo scandalo, dalla villa a Ginevra all'omertà dei potenti.

STAMPA SERA

Musica in piazza

Voto la Banda ____

di: ____

(Indicare la località)

I tagliandi possono essere inviati o consegnati a mano, singolarmente o anche riuniti in una sola busta, a «Stampa Sera», Ufficio sviluppo via Marenco 32, TORINO.
Il termine di consegna per le classifiche settimanali scade ogni venerdì alle ore 12.
Il termine ultimo e finale scade venerdì 20 agosto.

STAMPA SERA

Cerca il bar e il ristorante per l'estate

Voto per il BAR / RISTORANTE ____

Località: ____

Categoria: ____

I tagliandi possono essere inviati o consegnati a mano, singolarmente o anche riuniti in una sola busta, a «Stampa Sera», Ufficio sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino.
Il termine di consegna per le classifiche settimanali scade ogni venerdì alle ore 12. Il termine ultimo e finale scade venerdì 20 agosto.

Intervista col finanziere Ursini

PERCHÉ HO LA SAI

Da martedì scorso la Sai ha un nuovo padrone, il comm. Raffaele Ursini, l'uomo che da qualche tempo si è inserito con il piglio del protagonista nel mondo dell'alta finanza. La cessione della Sai ha fatto nascere voci, curiosità ed anche paura. Molti si sono domandati: è l'inizio di una ristrutturazione o piuttosto di un disimpegno dell'Ifi di Agnelli? Se c'è paura è una paura ingiustificata: «Non c'è alcun disimpegno — ha tenuto a precisare l'amministratore delegato dell'Ifi Gian Luigi Gabetti — c'è piuttosto un riassetto, una riconsiderazione istituzionale che deve essere permanente». Ecco la nostra intervista con Ursini.

— Quale è l'interesse nell'acquistare il controllo di una compagnia di assicurazione, che punta tutto sui rami elementari (vita e responsabilità civile auto) notoriamente passivi?

E' opportuno rilevare anzitutto che la Sai si presenta come una tra le più importanti compagnie di assicurazione italiane, con circa sessanta milioni di riserve, e con 330 miliardi di investimenti in beni immobili e mobili, e non è detto che il ramo RCA debba necessariamente ritenersi passivo. E' noto che il ramo RCA in Italia è passivo esclusivamente per il mancato adeguamento da parte del ministero dell'Industria delle tariffe del servizio offerto agli assicurati. Se e quando tale adeguamento avverrà, il ramo RCA Auto potrà rafforzarsi. Sottolineo comunque che una grande compagnia di assicurazioni come la Sai non può focalizzare la sua attenzione sul ramo RCA Auto ma deve diversificare i propri interessi nel settore assicurativo. Lo Stato deve permettere che le compagnie di assicurazione gestiscano la RCA Auto senza le perdite cui sono oggi condannate per le ragioni già dette.

— Più in generale, come vede l'avvenire dell'assicurazione in Italia?

L'avvenire delle assicurazioni in Italia dovrà svilupparsi in un contesto generale nell'ambito della Comunità europea e del principio del libero accesso al Mercato comunitario. Anche sotto questo aspetto la Sai ha tutte le carte in regola per operare adeguatamente in questo contesto.

Gianni Agnelli

— Pensa di ristrutturare la Sai, ed in quale modo?

La Sai è una compagnia molto efficiente, bene organizzata, modernamente strutturata ed è una delle più apprezzate anche sul piano internazionale. Non è quindi il caso di parlare di ristrutturazione ma, caso mai, di un suo ulteriore potenziamento.

— Vi sono altre trattative in corso con l'Ifi (si parla di acquisto della partecipazione nella Isab, maggiore raffineria europea)?

Circa altre trattative con l'Ifi per quanto riguarda l'acquisizione della quota del 20 per cento della Isab esse sono ad uno stadio molto avanzato ed esistono i presupposti per una loro positiva conclusione. Va rilevato che la Liquichimica di Augusta, società del Gruppo Liquigas, si è sempre interessata alle fonti di approvvigionamento, specialmente se vicine, dei distillati da petrolio; gli impianti dello stabilimento di Augusta che producono 650 mila tonnellate all'anno di N-Paraffine, pari a oltre la metà della produzione mondiale, distano circa dieci chilometri dalla raffineria Isab.

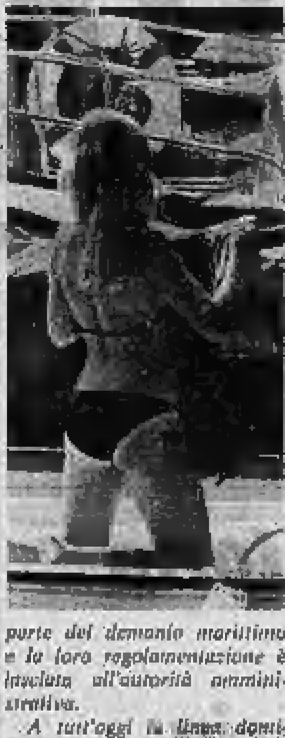
— Quali provvedimenti adotterebbe per rinsanguare la Borsa? E come spiega l'attuale, peraltro assai modesto, rialzo?

La ripresa della Borsa Valori potrà avvenire se e quando si arriverà ad un chiarimento politico, cioè quando si conosceranno i programmi di politica economica e i relativi prevalenti indirizzi dovrà essere stabilito se si vorrà operare in un libero mercato, dando spazio alle aziende private: dovrà quindi essere effettuata una scelta precisa tra l'economia di mercato e l'economia di tipo collettivista.

UN FATTO, PERCHÉ

Il mare è di tutti (ed anche la spiaggia)

GIORGIO BIDONE



Genova, 17 luglio.

Non si può pretendere il pagamento di un biglietto per consentire l'accesso alla spiaggia. Il gestore di uno stabilimento balneare che invece voglia farsi pagare a tutti i costi rischia una condanna fino a tre mesi di reclusione e l'immediata revoca della concessione. Questa norma è stata adottata nei giorni scorsi dalla capitaneria di porto di Roma e convalidata dal pretore ed è stata affissa in tutti gli stabilimenti balneari, per cui lungo il litorale di competenza dell'autorità romana qualunque cittadino ha il diritto di fermarsi sulla spiaggia, fare il bagno, prendere il sole senza pagare una lira. Il gestore dello stabilimento potrà soltanto chiedere il pagamento dei servizi (cabine, ombrelloni, sedie a sdraio) di cui il bagnante intenda usufruire e null'altro.

Si tratta di una disposizione indubbiamente rivoluzionaria, anche se già in altre località italiane le autorità marittime, cui compete di disciplinare le spiagge, hanno adottato lo stesso provvedimento. I gestori degli stabilimenti alzano al cielo le loro proteste, affermano che di questo passo l'intera categoria non guadagnerà più una lira, specialmente quest'estate, poiché i costi di gestione sono lievitati negli ultimi tempi in maniera impressionante.

Il problema è grosso ed interessa in questa estate caldissima milioni di italiani che cercano un po' di refrigerio in mare. Le spiagge fanno parte del demanio marittimo e la loro regolamentazione è lasciata all'autorità amministrativa.

A tutt'oggi la linea dominante prevede che parte del litorale, soprattutto quello dei centri abitati, venga data in concessione a privati e parte sia lasciata libera all'uso di tutti.

A Genova e in molte altre zone d'Italia, ad esempio, gli stabilimenti balneari si susseguono praticamente senza soluzione di continuità, ma la legge prevede che le varie spiagge non possano essere divise l'una dall'altra, nel senso che la circolazione tra uno stabilimento e l'altro dev'essere libera, nei primi cinque metri della battigia, per consentire a tutti il libero spostamento lungo il litorale. Ed è questa la prima disposizione in pratica mai osservata dalla maggioranza dei gestori che normalmente «cintano» i loro stabilimenti.

Dovrebbe esserci poi un'alternanza di spiagge libere e spiagge date in concessione, in una certa misura proporzionale, in modo che tutti i cittadini possano godere dei benefici del mare e del sole. Altra pia illusione, perché nei centri abitati praticamente ogni metro di spiaggia è dato in concessione a privati che vi costruiscono i loro stabilimenti e fanno pagare cifre salatissime a chi voglia fare il bagno.

Per fare il bagno quindi gli italiani devono pagare parecchio, tranne che a Roma e in qualche altra località, dove le autorità marittime hanno emmesso la nuova regolamentazione che prevede appunto il non pagamento per l'accesso alla spiaggia.

Riassumendo: il provvedimento che stabilisce la possibilità per tutti di fare il bagno gratis è stato preso da una autorità amministrativa, appunto la capitaneria di porto di Roma, nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria promossa dal pretore Giovanni Amendola (già noto per la lotta all'inquinamento) sulle concessione delle spiagge demaniali. La battaglia contro il «caro mare» il pretore Amendola l'aveva iniziata l'anno scorso, consentendo il libero accesso alla battigia anche attraverso i cancelli degli stabilimenti. I «portoghesi», però, potevano usufruire soltanto dei cinque metri del «bagnasciuga» in su. Quest'anno si può usufruire di tutta la spiaggia.

Morto in montagna

Il professor Giorgio Vinconti, docente di matematica al Politecnico di Torino, abitante in via Martiri della Libertà 28, nell'Oltrpò, è morto nella giornata di mercoledì scorso, in un incidente di montagna. Considerato disperso per due giorni, la sera di giovedì è stato trovato in un crepaccio del ghiacciaio del Chardonney, nell'alta Valpelline, a oltre 3.000 metri di quota.

L'insegnante, che aveva 45 anni, era partito per una escursione solitaria, per cui la disgrazia non ha avuto testimoni. Il corpo si trovava a circa venti metri di profondità.

Occorsio: i cervelli ancora nell'ombra

Roma, 17 luglio.

(r. s.) Dopo una settimana dall'uccisione del giudice romano Vittorio Occorsio, le certezze in mano degli inquirenti non sono, in verità, molte, ma le ipotesi — quelle già prese in considerazione e, magari, già scartate e quelle nuove — sono numerose e tutte tendono a delineare un ambiente: quello dell'eversione fascista. Sia questa «nazionale» (e magari di marca veneta, come spesso accade in Italia, quando si parla di trame nere — Rosa dei Venti, Ordine Nero, Ordine Nuovo, la Fenice —), sia «internazionale».

L'assassinio è stato rivendicato da un commando di Ordine nuovo: si sa che i «killers» erano parecchi.

L'arma. E' una pistola di fabbricazione straniera, ma non tedesca, né cecoslovacca o israeliana, come era stato detto.

Gli arresti. Senz'altro, le persone arrestate sono fascisti in qualche modo collegati agli ambienti dai quali è maturato l'assassinio, ma probabilmente non vi sono direttamente coinvolti. Giancarlo Cartocci, 30 anni, romano, fermato il 11 luglio, accusato di aver scritto un messaggio firmato Ordine Nuovo, nel quale si minacciano di morte altri magistrati, probabilmente è un mitomane. I due giovani neofascisti torinesi, Pierfranco Volpi e Marco Borghezio, fermati a Ventimiglia, erano in possesso di una cartolina di minacce, indirizzata a Violante.

OGGI DALL'ESTERO

Ford rincorre Carter

L'incoronazione di Jimmy Carter come candidato presidenziale alla convenzione del partito democratico ha dato una nuova piega alla corsa verso la Casa Bianca. Dopo la nomina plebiscitaria di «Mr. noccioline» (all'ultimo anche i due avversari rimasti, Udall e Brown, hanno riversato su di lui i propri voti) si è creata la straordinaria situazione in cui è il presidente repubblicano in carica, Gerald Ford in questo caso, a dover rincorrere lo sfidante.

Carter è riuscito in una impresa fino a qualche settimana fa ritenuta impossibile, quella di riunificare il partito democratico sotto la sua bandiera. Scegliendo come candidato alla vicepresidenza il senatore Mondale, uomo ben visto dai sindacati ma anche dalle gerarchie del partito, ha consolidato la sua presa sui democratici, allargando lo spettro del suo programma elettorale da un centro-destra moderato fino ad abbracciare le istanze progressiste e radicali rappresentate, appunto, da Mondale.

Di fronte a questa compattezza il presidente Ford avrà il suo daffare nel rincorrere la conferma della sua presidenza che gli è piovuta sul capo soltanto grazie alle successive rinunce di Spiro Agnew e di Richard Nixon. Ora è lui l'outsider della situazione, e il suo difficile compito di rovesciare un pronostico che lo dà sconfitto alle elezioni del 2 novembre. Di una sola cosa Ford può ritenersi soddisfatto: la forza raggiunta dai democratici indurrà quasi sicuramente il partito repubblicano, la cui convenzione nazionale si svolgerà il mese prossimo a Kansas City, a dargli quella fiducia che le elezioni primarie e le convenzioni statali finora non gli hanno assicurato.

Ford, infatti, non ha ancora raggiunto il numero minimo dei voti (1130) necessario alla nomina repubblicana: il suo avversario Ronald Reagan lo tallona con appena 25 voti in meno. Tutto dipenderà dalla decisione dei «grandi elettori» non formalmente legati all'uno o all'altro candidato. Si presume, tuttavia, che questi propenderanno in ultima analisi per Ford: i sondaggi d'opinione indicano infatti che la sconfitta di Reagan ad opera di Carter potrebbe assumere le proporzioni di quella che patì Goldwater ad opera di Johnson, nel 1964. Ford, che anche è dato per sconfitto nello scontro di novembre con Carter, ha qualche speranza in più di far recuperare terreno al suo partito. Di fronte a un suicidio politico — a tanto corrisponderebbe la scelta di Reagan — i repubblicani spalleggeranno l'attuale presidente. Resta comunque il fatto che l'aspro scontro fra Ford e Reagan ha spaccato il partito, creando quella polarizzazione di forze che Carter, di fronte a una dozzina di avversari nel corso delle primarie, è riuscito abilmente ad evitare fra i democratici.

A molti quella di Ford sembra una rincorsa senza speranze. Da questo eccesso d'ottimismo, venuto chiaramente alla luce nel corso della convenzione democratica, Carter ha detto di doversi guardare. Ford, ha precisato lo sfidante, gode di tutti i vantaggi della carica presidenziale.

Vantaggio sì, ma sempre in rincorsa. In pochi mesi le carte sono cambiate sul tavolo della politica americana.

f. gal.

SETTIMANA IN BORSA

Il barometro al bello

RENZO VILLARE

La Borsa ha affrontato senza problemi le scadenze di fine mese tenutesi giovedì con la «risposta premi» e ieri mattina con i «riporti». Si è così concluso un mese tutto positivo per il nostro mercato azionario, tanto che il miglioramento rispetto ai precedenti «riporti» è del 15,4 per cento. In settimana, invece, l'indice è passato da 48,08 a 48,64 con un rialzo dell'1,26 per cento.

Insomma il mercato, nonostante qualche seduta più «stanca», ha continuato a migliorare per la quinta settimana consecutiva e questo dà una idea del diverso clima che si respira in Borsa, anche se va tenuto presente che la ripresa è partita da livelli molto bassi.

Per tornare alle scadenze mensili — da lunedì inizia il mese borsistico di agosto — per quanto riguarda la «scadenza premi» i contratti in assoluto non erano molto voluminosi ma superiori alle medie dei mesi scorsi, e cioè da quando la Consob (la Commissione per il controllo della Borsa) ha instaurato le nuove norme in materia di deposito dei titoli venduti. Secondo le prime stime, l'80-85 per cento del materiale prenotato è stato ritirato, con percentuali differenti da titolo a titolo. Ad esempio le Fiat sono state ritirate tutte, mentre Pirelli e Snia Viscosa, sono state ritirate per metà, Generali e Rinascente a percentuali inferiori al 50 per cento e le Immobiliare Roma sono state completamente abbandonate.

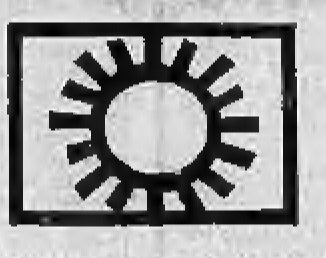
Per i riporti le cose sono andate altrettanto bene e non si sono notate le forti tensioni che avevano caratterizzato l'andamento delle precedenti scadenze per l'alto costo del denaro. I riporti di ieri sono stati concordati ad un tasso intorno al 18 per cento, ossia da mezzo punto ad un punto inferiori rispetto ad un mese fa.

Oltre alle scadenze la Borsa ha guardato della settimana appena conclusa, all'importante traguardo politico per la formazione del nuovo governo. Le attese del mercato su questo avvenimento fondamentale per il futuro del Paese sono tuttora improntate ad un sostanziale ottimismo, anche se nessuno si attende, ovviamente, soluzioni miracolistiche.

Positivamente tutto il listino dice avvantaggiato rispetto alla precedente settimana, poiché in questo delicato periodo il mercato non è stato abbandonato a se stesso, con particolari appoggi in qualche settore specifico (la ripresa dei «telefonici» e la buona tenuta dei principali titoli confermerebbe tale ipotesi). Peraltro, anche dove le assistemo non si sono stati, il mercato se l'è cavata abbastanza bene. Infatti sono rari i titoli che hanno perduto.

Tra i valori che si sono maggiormente imposti nelle ultime sedute, da segnalare la Fiat che è stata al centro dell'attenzione. Non estranea a questo forte interessamento la notizia del passaggio della maggioranza della Sai dal gruppo Ifi al gruppo Ursini (Liquigas). Le azioni Ifi e Ifil, da tempo tagliate fuori dai disegni operativi, hanno raccolto, dopo la notizia, un vivace interessamento. Un beneficio non trascurabile è derivato alle Fiat, direttamente interessate all'operazione.

CHE TEMPO FARÀ



Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: la pressione atmosferica è pressoché uniformemente distribuita intorno a valori superiori a quelli normali. Permangono ancora condizioni favorevoli allo sviluppo di fenomeni di instabilità, durante le ore più calde della giornata. Su tutte le regioni ad iniziali condizioni di cielo sereno potranno seguire dal pomeriggio annuvolamenti cumuliformi temporaneamente anche intensi con isolate manifestazioni temporalesche.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli variabili a prevalente regime di brezza. Possibili raffiche nei temporali.

Mari: quasi mossi o quasi calmi.

In Italia

Alghero	+19	+29
Ancona	+23	+29
Bari	+20	+29
Bologna	+20	+33
Bolzano	+17	+34
Cagliari	+21	+27
Catania	+18	+30
Firenze	+20	+35
Genova	+21	+29
L'Aquila	+14	+28
Messina	+24	+30
Milano	+21	+34
Napoli	+19	+33
Palermo	+23	+27
Perugia	+20	+30
Pescara	+18	+30
Pisa	+18	+30
Potenza	+14	+29
Reggio Calabria	+22	+32
Roma Fiumicino	+18	+30
S. Maria di Leuca	+21	+30
Trieste	+22	+32
Venezia	+23	+29
Verona	+18	+32

All'estero

Amsterdam	+15	+30
Atene	+23	+33
Bangkok	+28	+31
Beirut	+25	+31
Belgrado	+18	+30
Berlino	+18	+31
Bruxelles	+14	+30
Copenaghen	+15	+24
Francoforte	+19	+31
Ginevra	+17	+32
Helsinki	+14	+24
Honolulu	+23	+31
Kiev	+13	+22
Lisbona	+18	+33
Londra	+19	+25
Madrid	+21	+34
Montreal	+15	+28
Mosca	+13	+22
Rio de Janeiro	+23	+27
Stoccolma	+13	+37
Tel Aviv	+22	+28
Tokyo	+23	+25
Toronto	+15	+24
Vancouver	+12	+24

TEMPERATURE DI TORINO

massima +34,3
minima +23,3
media +27,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. a livello mare 1017 mb; temp. 23,2; umid. 84%. Cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Temp. mass. +31,3, minima +21,4, media +26,5. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Temp. in aumento.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

RAPITI GIOVEDÌ IN CALIFORNIA

Ritrovati i 26 bambini

Los Angeles, 17 luglio.

I 26 bambini sequestrati giovedì pomeriggio mentre venivano riaccompagnati a casa con uno scuolabus sono stati ritrovati la scorsa notte in una cava di pietre a Livermore, nella California occidentale. Livermore dista circa 150 km da Chowchilla, dove ragazzi e autista erano scomparsi.

Alcuni ragazzi, secondo il vice governatore della California Mervyn Dimally, hanno risentito del freddo cui sono rimasti esposti, ma per il resto stanno tutti bene. Il gruppo era stato tenuto nella cava dalle 3,30 del mattino di ieri. L'autista ha riferito che ai ragazzi sono state offerte patatine fritte e altri generi di ristoro.

La polizia sta cercando tre uomini, pesantemente armati, che viaggiano su due furgoni. I ragazzi e l'autista hanno infatti raccontato che il pullman era stato fermato da tre uomini mascherati e armati, ma hanno detto di non avere la minima idea sul motivo del rapimento. L'autista ha raccontato che il pullman era stato bloccato da un furgone posto di traverso sulla strada, quindi fatto spostare fino a un vicino canale asciutto dove venne occultato. I tre aggressori avevano caricato i ragazzi sui due furgoni con i finestrini coperti di cartone.

Raggiunta la cava, il gruppo era stato portato in una grotta sotterranea in cui si entrava per un angusto foro sulla volta, poi bloccato con sbarre di legno e terriccio. I rapitori se ne andarono dicendo che sarebbero tornati. Il gruppo era riuscito a uscire dalla grotta con le proprie forze, raggiungendo uno degli addetti alla cava che provvedeva poi a telefonare alla polizia.

L'autobus a bordo del quale i bambini tornavano a casa dopo una gita al lago appartiene alla scuola elementare di Chowchilla. Era stato trovato vuoto, giovedì sera, nel letto di un fiumiciattolo essiccato parallelo ad una strada di campagna raramente usata. Qualcuno si era preoccupato di mimetizzarlo coprendolo con arbusti, fogliame e canne.

L'autista Frank Ray, di 55 anni e da 26 anni dipendente del distretto scolastico di Chowchilla, è stato definito dalle autorità come «estremamente bravo, serio ed equilibrato» e, secondo molti genitori, apprezzato da tutti i bambini. Il che, secondo le autorità, rendeva il caso ancora più incomprensibile.

Chowchilla è una tipica comunità agricola californiana, circondata da ranches per l'allevamento del bestiame, campi di cotone, orti e frutteti, al centro di una valle che separa le montagne di Santa Cruz e la Sierra.

Le ricerche, inizialmente condotte dagli agenti dello sceriffo e decine di volontari, fra cui molti genitori dei bambini, sono andate estendendosi di ora in ora: agenti dell'Fbi sono giunti da ogni parte della California come dal vicino Stato del Nevada, mentre la polizia stradale californiana è stata mobilitata con tutti i mezzi fra cui quattro elicotteri. *(Ansa)*

Gli scandali del dopo-terremoto

Friuli come il Belice

MAURIZIO SPATOLA

Udine, 17 luglio.

Dalla «notte della paura» che ha sconvolto il Friuli e l'esistenza dei suoi abitanti, sono passati più di settanta giorni. Non una di queste giornate è trascorsa senza altre scosse (il 14 luglio un ennesimo sommovimento, il 164°, ha toccato il settimo grado della scala Mercalli), la resistenza fisica e morale della gente friulana e carnica viene quotidianamente messa a dura prova.

Che cosa è stato fatto per loro, per assicurare a tutti nuovamente un tetto, un lavoro, un futuro? Non molto, e non bene, almeno a giudicare dai cortei di protesta di migliaia di persone che, ieri mattina a Trieste e nel pomeriggio a Udine, si sono mossi per scuotere l'opinione pubblica dal torpore balneare, per non essere dimenticati e diventare un altro dei tanti «mali cronici» italiani.

E' lo spettro del Belice che ha spinto questa gente a salire su pullman, treni, auto per sfilare con cartelli di protesta («La terra trema, la casa manca, a Trieste dorme la giunta bianca», «Vogliamo fatti, non parole») davanti alla sede della giunta regionale e per le vie di Udine e Trieste.

L'interrogativo più grosso, che sta raggiungendo le dimensioni dello scandalo, riguarda l'appalto per le case prefabbricate. Perché la Regione ha affidato il contratto per la fornitura di 150 mila metri quadrati di prefabbricati — un affare di 16 miliardi — a due sole piccole industrie di Rovereto e Sacile, la Volani e le Industrie Riunite Della Valentina, non specializzate in tale campo?

E ancora: perché non è stato ancora fatto il censimento degli appartamenti sfitti? Perché i periti incaricati di verificare le condizioni degli stabili lesionati e di fissare il contributo regionale alle riparazioni lavorano solo quattro ore al giorno, dalle 7 alle 11, e percepiscono, a quanto si dice, uno stipendio di novecentomila lire al mese oltre a un «premio» di cinquemila lire per edificio periziato?

Altri si chiedono perché alcune zone, come quella di Forgaria, siano ancora vietate all'accesso; come mai non si è fatto nulla per riparare in qualche modo la stazione di Gemona; come sia possibile che vagoni di beni di conforto spediti da organizzazioni private finiscano in Svizzera o altrove invece che a destinazione; in che modo alcune roulottes destinate ai terremotati sono state ritrovate in campeggi di Lignano Sabbiadoro per tutt'altro impiego.

I senzatetto friulani cominciano a intravedere un'ombra minacciosa, dietro questi segni: quella dello sgombero forzato, dei centri di raccolta, ancora una volta dell'emigrazione. Loro che chiedono solo i mezzi per lavorare, ricostruire, ricominciare. «Le parole non sono mattoni» è scritto su un cartello

PANORAMA ECONOMICO

Boom valutario: perché

Roma, 17 luglio.

Come di consueto, e come si prevedeva, l'arrivo dell'estate ha portato un miglioramento in alcuni settori della vita economica nazionale: in particolare nella bilancia valutaria e nel costo della vita, che ha subito un rallentamento notevole in giugno. Gli esperti concordano però nel ritenere che questi fenomeni siano entrambi temporanei e contingenti; i problemi di fondo, legati alla solidità ed al persistere di quelli che sembrano indizi di ripresa, restano immutati, e si ripresenteranno in tutta la loro gravità all'inizio dell'autunno.

Il fatto più evidente degli ultimi giorni è il miglioramento della posizione della lira rispetto alle altre valute (dollaro in testa) dovuto ad un rientro massiccio di capitali. La Banca d'Italia segue il cosiddetto «boom valutario» con attenzione, ma senza particolare entusiasmo. Vari fattori, comunque, concorrono alla formazione di questo rialzo delle quotazioni della nostra moneta.

In primo luogo l'afflusso di turisti stranieri, richiamati dalle condizioni di cambio particolarmente vantaggiose. Una parte del merito va inoltre al deposito obbligatorio sulle importazioni (prorogato fino al 5 novembre con l'assenso della Cee) ed al buon andamento delle esportazioni, in fase ascendente.

C'è poi il rientro dei capitali veri e propri. Secondo alcuni, il risultato elettorale del 20 giugno ha rassicurato quelli che temevano sconvolgimenti politici ed economici e li ha convinti a riportare in patria i soldi fatti uscire in precedenza. Ma questo ritorno ha motivi soprattutto economici. Infatti, perdurando sui livelli attuali la stretta creditizia, molti operatori in difficoltà di cassa in Italia hanno preferito attingere alle proprie riserve oltre frontiera.

C'è da ricordare, inoltre, che il 19 agosto scade l'ultimo termine per chi voglia riportare in patria capitali esportati clandestinamente senza venire punito: da parte di alcuni settori viene proposta una proroga dell'«amnistia» fino al 31 dicembre.

Il «boom valutario» ha coinciso con un rallentamento del tasso inflazionistico interno. In giugno il costo della vita è salito solo dello 0,5 per cento; era dall'agosto che non si registrava un incremento di così modesta entità. La frenata di giugno, però, non dovrebbe influire sulla contingenza, che dal primo agosto si prevede che scatti di sette punti.

Crolla l'oro

Ieri a Londra e Zurigo, l'oro ha vissuto una delle giornate più nere dell'anno: la perdita di 3,55 dollari ha portato il prezzo al livello più basso dall'inizio del gennaio 1974: 117 dollari l'oncia. Per trovare una diminuzione giornaliera più ampia, invece, bisogna risalire al 21 gennaio di quest'anno.

Anche se inferiore a quello verificatosi sei mesi fa, il crollo delle quotazioni dell'oro di ieri risolleva i timori che gli operatori del mercato stanno cercando di soffocare da diversi mesi. Rispetto alla seconda settimana di gennaio, quella in cui fu dato nella Giamaica l'annuncio delle aste del Fondo monetario, l'andamento delle quotazioni del metallo giallo ha subito un preoccupante peggioramento. Tuttavia, mentre allora la caduta aveva avuto una origine più psicologica che sostanziale, oggi invece si verifica una mancanza di fiducia da parte degli investitori e di velleità affaristiche degli speculatori.

La politica dietro la facciata dei giochi

OLIMPIADE: 80 ANNI E LI DIMOSTRA

ENZO BELFORTE

Sono passati 80 anni da quando, ad Atene, venne accesa per la prima volta la fiamma olimpica. Da allora, ogni 4 anni (guerre permettendo) si rinnova la scadenza di questa festa sportiva che vede competere giovani di tutto il mondo. Le Olimpiadi sono quindi un momento importante nella vita sociale e culturale della nostra epoca. Ma per definire la loro importanza è bene cercare di inquadrarle nella realtà politica e sociale in cui si è dipanata la loro storia.

Come tutti sanno, ad idearle fu il barone Pierre de Coubertin, un personaggio che è quasi universalmente rappresentato come un irriducibile romantico, un patetico profeta della purezza e della «gioia di vivere», uno «spirito» magari scomodo, ma che forse potrà morire solo con la fine della sua creatura, le Olimpiadi. Ma la realtà non è questa: De Coubertin era profondamente inserito nella realtà del suo tempo ed era inoltre un acuto intellettuale ed un attento osservatore dei fenomeni politici e sociali. Egli visse in una Francia traumatizzata dai tragici fatti della Comune di Parigi, bisognosa di una classe dirigente nuova, più adeguata alle necessità di una situazione sociale che stava cambiando. Sentiva così di appoggiare quella nuova borghesia più sensibile ai vantaggi economici delle conquiste coloniali che alle lusinghe ideologiche del «revanchismo» antigermanico.

Pensatore di sicura fede positivista, spasmodicamente impegnato a realizzare praticamente i frutti delle sue elaborazioni teoriche, si sforzò di dare una risposta a due problemi di grande rilievo politico e sociale: il primo era quello di predisporre per la nuova borghesia francese una base di formazione adeguata. Il secondo era quello di neutralizzare gli effetti della diffusione del marxismo e quindi dell'inasprirsi dello scontro di classe in Europa.

Il coraggio del barone

Rispetto al primo, De Coubertin rivolse la sua attenzione all'esempio della Gran Bretagna. E questa era già una dimostrazione di notevole coraggio intellettuale, in quanto rompeva con la gelosia ed il particolarismo tradizionale della cultura francese, che aveva sempre ritenuto di non aver nulla da imparare fuori dai propri confini, soprattutto dall'altra riva della Manica. Egli ammirava infatti l'efficienza e la funzionalità dell'impero coloniale britannico e ne individuava le ragioni nel sistema educativo lì in vigore.

Più in particolare, il barone apprezzava i principi ed i contenuti della riforma scolastica introdotta da Thomas Arnold nel 1842. Con essa si teneva conto, soprattutto a livello universitario, delle mutate esigenze strutturali ed ideologiche della classe dirigente britannica. Così, senza che nella sostanza venisse meno la tradizionale rigidità disciplinare, si abbandonava il principio, di origine kantiana e romantica, che esaltava «l'agire disinteressato»; al suo posto subentrava un nuovo criterio pedagogico, quello che finalizzava ogni azione ad uno scopo, cioè che addestrava il giovane ad ottenere sempre un certo rendimento «concreto e misurabile». E questo era perfettamente in armonia con lo spirito imprenditoriale del nuovo capitalismo che stava emergendo. In questo contesto aveva un posto di rilievo l'attività sportiva all'interno dei Colleges, poiché abituava i giovani alla misurazione «oggettiva» del loro rendimento ed all'accettazione di regole prefissate.

Ecco dunque che De Coubertin arrivò allo sport nella sua ricerca di strumenti pedagogici più validi per la nuova classe dirigente francese. «Rebronzer la France» (ritorgiare la Francia) fu il suo primo motto, cioè rivitalizzare con nuove energie morali ed ideologiche coloro che in futuro avrebbero dovuto reggere le sorti della nazione.

Ingegneria sociale

Rispetto al secondo problema, quello di reagire al processo di emancipazione del proletariato, il barone si pose in termini assai chiari. Da buon positivista, non si lasciò terrorizzare dagli eventi, convinto com'era che la divisione in classi della società non fosse altro che una questione di armonizzazione delle funzioni. Si trattava dunque di risolverla con alcuni di quegli strumenti di «ingegneria sociale» tanto cari a Comte, suo maestro e ispiratore. E lo sport era uno degli strumenti più adatti per intervenire in questo senso. Era il mezzo con cui si poteva inculcare nei proletari il principio del rispetto delle regole, tipico del modello educativo borghese. E qui si dimostra la grande utilità di questo principio pedagogico, universalmente applicabile ad ogni livello della gerarchia sociale: nello sport è riscontrabile un ordine di merito naturale ed oggettivo che può convincere ad accettare come altrettanto «naturale e oggettivo» l'ordinamento della società. Così, attraverso lo sport, borghesi e proletari avrebbero acquisito consapevolezza delle loro rispettive posizioni sociali.

Questo pensava De Coubertin, che però assegnava allo sport anche funzioni più immediate: «L'ira — scrive ne "L'educazione atletica" — distrugge il nucleo familiare e le istituzioni sociali; mette in pericolo al tempo stesso la tranquillità del singolo e la quiete pubblica. Ora, lo sport è il miglior calmante che si possa pensare».

De Coubertin, dunque, scoprì, teorizzò e codificò lo sport come fondamentale elemento di educazione e controllo sociale. Ma questo non era sufficiente: perché lo sport potesse svolgere questa funzione, bisognava che esso fosse praticato, da molti e secondo i canoni da lui definiti. Occorrevano delle azioni di propaganda, delle iniziative promozionali. Con questo scopo nascono le Olimpiadi. Esse inizialmente sono rivolte alla borghesia ed il richiamo al classicismo greco era consono ai gusti correnti della Francia della «belle époque» ed era anche abbastanza gradito per l'atmosfera culturale di tutta Europa. Oltretutto quest'idea della «leale competizione fra nazioni» costituiva un ghiotto surrogato per le varie borghesie europee, i cui tradizionali pruriti nazionalistici erano tenuti forzosamente sopiti da una situazione politica che ormai da 25 anni non vedeva più guerre sul continente.

L'esperimento, sia pure con qualche fatica, incontrò una certa fortuna ed attirò l'interesse anche di strati sociali più bassi. A questo gradito allargamento del pubblico, De Coubertin rispose esaltando il carattere sacrale e cerimoniale: ancora una volta per suggestionare le masse si ricorreva allo strumento del rito collettivo, partecipato da tutti ma consumato da pochi.

L'inventore delle Olimpiadi fu dunque un democratico? Senz'altro no, anche se parrebbe che almeno si sia sforzato di allargare lo sport a tutti. Ma, se non bastassero i presupposti a denunciare il valore chiaramente strumentale di questo interessamento, sarà sufficiente vedere l'attuazione pratica delle sue proposte di educazione sportiva per le classi popolari per smascherare completamente il suo schema ideologico. Egli organizzò, per esempio, i «Ginnasi greci», strutture in cui i figli dei proletari dovevano essere educati al «culto della bellezza e dell'armonia» per assimilare ammirazione e rispetto verso lo stile di vita della borghesia. In essi c'era la negazione assoluta di tutte le tradizioni culturali originarie degli educandi. Naturalmente queste istituzioni ebbero poca fortuna, mentre proliferarono e presero forza le società sportive operaie.

Uno spirito aristocratico

Ma il barone non ammetteva altro schema di integrazione sociale, se è vero che così criticava la diffusione popolare dello sport negli Usa: «Non c'è nessun altro paese in cui le condizioni siano più disuguali e i rapporti più egualitari». Così il suo spirito aristocratico non gli permetteva di sopportare che gli schiavi non accettassero consapevolmente la loro schiavitù: ma forse vedeva giusto, perché solo così si può essere sicuri che non la metteranno mai in discussione.

Il suo modello educativo, quindi, si mostrò di portata limitata, soprattutto per l'aspetto del controllo sul proletariato (anzi, le classi dirigenti europee avrebbero potuto accusarlo a ragione di aver dato indirettamente impulso alle società sportive operaie, che dettero loro assai fastidio). Si può dire che dopo il 1920 la funzione propulsiva del suo messaggio ideologico si era esaurita. Egli aveva lasciato però nelle mani della borghesia e dei suoi governi uno strumento di incalcolabile portata in vista del controllo sociale: lo sport spettacolo. Era uno strumento che si contrapponeva ai suoi stessi principi, ma era il più efficace, ora che la Rivoluzione d'Ottobre e le rivolte operaie in tutta Europa avevano posto fine ad ogni illusione di controllare paternalisticamente l'avversario di classe.

In definitiva, quindi, lo sport moderno e le Olimpiadi nascono in stretta correlazione con la realtà politica. Tutte le rielaborazioni del mito di De Coubertin e la pretesa separazione di sport e politica non sono altro che la riaffermazione di precise esigenze politico-sociali. In seguito vedremo il perché.
(1. - continua)

Anche la principessa Anna d'Inghilterra è in Canada per partecipare ai Giochi Olimpici

GLI ALTRI DICONO

la Repubblica

MSI: semi-duri

Almirante ce l'ha fatta, è rimasto segretario del msi-dn nonostante l'ondata di contestazione partita contro di lui dai settori moderati del partito. Sono in molti, però, a sostenere che quella di Almirante è stata una vittoria di Pirro. Il costo della sua permanenza a capo del msi è infatti la spaccatura sempre più profonda del partito. Quando ieri Mario Tedeschi e il gruppo dei «moderati» (Angelo Nicosia, Raffaele Delfino, Clemente Manco) hanno preso visione dell'ordine del giorno dell'esecutivo, la loro reazione è stata immediata: si sono dimessi, come del resto già pensavano da tempo di fare, da tutte le cariche del partito.

il Giornale

AVVENIRE

3 milioni di handicappati

Secondo un'inchiesta svolta per zone-campione dal prof. Massarelli, direttore sanitario del «Centro di rieducazione per paraplegici» di Ostia, in Italia si contano non meno di 1.200.000 sub-normali, cui vanno aggiunti 140 mila minorati sensoriali, 100 mila malati di mente, 75 mila irregolari psichici e dell'intelligenza, 50 mila distrofici, 55 mila fra paraplegici e tetraplegici (i primi, sia pure con difficoltà di deambulazione, gli altri con paralisi totale dei quattro arti), 600 mila poliomielitici, 500 mila cardiopatici ed oltre 100 mila traumatizzati del traffico. Totale 2 milioni e 700 mila handicappati, su una popolazione di poco superiore a 56 milioni di abitanti.

Ma non è tutto. Lo stesso Massarelli è giunto alla conclusione che nei banchi scolastici di ogni ordine e grado siedono qualcosa come 5 milioni di ragazzi affetti da «paramorfismi», e conclude ammonendo che «se non si provvede subito ad uno screening, ovvero ad un approfondito esame medico-specialistico di tutti i soggetti, il 5 per cento dei ragazzi (in valori assoluti il 5 per cento equivale a 290 mila studenti) sono condannati a veri e propri dismorfismi». Il che significa, in parole semplici, che le impercettibili affezioni odierne evolveranno in deformità della colonna vertebrale.

CORRIERE DELLA SERA

E i partiti incassano

Ecco quanto i partiti incasseranno come contributo statale alle spese elettorali. Alla democrazia cristiana andranno 5 miliardi 197 milioni 827.597 lire; al partito comunista 4 miliardi 642 milioni 000.000 lire; al partito socialista 1 miliardo 482 milioni 753.802 lire; al movimento sociale-destra nazionale 1 miliardo 28 milioni 635.797 lire; al partito socialdemocratico 681 milioni 597.490 lire; al partito repubblicano 645 milioni 402.957 lire; a democrazia proletaria 443 milioni 958.970 lire; al partito liberale 417 milioni 180.950 lire; al partito radicale 386 milioni 642.515 lire; alla Südtiroler Volkspartei 64 milioni 200.325 lire; e, infine, al pci, psi e pdup, che hanno presentato una lista comune in un collegio senatoriale, andranno anche 9 milioni.

l'Unità

La mania dei blue jeans

Un particolare simpatico, ma che rivela anche una evidente riduzione della capacità di acquisto, è che, nella scorsa primavera, gli uomini hanno comprato blue jeans per il 63,5 per cento, le donne per il 65,8, i ragazzi per il 56,8 per cento e le ragazze per il 54,8 rispetto al carico iniziale dei negozi. La rivelazione, per campioni, è stata fatta dall'Ente italiano moda. Al riguardo appare interessante notare che il maggior consumo dei pantaloni meno costosi e più pratici non è stato fatto dalle più giovani generazioni, come generalmente si crede, ma dagli adulti in genere e dalle signore in particolare. Questo dimostra anche una tendenza ad un mutamento dei gusti tradizionali.

IL GIORNO

Spagna, 40 anni fa

Nella notte fra il 17 e il 18 luglio 1936 scoppiò la guerra civile in Spagna: la storia dell'Europa subiva un violento colpo di timone. I popoli non se ne resero conto, ma era l'inizio della fine. Il processo di sgretolamento delle vecchie strutture europee (così come le aveva rappezzate malamente la prima guerra mondiale) nove anni dopo si sarebbe concluso con un continente distrutto e 40 milioni di morti.

Che non fosse una guerra destinata a rimanere rigorosamente limitata alle faccende interne spagnole, lo capirono subito i regimi fascisti di Mussolini e di Hitler. I governi democratici no.

Un pianeta così

Quelle pesche italiane

Gli abitanti di Culoz (vicino a Lione) raccolgono pesche italiane che i produttori francesi hanno rovesciato dal treno in segno di protesta contro le importazioni

CHE COSA DOVREMO PAGARE

Tra cumuli e nuove tasse

CORRISPONDENTE
NATALE GILIO

Roma, 17 luglio.

La sentenza della Corte costituzionale che ha abolito il cumulo, priverà le casse dello Stato, secondo i primi calcoli, di circa 800 miliardi. Nel conto del pacchetto fiscale da tempo allo studio presso il ministero delle Finanze (il dossier porta impressa sulla copertina la suggestiva scritta: «Nuove ipotesi di manovra fiscale») i tecnici dovranno adesso comprendervi un nuovo capitolo per spiegare come si potranno recuperare le somme da restituire e già incassate per effetto della norma dichiarata incostituzionale.

A parte questo, quasi certamente entro agosto ci sarà un qualche provvedimento tipo «decretone» che chiamerà gl'italiani a sopportare nuovi sacrifici. La stangata estiva è ormai venuta una costante fissa degli ultimi anni: l'appello all'amor di patria, con la promessa di risollevare le sorti dell'economia, ha consentito l'emanazione di provvedimenti di nuove imposte definite «una tantum», senza altro risultato oltre quello di consolidare la sensazione di sborsare soldi inutilmente.

Ci riferiamo alle risorse di cui il governo già da tempo dispone per compiere, come è stato più volte detto, un massiccio rilancio degli investimenti. Il riferimento è diretto a quei 4 mila miliardi frutto della stangata del 1974, che ancora giacciono quasi del tutto inoperosi, o quanto meno non si sa se e come siano stati usati e quale utilità abbiano prodotto. A questi, devono essere aggiunte le altre somme, qualche migliaio di miliardi, derivanti dal famoso decretone-bis dello scorso anno. Non vogliamo naturalmente farne una questione contabile: quello che colpisce è di essere chiamati ancora una volta a sopportare sacrifici senza sapere come saranno impiegati i frutti delle riscossioni fatte per effetto delle imposizioni in essere.

Se le ipotesi di nuove imposte, soprattutto indirette, di tipo straordinario si concreteranno, il 1976 passerà alla storia come un anno di fuochi non certo artificiali per il comune contribuente non evasore. A farla franca, saranno ancora una volta gli evasori, visto che i famosi accertamenti a scandaglio o a campione ben difficilmente riusciranno a funzionare. Perché si torni ad una vera giustizia fiscale, lo ha sottolineato anche l'ex-ministro delle Finanze Visentini, bisognerà migliorare il funzionamento dell'anagrafe tributaria.

Nel frattempo i contribuenti non evasori hanno ricevuto o stanno ricevendo le cartelle di pagamento dei ruoli per il 1974. Queste, si aggiungono ad altre imposte in parte già pagate (autotassazione per i redditi percepiti nel '75) e in parte ancora in via di definizione. Vediamo in dettaglio:

1) Ruoli di imposta per il 1974

Le Esattorie comunali di numerosi comuni hanno già notificato le cartelle di pagamento per i redditi percepiti nel '74 e dichiarati nel 1975. Le cartelle riguardano sia l'Irpef (l'imposta sui redditi delle persone fisiche) sia l'Ilor (l'imposta locale sui redditi applicata ai liberi professionisti, ai proprietari di beni immobiliari eccetera). La sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittimo il cumulo dei redditi per l'anno 1974 (per il '75 dovrà intervenire un'altra sentenza che dichiari incostituzionale la mini-riforma Visentini) sposta di alcuni mesi il pagamento dell'imposta Irpef, derivante, però, da redditi provenienti da cumulo.

I contribuenti il cui reddito complessivo imponibile comprende anche i redditi della moglie, per evitare il pagamento della cartella, potranno presentare, in carta semplice, domanda di sospensione alle Esattorie comunali, indicando tutti gli estremi (numero di contribuente, somma da pagare eccetera) e dichiarando sotto la propria responsabilità che la cartella si riferisce a redditi cumulati. Diversa, invece, la situazione per coloro che hanno già pagato la rata di imposta: questi ultimi non potranno far altro che aspettare la definizione delle procedure da parte del ministero delle Finanze per la restituzione delle somme da questo indebitamente percepite. Quando questa restituzione avverrà non è dato sapere: sicuramente passerà del tempo e probabilmente si opererà non attraverso forme di erogazione diretta ma con compensazione su altre imposte.

2) Condono fiscale

In riscossione, sempre in questo periodo, ci sono, per i contribuenti che abbiano fatto nel '73 domande di condono, le somme concordate con il Fisco. Ad oggi, le Tesorerie dello Stato hanno già incassato, a titolo di proventi derivanti dal condono fiscale, circa 110-120 miliardi per le imposte sul patrimonio e sul reddito e circa 70 per le tasse e imposte sugli affari.

3) Autotassazione

L'80 per cento dei contribuenti italiani, nel dichiarare quest'anno i redditi percepiti nel '75, sono ricorsi all'autotassazione. Il gettito finora è ammontato ad oltre 1400 miliardi di lire. Chi non ha effettuato il versamento di imposta attraverso l'autotassazione si troverà applicata, al momento della riscossione dei ruoli del '75, una soprattassa del 10 per cento, oltre agli interessi di mora.

4) Iva

Il gettito dell'imposta sul valore aggiunto nel 1976, secondo le stime disponibili sarà di circa 5500-6000 miliardi. Secondo gli esperti non sarà un ricavo sufficiente. E' probabile, quindi, che fra le misure in materia di imposte che il nuovo governo potrà adottare ci siano dei ritocchi all'Iva, soprattutto per i prodotti ad alto contenuto di importazione.

5) Nuove misure fiscali

In materia di imposte dirette, salvo il possibile decretone di agosto, o una imposizione una tantum, non dovrebbero esserci sorprese. Nei giorni scorsi si è parlato della possibilità di una imposta di tipo patrimoniale o di una imposta straordinaria per i redditi più alti, superiori, ad esempio, ai 10 milioni l'anno. Sono ipotesi che il ministero delle Finanze ha smentito, convalidando così il convincimento generale che si intende agire principalmente nel campo delle imposte indirette.

Complessivamente, il gettito fiscale toccherà nel '76 la cifra di 26-29 mila miliardi, quasi il 45 per cento in più rispetto al '75, quando le entrate furono di 20 mila miliardi. Calcolato che l'inflazione non sarà superiore al 20 per cento, l'aumento reale del gettito sarà del 25 per cento, una cifra enorme di cui purtroppo una buona fetta è destinata a coprire le continue spese correnti dello Stato. Per questo, in un modo o nell'altro saremo probabilmente chiamati a pagare altre tasse.

SUCCESSO IN LIBRERIA

Marie Cardinal
Le parole per dirlo

In questo romanzo, denso di scrittura e profondamente vero, tutte le donne potranno riconoscere i propri problemi. Nei lunghi anni di analisi, la protagonista (in cui si può anche riconoscere l'autrice, una delle scrittrici più affermate in Francia) scopre l'intimo legame fra i traumi inconsci che hanno colpito la sua femminilità e le radici borghesi della sua educazione: è questo il filo conduttore della storia esemplare di una donna che si è liberata attraverso la psicoanalisi.

BOMPIANI L. 4.000

contro la SORDITÀ

i deboli di udito

potranno provare GRATUITAMENTE MAICO MARK 140, il nuovissimo sistema in grado di raddoppiare la possibilità di sentire con entrambe le orecchie. A chi lo desidera sarà controllato l'udito con un completo e gratuito esame.

MAICO

TORINO - Via Magenta 20 - Tel. 541.767
ALESSANDRIA - Filiale MAICO - Piazza Garibaldi 50
AOSTA - Ottica OSTINELLI - Via Croce di Città 23
ASTI - Farmacia BARONCIANI - Piazza S. Secondo 12
CUNEO - Ottica TOMATIS - Corso Nizza 40
NOVARA - Ottica BORZANINI - Corso Cavour 11
VERCELLI - Ottica CORRADINO - Corso Libertà

BAROVERO
mobili arredamenti

appuntamento all'angolo

Via Bellfiore 45, angolo Via Valperga Caluso - Torino

Scoperto dalla Stradale un "giro„ colossale

Auto rubate e "truccate„ a pochi passi dalla Fiat

Ogni giorno una decina di macchine veniva "trasformata" e rivenduta - Arrestato il titolare, in strada del Drosso: fuggiti due complici

A trecento metri dalla Fiat, in strada del Drosso 77, un'altra «fabbrica» era in concorrenza con il colosso di Mirafiori. La gestiva, a livelli ben più modesti, certo Agostino Talé, di 38 anni, sposato e padre di due figli, che abitava nella vicina via Piava al numero 34. «Produceva» automobili nuove adoperando macchine vecchie. Trasformava, in altre e più crude parole, vetture rubate in auto incensurate, rifacendo loro la vernice e la verginità.

Il traffico è stato scoperto ed il Talé è finito in galera. Suo suocero ed un socio in affari, invece, sono riusciti a scappare, saltando il muretto di cinta alto non più di due metri. A porre fine alla redditizia attività dei tre «industriali» è stata la polizia stradale. Il maresciallo Ricci, del settore giudiziario, aveva avuto da tempo sentore di qualcosa di irregolare nella zona. Erano state rubate diverse auto appena uscite dalla Fiat, con due o tre giorni di vita. Diverse tracce hanno condotto gli uomini della stradale a puntare su strada del Drosso.

Qui sorge, su un'area di circa mille metri quadri, l'«impianto» del Talé: una baracchetta adibita ad ufficio ed un capannone con un paranco per sollevare i motori. Il resto è cortile polveroso, con sparse qua e là vecchie auto semidemolite di varie marche, dalla Fiat alla Mercedes. L'irruzione degli uomini in divisa ha colto del tutto impreparati il Talé ed i suoi «collaboratori». Il giovane è stato bloccato prima che potesse fare qualsiasi gesto. Gli altri due sono riusciti a fuggire, ma la polizia ha i loro nomi e li sta cercando. Le indagini, intanto, proseguono per individuare i proprietari delle auto rubate ed arrivare ad una ricostruzione completa del curriculum dei tre truffatori.

Dalle prime indagini il «giro» pare abbastanza grosso. Una decina di auto al giorno passava attraverso le cure dei tre soci: entravano di un colore e ne uscivano di un altro, con modifiche agli interni ed alla strumentazione. Sono stati trovati ben 34 cruscotti rubati, nuovi di zecca, con il contachilometri fermo su [illegible] chilometri percorsi. Evidentemente sono stati smontati da auto nuovissime, le quali, a loro volta, avranno ricevuto strumenti atti ad «invecchiarle» un poco e quindi a renderle meno riconoscibili.

Agostino Talé

Sequestrati anche [illegible] ed altri accessori, centinaia di pezzi che erano già pronti per andare ad equipaggiare altre auto. Oppure ad andare ad alimentare il mercato dell'usato, con un giro di affari per decine di milioni. L'attività del Talé, a quanto è dato sapere, continuava indisturbata da mesi, finché un eccesso di sicurezza ha tradito il giovane e i suoi soci.

Ormai il traffico di auto aveva raggiunto livelli tali da destare sospetti anche nel più sprovveduto osservatore. E non si può certo dire che tali siano gli uomini della Polstrada.

Deciso dal Comune

"Estate ragazzi„ cambia il menù

Per l'«Estate ragazzi», l'iniziativa del Comune di Torino che prolunga il tempo pieno nelle scuole durante le vacanze, una riunione di assessori e funzionari dell'Ufficio d'igiene ha deciso di migliorare il servizio mensa e superare gli inconvenienti che si sono verificati nel periodo di rodaggio (il più clamoroso è stato un ritardo del servizio di un paio d'ore).

E' stata modificata la tabella dietetica, con inserimento di piatti freddi e miglioramenti del «pranzo al sacco» per le gite.

Curiosando nel nuovo menù, troviamo tra i primi piatti: risotto ai funghi, pasta asciutta al sugo di pomodoro, penne al gratin, risotto con piselli, minestrone con pasta, pasta asciutta al ragù, insalata di riso, lasagne al forno, risotto al sugo, gnocchi al ragù; tra i secondi piatti: stracchino con insalata di fagioli, cotolette alla milanese con pomodori; arrosto freddo con fagiolini, cosce di pollo al forno con patate, tonno con pomodori, petto di tacchino impanato con piselli, arrosto freddo con pomodori, scaloppine alla pizzaiola con fagiolini, pollo lesso con patate. Per il pranzo al sacco: focaccia genovese, panino con formaggio, panino con prosciutto crudo, frutta fresca.

GRANDIOSA VENDITA ESTIVA
GARINO
le pellicce
PREGIATE, PRONTE E SU MISURA
CON QUATTRO GARANZIE
1 Pelli selezionate con certificato di origine.
2 Garanzia professionale del produttore.
3 La nostra esperienza diretta sull'acquisto e serietà.
4 Lavorazione propria nel nostro laboratorio specializzato che potrete visitare seguendo personalmente tutto il ciclo della confezione.
malgrado forti aumenti
SCONTI DEL 50%
CUSTODIA - RIPARAZIONI - TRASFORMAZIONI
Tra i migliori nel campo della pellicceria
VIA GARIBALDI, 28
quasi angolo via della Consolata - TORINO

GENERALKERO s.a.s. di Bertolone & C.
PULIZIA
E DEMOLIZIONE
SERBATOI NAFTA
TELEFONI 739.5808 - 739.5371

Comunicato

Il giorno 20 luglio alle ore 10 a Bologna presso il Palazzo degli Affari, piazza della Costituzione 8 (zona Fiera) è indetto un

Congresso nazionale degli spedizionieri nazionali e corrieri

per dibattere importanti problemi della categoria ed adottare adeguati provvedimenti a carattere nazionale.

Le aziende tutte del settore sono vivamente invitate a partecipare.

Federazionale Nazionale Spedizionieri

LIBERA OPINIONE - ELEZIONI

Concretezza

ALBERTO BENADI'
Presidente dell'Unione Industriale di Torino

I manifesti elettorali sono ormai scomparsi dalla nostra città; ma il mondo politico italiano non è ancora uscito dalle discussioni sugli schieramenti. Nel mentre, il Paese ha sempre più bisogno di scelte concrete.

I problemi in attesa di soluzione sono molti. Ne hanno le imprese, patrimonio della collettività; ne hanno altri settori della vita sociale. Gli imprenditori non chiedono aiuti a danno di altri ma hanno però il dovere, oltre che il diritto, di segnalare le reali esigenze del settore industriale, che dà lavoro al 32 per cento degli occupati e produce il 41 per cento del reddito nazionale. Sarà poi compito dei politici farsi carico delle diverse esigenze, ed arrivare a una sintesi, attraverso un confronto sui temi concreti tra maggioranza ed opposizione.

Le necessità del settore industriale possono essere riassunte in tre gruppi: anche se questo schema è molto semplificato. Abbiamo esigenze di economicità e di competitività: i costi sono eccessivi, rispetto ad una produzione scarsa, anche perché le ore di effettivo lavoro degli addetti e degli impianti sono inferiori di un buon 20 per cento alla media europea. Abbiamo esigenze di finanziamento: lo spazio per le imprese private diventa sempre più stretto, al crescere dei disavanzi pubblici. Abbiamo esigenze di efficienza e di funzionamento: troppo spesso gli interventi pubblici si trasformano in intralci e danneggiamenti per le imprese, che vengono caricate di oneri impropri a scapito, oltretutto, della nostra competitività internazionale.

Prendere provvedimenti tecnici per rimediare almeno in parte a questa situazione non è impossibile: tra l'altro, sulle ricette economiche sembra esservi un sufficiente accordo tra gli specialisti dei diversi partiti.

Però i provvedimenti tecnici non bastano. Occorre la chiave di avviamento perché il motore dell'economia riprenda a girare. Questa chiave è il ritorno della fiducia.

I politici non devono dimenticare che il voto degli elettori ha espresso chiaramente una sete di uomini capaci e di programmi concreti. Soddisfare questo desiderio, con la formazione di un governo che dimostri uno stile nuovo, può essere l'inizio per la ricostruzione della fiducia. Come? Ad esempio varando una compagine ministeriale ridotta di numero ed arricchita di uomini esperti che lavorino a tempo pieno.

E poi? Poi occorre una prova di coraggio. Come nel 1947, quando il Paese vinse la tentazione dell'autarchia e scelse la strada dei sacrifici temporanei e della competizione per potersi mantenere libero e aperto. Oggi non usciamo dai bombardamenti; però i guasti di anni e anni di dissesto non sono meno gravi. Oggi non dobbiamo ricostruire le città, ma dobbiamo ricostruire la nostra efficienza interna e la nostra credibilità internazionale.

In questa ricostruzione, l'estero può aiutarci doppiamente: con i suoi finanziamenti e con lo stimolo che dà a un uso efficiente di tali aiuti. Questo stimolo — il minimo che il creditore possa chiedere al debitore — è per noi un vantaggio, e non una violazione di sovranità.

Ad ogni modo, quel che è necessario, subito, è un effetto psicologico sul mondo produttivo e sul Paese. Le imprese possono riprendere slancio, anche se molti problemi non sono ancora risolti, se si vedrà un capovolgimento di tendenza degli indicatori della crisi: l'inflazione, il disavanzo del settore pubblico, la caduta della lira, la riduzione degli investimenti rispetto al reddito nazionale.

Dopo questo effetto iniziale, e dopo i risultati dei primi provvedimenti, tutto può diventare più facile, perché la ripresa aprirebbe nuovi spazi e ridurrebbe la necessità di costosi sostegni.

Però la fiducia non si conquista una volta tanto; men che meno, con qualche rattoppamento congiunturale al quale non crede più nessuno. Si deve mantenere giorno dopo giorno, con un'azione continua, per molti anni, prima che il Paese possa tornare ad un solido equilibrio economico e sociale.

L'Università attende

R. RIGAMONTI
Rettore del Politecnico - Torino

Da quanto tempo si parla di riforma universitaria? Se ci rifacciamo alla proposta di riforma Gonnella, è da prima che nascessero le attuali leve di studenti dei nostri Atenei. I giovani si susseguono sui banchi delle nostre aule, ed intanto l'Università attende.

Attende anzitutto che si risolva il problema del reclutamento del personale docente: colla fine del prossimo anno non si potranno più nominare assistenti e fra due anni gli attuali contrattisti, compiuto il quadriennio previsto dai «provvedimenti urgenti», dovranno lasciare l'Università: a sostituire queste due categorie resteranno solo gli assegnisti, per i quali pure è previsto, però, un periodo di permanenza negli Istituti di ricerca di soli quattro anni; e poiché in quattro anni non si riesce a formare un professore, a meno che non si tratti di un genio (ma i geni restano all'Università col magro assegno di 1.500.000 lire/anno?), si arrischia di non avere più docenti in futuro.

Attende la regolamentazione del tempo pieno dei professori, regolamentazione che, senza privare l'Università delle forze didattiche che apportano all'insegnamento la pratica professionale, eviti il malcostume di docenti troppo assenti dall'Ateneo per curare interessi professionali o politici.

Attende la ristrutturazione degli Istituti scientifici e delle Facoltà, attraverso l'istituzione dei dipartimenti: ristrutturazione che dal punto di vista scientifico porti ad una maggior collaborazione fra ricercatori e ad una miglior ripartizione ed utilizzazione dei mezzi necessari alla ricerca, oggi ancora distribuiti ai singoli istituti direttamente dal ministero, che, tanto lontano da essi, non ha certo mezzi sufficienti a valutarne le reali necessità e le capacità di utilizzo; dal punto di vista didattico consenta e stimoli l'adeguamento dei piani di studio al progresso scientifico e sociale, e tolga l'assurda disparità di considerazione fra piani di studio ufficiali e piani scelti dallo studente a seguito della liberalizzazione.

Attende una sistemazione, numerica e qualitativa, del personale non docente, che consenta un organico sufficiente agli Istituti, od ai futuri dipartimenti (troppo spesso mancanti, ad esempio di amministrativi e di segreterie) ed una possibilità di passaggio di grado e di categorie al personale stesso, per merito, per capacità e per perfezionamento dei propri studi, nonché una possibilità di assunzioni in caso di eccezionali necessità (in caso di assenza per maternità, gli uffici si trovano privi del già scarso personale per 6-8 mesi!).

Attende che si facciano i ruoli delle Opere Universitarie e che il personale di dette Opere sia regolarmente immesso in tali ruoli, anziché restare continuamente, come ora, nell'incertezza del futuro, pur essendo chiamato ad amministrare ed a gestire le centinaia di miliardi del presalario, delle mense, delle case dello studente e dei collegi.

Tutte queste cose, ed altre ancora, attende l'Università. E' troppo chiedere agli onorevoli deputati e senatori, che danno vita alla nuova legislatura, ed all'onorevole futuro signor ministro della Pubblica Istruzione, quanto tempo l'Università dovrà ancora attendere?

Appuntamento a settembre

Con gli interventi di oggi, la rubrica «Libera opinione» chiude il suo primo ciclo di vita (8 mesi, 150 interventi) e va in vacanza. Ringraziamo quanti hanno aderito all'iniziativa e diciamo «arrivederci a settembre» per riprendere il nuovo ciclo che ci auguriamo sempre più vivo e aperto alla comunità piemontese.

Sciopero del "commercio"

Supermarket oggi chiusi

Sono chiusi oggi per tutte le quattro ore del turno pomeridiano i grandi magazzini e i supermercati. Sono bloccate anche le grosse organizzazioni commerciali e i negozi all'ingrosso che non hanno effettuato le fermate in programma nei giorni scorsi.

L'agitazione è stata decisa dopo la negativa conclusione degli ultimi incontri con la Confcommercio (organizzazione degli imprenditori) per il rinnovo del contratto di lavoro. I punti su cui sindacati e datori di lavoro si sono scontrati riguardano la contrattazione aziendale, i diritti sindacali, i piani di sviluppo del settore.

Un altro sciopero di otto ore è stato annunciato per martedì in coincidenza con la fermata proclamata da numerose altre categorie ancora in lotta per il contratto (braccianti, tessili, zuccherieri). Ieri hanno scioperato per tutta la giornata i lavoratori dei mercati generali.

■ FERIE — *Ormai è ufficiale e definitivo: gli incontri di questi ultimi giorni non sono serviti a nulla e la Fiat chiuderà per tre settimane dal 2 al 22 agosto compresi. La quarta settimana non verrà agganciata.*

I sindacati avevano chiesto di prolungare il periodo di chiusura utilizzando anche la quarta settimana rimanente per favorire la grande massa di immigrati che approfitta delle ferie per tornare al paese di origine.

L'azienda ha motivato il suo rifiuto con la necessità di non perdere produzione in un momento in cui il mercato è favorevole. La quarta settimana è stata concessa solo per quegli stabilimenti in cui un prolungamento della fermata non danneggia la produzione.

Alle decisioni della Fiat si sono adeguate, come sempre, le più grosse industrie della nostra provincia: Lancia (come la casa madre dal 2 al 22 compresi), Gruppo finanziario tessile (idem), Michelin (dal 2 al 25 agosto compresi), Ceat (dal 7 al 21 compresi) e con esse tutta la miriade di piccole e medie aziende collegate. Unica eccezione è, anche quest'anno, la Olivetti che ha incominciato le ferie al 12 luglio e per cui finiranno il 10 agosto.

"Diecimila" falsi quattro arrestati

Quattro giovani di Piazza, Francesco Melis, 23 anni; Nicola Schiumenti, 19 anni; Pietro Petralia, 23 anni; Sebastiano Libri, 16 anni, sono stati arrestati dai carabinieri di Susa per spaccio di banconote false. I quattro, al night club «Scandinavia» di Condove avevano pagato le consumazioni con biglietti da diecimila risultati falsi. Il proprietario del locale avvertiva i carabinieri.

Bande musicali in prima fila

Bande musicali: dobbiamo far riferimento alla settimana dal 28 giugno al 3 luglio, prima cioè dell'interruzione. Anche per questa gara è valido il discorso fatto per ristoranti e bar: probabilità di prolungare, fino alla fine di agosto, il concorso. Per ora i voti sono pervenuti dalle province di Torino, Cuneo, Vercelli, Genova. Hanno vinto lo speciale diploma settimanale di «Stampa Sera» la Banda comunale di Giaveno, la Soms di Racconigi, la Filarmonica Donatese di Donato Vercellese, la Filarmonica Sestrese di Sestri Ponente.

Bisogna tener presente che i voti ricevuti da ciascuna banda vengono rapportati al numero degli abitanti delle varie località, in modo da stabilire un equilibrio tra paesi più piccoli e più grandi i quali, avendo un maggior numero di abitanti, potrebbero prevalere facilmente. In base a questo criterio accade perciò che nella classifica della provincia di Torino, per citare un esempio, la Banda Musicale di Collegno risulta al 5° posto pur avendo ottenuto il secondo miglior punteggio dopo la Banda comunale di Giaveno (205 voti). Al 2° posto è invece la Banda musicale di Germagnano che ha ricevuto solo 43 voti. I dati sulla popolazione dei singoli comuni sono ricavati dal censimento del 1971.

Provincia di Torino

1. Banda Comunale di Giaveno, punti 10; 2. Banda Musicale di Germagnano, p. 26; 3. Banda Musicale di Chiusa S. Michele, p. 30; 4. La Vigonese, Vigone, p. 185; 5. Banda Musicale di Collegno, p. 203; 6. Società Filarmonica di Pomaretto, p. 214; 7. S. Cecilia di Villafranca Piemonte, p. 314; 8. S. Cecilia, Trofarello, p. 563; 9. Filarmonica Volpianese, p. 1169.

Seguono con 1 voto: la Banda Musicale del Martinetto (Istituto Richelmy), la Banda Cittadina di Orbassano e la Banda Musicale di Pianezza.

Provincia di Cuneo

1. Soms, Racconigi, punti 43; 2. Gatti Rossi, di Fagliano, p. 448; 3. Banda di Costigliole, Saluzzo, p. 714; 4. Scuola Musicale A. Bello, di Fossano, p. 11.443.

Segue con 1 voto la Banda Musicale cittadina di Savigliano.

Provincia di Vercelli

Filarmonica Donatese, punti 70.

Provincia di Genova

Filarmonica Sestrese, punti 2220.

E' da modificare la legge sul latte

Dovrà essere riesaminata dal Consiglio la legge regionale «Norme per la costituzione e il riconoscimento delle Associazioni dei produttori zootecnici e per la determinazione del prezzo di vendita del latte alla produzione». Il testo, già approvato dal Consiglio regionale il 9 giugno scorso, non ha infatti ottenuto il «visto» del commissario di governo: dovrà essere quindi modificato e ripresentato in aula.

Altre leggi sono invece divenute operanti, fra cui quella che fissa norme e criteri per la programmazione, la gestione e il controllo dei servizi consultoriali, e quella che definisce gli ambiti territoriali delle unità locali dei servizi.

Credi sia difficile organizzare una vacanza in caravan?
O credi sia ormai troppo tardi?
TO.RO. ti aspetta per dimostrarti il contrario.

Caravan, casemobili, ganci traino, accessori, officina riparazioni e assistenza.
TO.RO. concessionario Elnagh - c.so Giulio Cesare n° 261 TORINO - Tel. 011-266141-266732
elnagh la caravan ★★★★

nella tua estate
quest'anno c'è una vacanza
"VACANZE"
qualsiasi cosa
tu abbia deciso di fare...

Soggiorni liberi per giovani e studenti
settimane prolungabili a Londra, Amsterdam, Bruxelles, Vienna, Copenaghen, Stoccolma, Oslo, Nizza, Parigi, Madrid, Barcellona, Estoril e Lisbona, tours dell'Andalusia o Madrid e dintorni.
Sistemazioni in colleges, residenze universitarie e hotels da giugno a ottobre.
Quote da Lit. 72.000

Passaggi aerei/marittimi/ferroviari
a tariffa ridotta per giovani e studenti tutto l'anno, combinazioni con partenze dalle principali città italiane per l'europa, asia, africa e america.

informazioni ed iscrizioni presso tutte le agenzie di viaggio e giovani vacanze

I magistrati della Procura torinese

"Non abbiamo paura ma chiunque può venire a spararci,,

Coco e Occorsio: i due nomi più citati, in questi giorni, nelle stanze della Procura, nelle aule del tribunale. Due spietate esecuzioni, tinte con colori differenti, ma identiche per tematica e sistema. Quali reazioni hanno provocato negli ambienti giudiziari della città?

«Sdegno e costernazione — risponde il sostituto procuratore Milelto —. Non si può che condannare episodi di questo genere. E non si può fare altro».

Sono state prese misure di sicurezza diverse dalle solite?

«No, assolutamente. Tutto come prima».

Tutto come prima. E' dello stesso parere il giudice Mario Vaudano.

«La Procura di Torino rimane nello stesso preciso caos di prima. La disorganizzazione è un'abitudine».

Chi garantisce la «protezione» nel palazzo di via Milano?

«Carabinieri e polizia. Pochi».

Lei, signor giudice, ha paura?

«No. Non serve a niente e poi non ne ho motivi. Qui in qualunque momento può entrare qualcuno e sparare a chiunque. A questo punto a che serve avere paura?».

«Non mi sembra neppure il caso di dire "il pericolo è il mio mestiere" — interviene il giudice Franco Giordana —. Continuiamo a lavorare, tra un mare di scartoffie, esattamente come prima».

Luciano Violante, il giudice delle trame nere, ha ricevuto minacce. Ormai si pensa abbia fatto il callo a telefonate e a lettere anonime. Il suo nome è segnato in schedari di fantomatici tribunali pseudo rossi o di altro colore. Non c'è nel suo ufficio. E' in vacanza. Un periodo di riposo ben meritato dopo due anni e più dell'inchiesta sulle trame eversive.

Alla polizia giudiziaria è tutto tranquillo.

«Che cosa si può fare — dicono — contro azioni di questo genere? Contro il fattore sorpresa e, soprattutto, contro un'organizzazione di questo tipo. Chiunque decida di uccidere un uomo e sia fermamente deciso a farlo, prima o poi ci riesce. Sono morti sotto i colpi di assassini presidenti della repubblica superprotetti, con vetri dell'auto a prova di proiettile e un esercito di guardie del corpo. Ma che vita è questa?».

d. dan.

Un giovane di 26 anni

SI UCCIDE IN AUTO A RIVOLI

Andrea Bianchini, 15 anni

Un giovane di 26 anni è morto, questa mattina alle 10, uscendo di strada con la propria auto nei pressi di Rivoli. Si chiamava Gianfranco Bassi, ed abitava ad Avigliana. La meccanica dell'incidente non è ancora del tutto chiara (sul posto si sono gli uomini dell'infortunistica della Polstrada) ma pare che il giovane, mentre si dirigeva a Torino, abbia perso il controllo della vettura, finendo contro un palo. Trasportato all'ospedale di Rivoli, vi è giunto ormai cadavere.

● Ha un nome il giovane ciclista morto ieri pomeriggio sotto le ruote posteriori di un camion, in frazione Fornaci di Beinasco. Si chiamava Andrea Bianchini, aveva 15 anni. Abitava al Centro Europa, in via Saverio Nitti 28, con il padre, operaio Fiat, un fratello di 19 anni e una sorella di 10. Ieri, verso le 16, con la bicicletta da corsa che si era appena comperato con i risparmi (160 mila lire) si recava a Borgaretto, per raggiungere il padre nell'officina aperta da poco.

Il tragico incidente è avvenuto nella frazione Fornaci di Beinasco, all'altezza della Croce Rossa. Un camion, condotto da Michele Lomuscio, 38 anni, abitante in via Onorato Vigliani 43, ha superato e agganciato con la parte posteriore il ragazzo in bicicletta, che è caduto ed è stato schiacciato dalle ruote del veicolo.

L'autista non si è accorto di nulla ed ha proseguito; sono stati alcuni passanti, che avevano assistito alla scena, a rincorrere il camion e a fermarlo. Inutili i soccorsi, il giovane era morto sul colpo. La vittima non aveva documenti e solo a tarda notte è stato possibile identificarla. E' stata la famiglia, preoccupata del suo mancato rientro a casa, ad avvertire la questura.

■ Mortale incidente sulla statale del Sestriere. All'altezza di Dubbione di Pinasca, il pensionato Enrico Long, 67 anni, mentre attraversava ieri la statale è stato investito da una 500 condotta dalla coltivatrice diretta Giuseppina Musso, 27 anni, coniugata, abitante a Moncalieri in frazione Tetti Rolle 29, diretta da Pinerolo verso Perosa.

Giù le baracche Anselmetti

Continua lo smantellamento delle baracche prefabbricate del villaggio Anselmetti. Erano in piedi da dieci anni: le prime due sono cadute nei giorni scorsi, la terza va giù oggi. Sparisce così finalmente quello che avrebbe dovuto essere, nelle intenzioni dei suoi ideatori, un temporaneo parcheggio per le famiglie senza tetto.

Una temporaneità che per alcuni si era prolungata per dieci anni. L'abbattimento era stato stabilito dall'ex sindaco Porcellana, per evitare che gli alloggi resi liberi dopo le assegnazioni venissero man mano occupati da abusivi. Un fenomeno al quale però le autorità non erano mai riuscite ad opporsi. Ora dopo anni di immobilismo la situazione si è sbloccata.

taccuino dei servizi

Farmacie di turno

Aperte oggi pomeriggio dalle 15 alle 19,30: p. Vittorio Veneto 10; v. Stradella [illegible]; c. Toscana 17; c. Vittorio Emanuele 34; c. Peschiera 146 c; v. Gorizia 133; v. Nizza 15; v. Monginevro 128; c. Francia [illegible]; via Po 41; v. Bionaz 23; c. Fiume 4; c. De Gasperi 6; v. Romani 2; v. Reggio 1; v. Chiesa della Salute 45; v. Nicola Fabrizi 102; v. Garibaldi 24-26; c. Francia 87; c. Peschiera 244 a; v. Moncrivello 1 ang. v. Coppino; v. Frejus 41; v. Roma 24; c. Dante 70; v. Rieti 58; c. Grosseto 163; via Asinari di Bernezzo 134; v. Bovoda 17; v. [illegible] Buole 108; c. Traiano 36; v. Ivrea 47-49; c. Cadore 10; v. [illegible] 40; v. Guido Reni 155-157; c. Corsica 9; v. Giachino 33; v. Arnaldo da Brescia 38; p. Manno ang. via Isernia; v. Gardigliano 1; c. Giovanni Agnelli 56; v. delle Orfane 25; p. Palecorpa; p. Repubblica 31; p. Statuto 4; v. Nizza 65; c. Svizzera 42; c. Potenza 22; v. Porpora 41; v. Cibrario 58; c. Duca degli Abruzzi 56; c. Verona 31; c. Principe Oddone 38; c. S. Maurizio 35; p. Respighi 3; v. S. Secondo 46; viale dei Mughetti 11; c. Grosseto 214; v. Buenos Aires 77; c. Vittorio Emanuele 76; v. Rivalta 30 a; v. Cigna 44; v. A. Cecchi 54; c. Giulio Cesare 46; c. Siracusa 37; v. Luini ang. v. Lessolo; via Osilia 13; v. Monginevro 113; v. Tunisi 99; v. Palestrina 48; largo Sempione 182; c. Belgio 41; v. Brandizzo 90-92; p. Pitagora 9; v. S. Tommaso ang. via Bertola; c. Taranto 183 c; v. Tunisi 31 ang. v. Spaventa; corso Stati Uniti 5; v. Giolitti 7 c; c. Casale 110; c. Francia 315 bis; v. Piffetti 31 bis; v. Bologna 93; v. Pinchia 1 bis; v. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; via Di Nanni 71; v. Sanremo 37; via Tripoli 50 ang. v. Monfalcone; c. Traiano 158; c. Vinzaglio 31; v. Mazzini 31; v. Vanchiglia 20; v. Onorato Vigliani 160; v. Stradella 35; Galleria Umberto I; p. Camillo Bozzolo 11; v. Tofane 71; v. Passalacqua 11; v. Giolitti 36; v. De Sanctis 62; piazza Adriano 15; v. Foligno 60; c. Moncalieri 257; v. Barletta 93; c. Sempione 112; v. Sacchi 4; c. Francia 1 bis; v. Madama Cristina 30; str. S. Mauro 179; c. G. Agnelli 117; c. Orbassano 216; v. [illegible] Borsi 116; corso Brianza [illegible]; v. Bardonecchia 90; v. Braccini 101; c. Unione Sovietica 381 bis; v. Berino 6 ang. v. Lanzo; v. [illegible] 15; c. Toscana 185; c. Filippo Turati 74; c. Tassoni 66; c. Sommeiller 31; c. Casale 203; c. Francia 177; v. Cernaia 34; v. Genova 91; v. Monte di Pietà 21; c. Moroncelli 28; c. Sebastopoli 208; v. Cibrario 33 bis; c. Casale 316; v. Capelli 48; c. Giulio Cesare 110; v. Madama Cristina 79; corso Sebastopoli 206; c. Unione Sovietica 417; v. Nizza 214; via Po 14; v. Sesia 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 100; v. S. Donato 45.

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c. Unione Sovietica 491; c. Giulio Cesare 24; v. Madama Cristina 62; c. Racconigi 181; p. Gran Madre di Dio 1; v. Crescentino angolo v. Brandizzo; p. Campanella 15; v. Ronchi 3; via Chiesa della Salute 109 ang. via Palli; c. [illegible] 249; c. [illegible] 238; v. Bellardi 3; v. Teodoreto 7; c. Casanza 30; v. Filadelfia 152; v. Pietro Micca 2; v. Po 31; c. Grosseto 321; v. Saluzzo 1 ang. c. Vitt. Emanuele; p. Savoia ang. v. del Carmine; c. Francia 35; v. Carlo Alberto 24; v. Tripoli 20; p. Galimberti 7; v. Frejus 100; v. Livorno 2; v. Monginevro 176; c. Re Umberto 38; viale dei Mughetti 1; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Di Nanni 42; v. Borgaro 58; c. Casale 71.

Farmacie notturne

Aperte dalle 19,30 alle ore 8,30: c. Vittorio Emanuele 66 (tel. 518.275); v. Roma 24 (tel. 519.018); p. della Repubblica 21 (tel. 851.218); v. Nizza 65 (tel. 650.259); v. Nizza 334 (telefono 696.3008); c. Casale 110 (tel. 830.631); c. Francia [illegible] bis (tel. 793.306); v. Garibaldi 14 (tel. 546.371); v. Cibrario 72 (tel. 740.208); c. Filippo Turati 40 (tel. 587.760); v. Cernaia 14 (tel. 545.000); c. Francia 712 (telefono 740.375); c. Francia 1 bis (tel. 543.515).

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14 alle 20 e domani dalle 8 alle 13:

Officine: corso Belgio [illegible] (tel. [illegible]); via [illegible] 21 San Michele 43 (tel. [illegible]); via Monfalcone 37 (tel. 352.880).

Elettrauto: corso Reg. Margherita 24 (tel. 835.062); via Asinari di Bernezzo 38 (telefono 792.754); via Pisani 28 (telefono [illegible]).

Servizi Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Valentini, via Paolini 3, tel. 442.785, con orario dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. I centri di corso Bramante e di corso Francia resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 12.

Fiat-Service: inizio autostrade To-Ivrea-Aosta e To-Mi, telef. 381.888 aperto oggi e domani con orario dalle 8 alle 21.

Sostituzioni treni

La Direzione Compartimentale delle F.S. comunica che allo scopo di ricavare mezzi e personale per fronteggiare il maggior traffico estivo, da oggi al 22 agosto verranno attuati i seguenti provvedimenti:

Linea SUSA-BUSSOLENO — Verranno sostituiti con autoservizio tutti i treni circolanti fra Susa e Bussoleno. I treni in servizio diretto fra Susa e Torino sono esclusi dal provvedimento, eccezion fatta per il treno in partenza da Susa alle ore 7,53 il quale sarà sostituito con autoservizio da Susa a Bussoleno.

Linea TROFARELLO-CHIERI — Verranno sostituiti con autoservizio tutti i treni circolanti fra Trofarello e Chieri, nonché i treni 12058, 12071, 12086 e [illegible] circolanti fra Torino P.N. e Chieri.

Concorsi

● Il ministero delle Finanze ha bandito un concorso per titoli a 10 posti di commesso in prova nella carriera ausiliaria del personale per i servizi meccanografici (n. 175 del 5-7-76, termine presentazione domande 5-8-76). Per informazioni rivolgersi Ufficio Gabinetto Intendenza di Finanza di Torino.

● Il Politecnico di Torino informa che è stato bandito il concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di un incarico a tempo indeterminato per lo svolgimento di mansioni proprie del personale della carriera direttiva di ragioneria. Scadenza presentazione domande: 7 agosto 1976.

echi di cronaca

Specchi per bagno Davico
Direttamente in fabbrica tutto l'arredamento per il bagno in legno e cristallo. Son doggia, Canal Moncanisio 73 S.S. Rivoli-Avigliana. Tel. 951.348 Rosta.

Carta da pareti a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comprare. Non sono i rimasugli di stock o le vecchie tappezzerie invendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle: la scelta è ampia. Il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 16 alle 24, puoi trovare degli amici. Telefono: 873.270, 873.271.

Con L. 60.000
alla Domus Alarm, p.zza Vigliardi Paravia 9, troverete l'antifurto per la Vs. casa che nessuno installerà da soli. Tel. 472.890.

alla Fonte dei Pizzi
Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.545
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiese. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia Cantù Bruxelles, Filati e telerie da ricamo. Servizi tavola e tè lavorati a mano.

Cambridge Centre
DA SETTEMBRE IN VIA POMBA 4
ISTITUTO STUDI INGLESI E ATTIVITA' CULTURALI
TEL. 544.268

GUIDA TV
SPECIALE OLIMPIADI
+ 16 pagine interamente dedicate ai giochi olimpici. Una guida completa con tutti i programmi giorno per giorno gara per gara
Oltre naturalmente:
● tutti i programmi televisivi italiani e stranieri
● tutti i programmi radio italiani, liberi e stranieri
● per ogni giorno 4 pagine di foto e riassunti degli spettacoli più importanti.
48 pagine tutte a colori sempre a 100 Lire
giovedì in edicola
MONDADORI

Scandinavia e il Magico Nord
Chiedete al Vostro Agente di Viaggio o agli Uffici SAS i Programmi I.T.
Prezzi a partire da Lit. 199.000*
Tariffe Speciali e Sconti per Gruppi e Famiglie anche da altre città.
SAS SCANDINAVIAN AIRLINES

CONCORSO FALKON '76
20 bustine per vincere! (se sei fortunato)
Per partecipare al Concorso occorre inviare alla Falkon S.p.A., Casella Postale 1781 - Milano, un minimo di 20 bustine di lame Superinox Bolzano o di lame Falkon Titanio o di bilama Falkon F4, sia dell'una o dell'altra marca, oppure un misto delle tre marche.
40 ciclomotori
6000 pacchi speciali di prodotti Falkon da toilette
Estrazioni: 30 settembre - 15 dicembre 1976

INFOLTIMENTI NATURALI PROGRESSIVI
VOLETE ELIMINARE LA CALVIZIE, NON SIETE SODDISFATTI DEI TRATTAMENTI A CUI VI SIETE SOTTOPOSTI, SOFFRITE DI ANOMALIE DEI CAPELLI, CONSULTATECI E NOI RISOLVEREMO IL VS. CASO.
LE CONSULENZE SONO GRATUITE E VENGONO EFFETTUATE DA SPECIALISTI NEL CAMPO DEI CAPELLI, INOLTRE OGNI NS. TRATTAMENTO E' GARANTITO.
SEZIONI UOMO - DONNA
Orari, da martedì a sabato: 9 - 12 - tel. 983.368; 15 - 19 - tel. [illegible]
C.I.P.A.
Via Saluzzo 86 bis
10126 Torino

roller
buone vacanze. cioè, vacanze buone.
Buone vacanze a tutti coloro (e sono tanti) che passeranno questa estate in compagnia di un roller. Saranno vacanze buone.
Un roller è buono per quest'anno e per tanti anni avvenire.
I roller sono costruiti in Italia, Benelux, Spagna. La rete di assistenza Roller copre tutta l'Europa.
roller filiale di torino lungodora siena 8 t. 237118
l'organizzazione di vendita roller è inserita in tutti gli elenchi telefonici alfabetici alla voce roller

FRESIA FERRAMENTA
TORINO VIA AOSTA 3 - Tel 852837
VASTO ASSORTIMENTO DI SERRATURE DI SICUREZZA
PERSONALE SPECIALIZZATO PER L'INSTALLAZIONE
VIRO
DA MURO A MURO

Istituto Piramide
LICEO & MEDIA LINGUISTICI

Armonia
COSTUMI BAGNO
COPRICOSTUMI
ABITI - CORSETTERIA
«le collezioni più belle» in vendita alla SANFER
via P. Micca 4 e via Roma 365
la più affermata venditrice di costumi bagno

venga a prendere l'alfa da noi ...con il leasing
potrà possedere un'Alfa Romeo nuova a queste condizioni:
modello — anticipo — canone
ALFASUD L 5m, ALFASUD GIARD., NUOVA GIULIA 1.3, ALFETTA 1.6, ALFETTA 1.8, ALFETTA GTV, FURGONE DIESEL F 12, AUTOCARRO DIESEL A 12
venga a trovarci le spiegheremo tutti i vantaggi del leasing.
simpaticamente... SOGEA

lenti a contatto
SPIRO - VÈNT
IST. OTTICO OPTOMETRICO FULCHERI
via Lagrange 4 - Torino

L'unica Diesel
a cinque marce

NUOVA GIULIA DIESEL

Doppio risparmio

Le vetture Diesel risparmiano perchè hanno un motore con un miglior rendimento termico e perchè usano gasolio (163 lire al litro). La Giulia Diesel in più ha la quinta marcia: il motore gira meno e quindi brucia meno carburante. A 100 km/h la Giulia Diesel percorre 15 km con un litro.

Fa cambiare opinione sulle prestazioni delle Diesel

- velocità 138 km/h
- km da fermo 42"
- potenza massima CV SAE 55/4000 giri/1'
- coppia massima kgm SAE 11,3/2200 giri/1'

La Giulia Diesel assicura una buona velocità di crociera e un ottimo comportamento in salita.

Una macchina sicura fatta per durare

La Giulia Diesel offre le caratteristiche tradizionali Alfa Romeo: robustezza, tenuta di strada, frenata, sicurezza. Finalmente una Diesel italiana, di dimensioni compatte, adatta non solo per i lunghi viaggi, ma anche per l'uso continuato in città. 5 posti confortevoli. Ampio bagagliaio. Abitacolo isolato acusticamente da una coltre fonoassorbente.

Provatela presso tutti i Concessionari Alfa Romeo.

Rateazioni CO.FI Locazioni COFI LEASING

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 4/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vernazza 13; GORIZIA, corso Italia 94; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 39; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 146; NOVARA, corso della Vittoria 3; ROMA, via Cesare Fracassini 18; ROVERETO, corso Rosmini 35/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. [illegible]

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

ALLA [illegible]

ALLORA rapidamente via Bertolotti [illegible]

SIMPATIA

finanziamenti in pochi minuti. Telefono 547.410.

ATTENZIONE non perdete tempo [illegible]

CASALINGHE, impiegati, pensionati [illegible]

A. ATTENZIONE se vuoi un prestito [illegible]

CESSIONE quinto stipendio [illegible]

CONCEDIAMO prestiti [illegible]

CORRENTISTI [illegible]

FAIT finanziamenti su automezzi [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi domande

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

offerte

[illegible]

impiegati

[illegible]

13 Autonoleggi

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

FORTE SCONTO

[illegible]

PER

[illegible]

PREZZI IMBATTIBILI

[illegible]

RENAULT

[illegible]

SOIMA

[illegible]

COMPERIAMO

[illegible]

100 COMMERCIALI

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

CASABIANCA

[illegible]

IMMOBILIARETORO

[illegible]

SENZA SPESE

[illegible]

(Continua a pag. 8)

A Bergeggi, nel verde, di fronte al mare, abbiamo due case per le vacanze

telefonateci 019/744493 e 744375

CAPRICORNO 1 e 2
un posto per vivere.

2 valigie avion L. 9.900 - 2 valigie superleggere L. 14.900

Per risparmiare tempo e denaro a colpo sicuro SOLO

in VIA PO 55
VIA DI NANNI 120

Il marchio che distingue

da AVOGADRO VIOLETTA

* VALIGIE L. 2000 - 3900, P.V.C. L. 6500, skay fascia fantasia L. 5900 * BAULI réclame L. 9900 - C. America L. 17.900 - Lamiera L. 19.900 * BORSONI capanso L. 4200 - P.V.C. L. 4900 * BORSELLI uomo L. 2200, vera pelle L. 3900 * BEAUTY CASE L. 3500-3900 in più * BORSE mare-monti L. 1900 - 2500, verniciate con catena L. 4900.

Valigie e completi cuoio - Moplen - Samsonite - Del Sey - Piuma per aereo

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - RAI

Rivalta: "uomo tranquillo„ l'automobilista che ha ucciso

Il caldo lo ha trasformato in uno spietato assassino

Dopo un banale litigio (con 34° all'ombra) ha schiacciato il rivale contro un muro

Aldo Merigo, la vittima, con la moglie e il figlio in una foto [redacted] qualche tempo fa - L'omicida Renzo Sclip

Toccherà al giudice, il [redacted] stituto procuratore Marciante, chiarire fino in fondo l'assurdo delitto di Rivalta. Infatti sono ancora tanti i punti oscuri e le testimonianze contraddittorie di questo [redacted] apparentemente senza movente. Sembra incredibile che una persona considerata «normale» fino a [redacted] giorni fa, si trasformi in killer e uccida a sangue freddo un tale che non aveva mai visto in vita [redacted].

Anche gli amici di Renzo Sclip, l'omicida arrestato nella stessa notte di giovedì e rinchiuso alle Nuove, stentano a credere quanto hanno letto sui giornali e sentito raccontare in giro per il paese. Hanno anche telefonato al giornale — stamattina presto — contestando quanto scritto sui quotidiani del mattino di oggi, senza aggiungere però sufficienti particolari per aiutare a capire di più un episodio feroce e privo di senso.

Ieri è stato fatto l'esame necroscopico della salma della vittima Aldo Merigo, un muratore di 29 anni, che lascia la moglie Antonietta di 23 anni e due figli, Michele e Chantal, [redacted] 3 e 5 anni. I funerali sono previsti per [redacted] pomeriggio alle 16.

«Non è possibile che abbia fatto questo. Non volevo ammazzare [redacted]. Non capisco. Non capisco niente». Queste le frasi smozzicate che Renzo Sclip ha mormorato quando i carabinieri l'hanno rintracciato nel bar «Mauro» di Piossasco, mezz'ora dopo il delitto.

Tra le ipotesi possibili, per spiegare l'improvvisa follia omicida, il caldo torrido di queste settimane (il termometro era arrivato a 34 gradi) che neanche di sera diminuisce in maniera sensibile. E' abbastanza frequente infatti che la calura faccia scattare meccanismi incontrollabili, scatenando pericolosi raptus, in altri momenti impensabili.

A casa, in via Alfieri 8 a Orbassano, sono rimasti la moglie disperata e due bambini piccoli. Due famiglie distrutte, seppure in modo diverso. Ricordiamo lo svolgimento dei fatti [redacted] si come è stato ricostruito dai carabinieri di Orbassano che hanno condotto le indagini.

Sono le 23,30. Il dramma avviene nei pressi del muro di cinta dello stabilimento Fiat di Rivalta. In quel punto la strada proveniente da Rivalta sbocca [redacted] provinciale per Pinerolo e l'incrocio è regolato da uno stop. Renzo Sclip, che viaggia su un'«Alfa Romeo 1750», sta andando a lavorare alla Fiat ed è già in ritardo. Per questo viaggia velocemente e non dà la precedenza ad una «Renault» guidata appunto dal Merigo. Una frenata disperata all'ultimo momento e l'incidente è mancato per un soffio.

Il Merigo scende infuriato e comincia a insultare violentemente il mancato investitore, sentendosi sicuro e spalleggiato da cinque amici che viaggiavano su altre due auto dietro di lui. La rissa verbale è pesante, e ad un certo punto il Merigo non potendo sfogarsi, trattenuto dagli amici, si scaglia sull'auto dello Sclip e la colpisce a calci e pugni. E' a questo punto [redacted] la situazione precipita.

Mentre Merigo accenna ad andarsene e torna sui suoi passi, Sclip ingrana la retromarcia, poi parte a tutta velocità puntando dritto verso la sua vittima. I fari illuminano una scena allucinante: l'uomo [redacted] disperatamente di scappare, ma è questione di attimi. L'auto gli è addosso: prima lo urta con violenza facendolo sbattere contro il muro, poi dopo [redacted] salita [redacted] marciapiede, gli schiaccia la cassa toracica. Il corpo [redacted] vita scivola lentamente a terra in un lago di sangue.

Sono gli stessi amici a soccorrere per primi il ferito [redacted] appare gravissimo. Lo caricano in macchina e lo trasportano a tutta velocità al Mauriziano. Al pronto soccorso arriva pochi minuti più tardi, ormai cadavere. La morte, scrivono i medici nel referto, è dovuta a sfondamento del cranio, lesioni gravissime all'addome e interne. Mezz'ora dopo l'assassino è [redacted] tato, ma non si rende ancora conto di quanto è successo.

Entro il 20 la dichiarazione per non pagare il "cumulo"

Scade il 20 luglio il termine per la presentazione della richiesta di rinvio del pagamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, limitatamente ai ruoli emessi per il cumulo dei redditi. E' l'attuazione del decreto legge del 8 luglio scorso, pubblicato il giorno dopo sulla «Gazzetta Ufficiale», come [redacted] della nota sentenza della Corte costituzionale sul «cumulo».

Queste le precisazioni dell'Intendenza di Finanza di Torino: «I contribuenti interessati, per ottenere il rinvio, devono presentare all'esattore competente, anche a mezzo lettera raccomandata, apposita dichiarazione redatta [redacted] semplice, attestante, sotto la propria responsabilità, che la cartella esattoriale, di cui dovranno essere precisati gli estremi, si riferisce ad un reddito imponibile comprensivo dei redditi del coniuge. La sospensione opera anche, alla medesima condizione, per gli atti esecutivi dipendenti dal mancato pagamento di rate scadute d'imposta sul reddito delle persone fisiche, e di imposta complementare progressiva sul reddito limitatamente ai soggetti interessati al cumulo».

Pri: impegno riorganizzativo

L'invito ad impostare un programma di rafforzamento organizzativo è la conclusione di un documento approvato dal direttivo provinciale del partito repubblicano. Nella riunione sono stati esaminati i risultati delle elezioni del 20 giugno, considerati «positivi per il pri, se raffrontati all'andamento generale della consultazione elettorale, che ha visto una grossa polarizzazione dei voti sui due partiti maggiori».

In particolare, per il Piemonte, il pri è soddisfatto per aver ottenuto l'elezione di due deputati (Giorgio La Malfa e Vitale Robaldo) e di un senatore (Bruno Visentini), mentre nel '72 era rappresentato in Parlamento dal solo Giorgio La Malfa.

Spettacoli di provincia

ALMESE
BADA: Storia di vita e di malavita.
AVIGLIANA
CORSO: Il medico e la studentessa.
BUSSOLENO
NARCISO: Sandokan (seconda parte).
CASELLE
ITALIA: Boccaccio.
ROMA: Stavisky il grande truffatore.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: La linea del fiume.
CIRIE'
CATALANO: Due superpiedi e [illegible] film.
ITALIA: [illegible] la famiglia.
COAZZE
MIRAMONTI: Lo chiamavano Silvestro.
GIAVENO
ALFIERI: La novizia.
LANZO
NUOVO: I figli del capitano Grant.
PINEROLO
NUOVO: Killer elite.
PRIMAVERA: Vai col liscio.
HOLLYWOOD: Bruce Lee: la sua vita, la sua leggenda.
RIVAROLO
CRISTALLO: 4 mosche di velluto grigio.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Storia di vita e di malavita.
SUSA
CENISIO: Il gatto, il topo, la paura e l'amore.

Calcio, torneo del Centro sportivo

Ha vinto Moncalieri

La squadra dell'U.P. Moncalieri ha vinto il campionato provinciale seniores del Centro sportivo italiano (Csi). Il torneo è durato tutto l'inverno ed ha visto impegnate 78 squadre.

La partita di finale ha visto i vincitori impegnati contro la squadra Bar Gek di Torino (corso Agnelli 110): una partita molto combattuta che ha avuto fasi anche drammatiche. I due tempi regolamentari e quelli supplementari si sono conclusi a reti inviolate. Si è allora ricorsi ai calci di rigore; dopo la prima serie di 5 tiri si era ancora in parità (4 a 4). Si è allora continuato ad oltranza finché il Moncalieri ha prevalso per 7 a 6.

L'U.P. Moncalieri ha vinto con questi uomini: Gambero, Pasta, Pittone, Da Re, Gerenzani, Moretto, Gatti, Feletti, Cerutti, Gardino, Musarella; riserve: Manorchio, Colonna, Lava, Presto.

Festa del Piemonte: nona edizione, domani. La manifestazione centrale dei festeggiamenti si terrà alle 10,30, sul colle dell'Assietta, fra la Val Chisone e la Val di Susa. A tutti i candidati partecipanti ricordiamo che il colle è a 2472 metri d'altezza, con relativo freddo. Quindi maglioni e magliette. Per informazioni rivolgersi al comitato organizzatore, al numero 703.213 di Bossolasco, Alta Langa, prefisso 0173.

Stasera otto corse (20,45)

Catcall va all'attacco di Amedeo

ELVIO ROSSI

Il trotto prosegue la sua attività in notturna. Stasera, alle 20,45, in programma otto corse; la maggior moneta in pallo nel Premio Provincia di Novara dove il pronostico sembra in bilico fra Amedeo e Catcall: più forte il primo, [redacted] meno regolare dell'avversario, Diamante, dal canto suo, spreca sovente (specie nelle prove sui due giri) le sue possibilità con rotture in dirittura d'arrivo. Tripondio è da troppo tempo lontano dalle piste per poterlo valutare.

Altra buona corsa è il Premio Città di Novara: nove i concorrenti e scelta non facile fra Roberio, Cugat, Ombo che sembrano i migliori. Nella prova gentlemen incontro di particolare livello con Cipensero e Lussino chiamati ad un severo compito contro Fumagalli e Bramante al sensibile vantaggio di metri.

prima corsa — ore 20,45
PREMIO BORGOMANERO - L. 1.500.000
m. 1640

1. Zantiue (E. Demuro)	0 4 1	20.2
2. Sigua (A. Viani)	0 R S	20.5
3. Norbottini (A. Pasolini)	5 7 1	20.9
4. Bersaglio (R. Ciano)	4 0 5	21.7

favoriti: Zantiue - Norbottini.

seconda corsa — ore 21,10
PREMIO OLEGGIO CASTELLO - L. 1.320.000
m. 1600

1. Alacabonda (A. Pasolini)	4 5 0	23.7
2. Merlinge (A. D'Agostino)	2 1 5	22.0
3. Cristiane (A. Pedrazzani)	1 5 4	22.3
4. Lianne (R. Campini)	2 2 4	21.8
m. 1620		
5. Novate (P. Guzzinati)	5 1 1	19.8

favoriti: Novate - Merlinge.

terza corsa — ore 21,35
PREMIO ARONA - gentl. - L. 1.500.000
m. 2060

1. Fumagalli (C. Moretaldo)	4 2 4	20.8
2. Bramante (A. Zuddas)	1 0 3	21.7
m. 2080		
3. Cipensero (A. Colombino)	1 5 0	23.6
m. 2100		
4. Lussino (L. Gennero)	- 2 1	22.2

favoriti: Cipensero - Lussino

quarta corsa — ore 22,00
PREMIO TRECATE - L. 1.050.000
m. 1040

1. Picarello (B. Alessio)	- - S	-
2. Maracuchos (E. Pasolini)	- - 3	23.4
3. Currabone (L. Ceoti)	3 4 4	23.3
4. Buffalo Bill (A. Milani)	0 0 2	23.2
5. Galaga (A. Pasolini)	4 0 3	24.1
6. Luison (A. D'Agostino)	3 1 6	23.0
7. Alnesi (R. Campini)	- - -	-
8. Cervignano (A. Pedrazzani)	- - 0	23.0

favoriti: Buffalo Bill - Luison.

quinta corsa — ore 22,25
PREMIO DOMODOSSOLA - L. 1.260.000
m. 1600

1. Cendk (El. Beccacchi)	2 2 4	21.1
2. Liburnia (F. Milani)	2 5 1	21.3
3. Jesolik (A. Pasolini)	2 5 1	22.2
4. Iridio (G. Pasolini)	R 1 0	19.5

favoriti: Liburnia - Iridio.

sesta corsa — ore 22,50
PREMIO PROVINCIA DI NOVARA - L. 3 milioni
m. 2100

1. Diamante (A. D'Agostino)	0 S R	20.1
2. Amedeo (P. Guzzinati)	S S 1	17.9
3. Catcall (R. Ciano)	1 4 4	21.4
4. Tripondio (G. Baratti)	- - -	-

favoriti: Catcall - Amedeo.

settima corsa — ore 23,15
PREMIO CITTA' DI NOVARA - L. 2.000.000
m. 1600

1. Cortomaggiore (A. Pasolini)	0 3 3	22.1
2. Giannetto (R. Doniati)	4 5 5	21.9
3. Singleton (E. Delleplane)	6 0 4	20.3
4. Rahusin (G. Pasolini)	4 1 3	23.3
5. Rudy (R. Ciano)	1 4 4	21.4
6. Pirone (P. Guzzinati)	4 0 3	21.8
7. Cugat (A. Pedrazzani)	2 1 2	22.0
m. 1620		
8. Roberio (A. Milani)	5 1 1	-
9. Ombo (S. Vercilli)	1 2 0	16.7

favoriti: Roberio - Cugat.

ottava corsa — ore 23,40
PREMIO ORIGNASCO - L. 1.000.000
m. 2060

1. Orient Express (A. Pedrazzani)	0 1 4	24.9
2. Outro d'Aosta (G. Moretaldo)	- 6 3	-
3. Baruzzola (A. D'Agostino)	5 2 2	24.0
4. Acquarello (A. Milani)	3 5 1	21.5
5. Iodo (A. Pasolini)	5 0 4	23.1
m. 2080		
Verdellino (C. Bianco)	5 1 8	24.0

favoriti: Baruzzola - Verdellino.

LE RIUNIONI A VINOVO proseguiranno all'ippodromo del trotto in luglio nei giorni 21, 24, 28, 31 e nella prima settimana di agosto (3, 4, 7).

E' improvvisamente mancata a Novara il 14 luglio 1976

Paola Delli Zotti
anni 16

Papà, mamma e Laura la piangono inconsolabili. Sono uniti nel dolore i nonni Henry e Lina Milano, Maria e Cesare Lodi, gli zii Riccardo e Gabriella Milano con i figli Roberto e Claudio; lo zio Pino Castellino, cugini e parenti tutti e le affezionate Cesira e Lidia. I funerali sono avvenuti al cimitero di Torino Sud il 16 luglio 1976. I genitori ringraziano Flora, Arrigo, Emanuele, Sandra e Anna [illegible] per tutto l'affetto dimostrato alla piccola Paola. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 17 luglio 1976.

Maddalena, Ludovico e Anna Bruni partecipano affranti al grande dolore di Renata e Sergio.

Guido, Mimi, Eva con Giovanna, Sandra e Carolina piangono la piccola PAOLA e sono vicini con tanto affetto a Sergio, Renata e Laura.

Luciana Vergara Lattes
Giorgio e Anna Orsini partecipano con infinita pena.

Rita, Tina, Livio e Alberto Castiano piangono la piccola PAOLILLA.

Piangono insieme con Laura la cara PAOLILLA tutti gli amici.

I Colleghi del Centro Servizi [illegible] e della Meridiana [illegible] di Vanchiglia-Vanchiglietta partecipano commossi al dolore della cara Renata per la scomparsa della figlia

Paola Delli Zotti
— Torino, 17 luglio 1976.

Piangono con Renata la scomparsa di PAOLA
Bruno e Rosy, Franco e Maria, Gianni e Paola, Mario e Roberta, Silvia e Carlotta con Giorgio Battaglini.

Partecipano al lutto di Renata Delli Zotti
Eugenio Saint Pierre
[illegible] Rosso
[illegible] Morasco
Nino Sgalambro
Battista Armosino

Armando e Gabriele vi sono affettuosamente vicini.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione della Pag Italiana S.p.A. [illegible] [illegible]

E' mancato in Roma

Angelo Pannunzi

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio famiglia e parenti tutti. — Roma, 3 luglio 1976.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Domenico Pannunzi per la morte del padre

Angelo Pannunzi
— Torino, 3 luglio 1976.

I Colleghi del Reparto Tipografia piangono [illegible] al lutto di Domenico per la scomparsa del PADRE.

«Beati i morti che muoiono nel Signore... si riposano delle loro fatiche e le loro opere li seguono». Ap. 14, vers. 13

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Decker

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Bianca Meynier, i figli Ferruccio con Marisa e Raul con Clotilde, i nipotini Ermanno e Paolo; le sorelle Elsa Rollier, Eugenia [illegible], Ninetta con Guglielmo Annibali e le loro famiglie; gli affezionati Stefano, Giannina e Piero. I funerali hanno avuto luogo il 7 luglio al Tempio Valdese di corso Vittorio. — Torino, 17 luglio 1976.

Luciana e Adriano Cirill, con Antonio e Paola, ricordano commossi ERMANNO e sono affettuosamente vicini a Bianca e ai suoi figli.

Riccardo e Clara Ferrero, con Ernesto e Enrico, partecipano affettuosamente al dolore di Bianca, Ferruccio e Raul, ricordando ERMANNO con infinito rimpianto.

Giovanni e Maria Pairono e famiglia profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia Decker per la perdita del carissimo ERMANNO.

Arturo e Marisa Gelli sono vicini a Bianca, Ferruccio, Raul e famiglie nel grande dolore che li ha colpiti.

Lina Minoli con tutti i figli, impossibilitata essere vicino a Bianca e figli in questo terribile momento, si unisce a loro con tutto l'affetto per la morte del carissimo ERMANNO.

[illegible]

Roberto Terracini — **Antonio Piero Pretti** — **Mario Boetto** — **Mario Clara** — **Giovanni Garena** — **Remo Mariani** — **Eugenio Accatino** — **Giovan Battista Lovera** — **Celestina Massucco in Dughera** — **Giovanbattista Nicola** — **dott. Natale Gariglio** — **Aldo Rollini** — **Enrico Bertola** — **dott. Enrico Bertola** — **Antonio Saracco** — **Ottavia Cappelli ved. Carli** — **geom. Aldo Paglia** — **dott. Francesco Rocci** — **Maria Matilde Fassio ved. Penna** — **Evelina Bellion** — **Paolo Amerio** — **Pier Domenico Omodei**

[illegible]

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

(Continua da pag. 6)

A. COM.F.A.I. vende in palazzo ottocentesco completamente ristrutturato appartamenti alto standing, salone 2-3 camere cucina doppi servizi, vende condominiale... Tel. 548.123.

A. COM.F.A.I. vende via Tofane primo piano ultimo appartamento soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno, a prezzo ... Telefonare 548.123.

A. COM.F.A.I. vende collina ... Telefonare 548.123.

IP Super Motor Oil.

Da questo momento il tuo motore è assicurato con un vero 10W/50.

10W/50 è la sigla che oggi distingue l'olio con il massimo di proprietà lubrificanti.

A tanto ci si arriva, prima con una tradizione di qualità e di esperienza tecnica, poi con lunghi e severi collaudi in laboratorio e su strada per migliaia e migliaia di chilometri.

IP Super Motor Oil infatti:

— assicura partenze immediate a freddo perchè è un 10W

— assicura la massima protezione del motore, anche alle più elevate temperature, perchè è un 50

— assicura la stabilità delle sue prestazioni fino all'ultimo chilometro perchè è un vero 10W/50.

— assicura il migliore rendimento del motore perchè ha superato le prescrizioni dei costruttori d'auto

Ecco, adesso sapete come mantenere il motore sempre pulito, giovane, scattante.

Provato e raccomandato anche da
Alfa Romeo
SIMCA CHRYSLER
Kawasaki

Un olio nuovo con una grande tradizione.

(Continua a pag. 12)

"Se aggancio con la nuova vicina offro Cinzano Soda a tutto il bar!"

CINZANO SODA aperitivo.

Non cambia le cose, ma le rende più piacevoli.

Convegno a Santa Margherita

Impegno "politico" per gli industriali

Partecipano al dibattito anche economisti ed esponenti sindacali

GIORGIO BIDONE

S. Margherita L., 17 luglio.

«Il controllo politico del processo economico nella realtà capitalistica italiana»: è il titolo del convegno che, organizzato dai gruppi giovani dell'industria ligure, piemontese e lombarda, si è aperto stamane a Santa Margherita. Il programma prevedeva l'intervento di qualificati esponenti del mondo politico, economico e sindacale: da Luciano Lama a Bruno Visentini, da Giorgio Ruffolo a Claudio Napoleoni, a Romano Prodi. I primi tre, però, all'ultimo momento hanno fatto sapere che sono impossibilitati, per impegni impellenti in sede politica, a intervenire: ma non per questo il convegno diminuisce di interesse: sia perché i relatori qualificati non mancano (oltre a Napoleoni e Prodi, hanno preso la parola il segretario confederale della Cgil, Bonaccini, e il presidente dei giovani industriali liguri, Oliva) sia per il tema, decisamente importante nel difficile momento economico e politico che attraversa l'Italia.

D'altra parte, le precedenti edizioni del convegno hanno sempre riscosso un grandissimo interesse nel mondo imprenditoriale e sindacale. L'inizio, nel 1970, fu un po' in sordina, senza eccessivi *battages* pubblicitari, ma il tema in discussione (*«Lo statuto dei diritti dei lavoratori»*) era quanto mai di attualità, a conferma che i giovani industriali sapevano guardare con coraggio al futuro. Dopo un anno di intervallo, l'iniziativa venne rilanciata nel 1972, allorché si discusse su *«Organizzazioni economiche ed opinione pubblica: crisi dell'informazione»*.

Nel 1973, con la partecipazione di Giorgio Benvenuto, Eugenio Scalfari e Wilmer Graziano, il convegno ebbe per titolo *«Politica dei redditi, patto sociale e conflittualità: aspetti sindacali della programmazione economica»*, mentre nel 1974 si assistette a un vivace e interessante dibattito tra Umberto Agnelli e Bruno Trentin sul tema *«Impresa e sistema politico»*. Lo scorso anno, infine, con la partecipazione di La Malfa, Pozzoli, Giolitti e Didò, il tema del convegno fu *«Partecipazioni statali: efficienza e controllo democratico»*.

La discussione di quest'anno si prospetta quanto mai vivace: in pratica, il tema del convegno è una affermazione della politica sull'economia in una società capitalistica e sarà interessante vedere le posizioni assunte dai vari relatori, e le reazioni dei giovani industriali liguri, lombardi e piemontesi all'affermazione di questa supremazia.

Il presidente dei giovani industriali della Liguria, Attilio Oliva, aprendo i lavori del convegno ha riassunto la situazione generale dell'economia italiana, sottolineando la mancanza di un'adeguata programmazione economica e il fatto che il mercato sia *«stravolto dalla grossa industria pubblica e privata che impediscono un adeguato sviluppo della piccola e media industria»*.

Il segretario confederale della Cgil, Aldo Bonaccini, si è detto d'accordo con Oliva sull'importante ruolo che il mercato svolge in un'economia moderna, non solo sulla necessità di un dialogo tra imprenditori e sindacati. *«Dobbiamo dire sì al patto sociale* — ha detto Bonaccini — *e dalla istituzionalizzazione del dialogo tra le forze sociali attingere il modello economico per lo sviluppo del Paese»*. Egli ha poi indicato nella riconversione industriale e nel rilancio dell'edilizia due tra le armi più importanti per ridare fiato all'economia italiana.

Secondo la polizia francese sono arrivati dal Piemonte

Peiper ucciso dai partigiani?

Parigi, 17 luglio.

E' ancora avvolta dal mistero la morte di Joachim Peiper, il «boia» delle SS responsabile dell'eccidio di Boves, ucciso il 14 luglio nella sua villa di Traves, poco lontano da Digione. La polizia francese avanza ora l'ipotesi che l'operazione sia stata portata a termine da un commando di ex partigiani venuti dal Piemonte.

«Già nel 1969 — dicono alla prefettura di Vesoul, quartier generale delle indagini — avevano tentato di rapirlo». La tesi francese è che nessun gruppo politico francese avesse intenzione di giustiziare un uomo che in Francia non commise alcun delitto: è più probabile, tuttavia, che attribuendo la responsabilità dell'azione a un gruppo venuto dall'Italia si cerchi di «scaricare» le indagini sulla nostra magistratura.

Dubbi permangono sull'identità stessa del cadavere. E' Peiper, si domanda qualcuno, oppure è uno dei suoi aggressori?

Il corpo, irriconoscibile dopo il rogo della villa, è ora esaminato dal dentista di Peiper, l'unico che sarà in grado di stabilire la verità. Fra le ipotesi più fantasiose, ma non per questo prive di fondamento, c'è quella secondo cui Peiper avrebbe simulato la propria morte per «scomparire» e sfuggire definitivamente alle minacce che lo perseguitano dai giorni dell'eccidio di Boves.

r. s.

La signora Peiper

Moria di pesci a Mondovì

Da dove viene il veleno?

Mondovì, 17 luglio.

(g. t.) Chi o che cosa ha provocato la morte per avvelenamento delle migliaia di trote, cavedani e barbi che fino a giovedì pomeriggio popolavano il tratto del torrente Ellero fra il ponte della Madonnina e il viadotto della ferrovia Torino-Savona? Una zona destinata da anni al ripopolamento ittico si è trasformata in luogo di morte per quintali e quintali di pesci.

Appena dato l'allarme, sul posto si sono recati i carabinieri e il presidente della Società Pescasportiva di Mondovì, geom. Giovanni Gastaldi. Nessun dubbio sul fatto che i pesci siano morti avvelenati. Restano da sciogliere gli interrogativi sulle cause di una strage che non ha precedenti nel Monregalese.

Gli inquirenti mantengono il riserbo. Il geom. Gastaldi è esplicito: «Credo si possa escludere — sostiene — che si tratti di un gesto di bracconaggio. Più verosimile, invece, che ad avvelenare il fiume siano stati gli scarichi di qualche fogna». Una, in particolare: si tratta dello scarico sulla sinistra del fiume all'altezza del viale presso la stazione del pullman, una fogna nella quale scaricano i residui della lavorazione alcune industrie di viale Vittorio Veneto.

«Probabilmente — prosegue Gastaldi —, i materiali immessi nel fiume hanno sempre avuto il medesimo potenziale tossico, ma questa volta la poca acqua non è stata sufficiente a diluire il veleno fino a farlo diventare innocuo».

Ad Entracque

Ucciso dal trattore mentre torna dai campi

Entracque, 17 luglio.

(g. r.) Un agricoltore, Francesco Audisio, 37 anni, abitante in Tetti Violino di Entracque, è rimasto schiacciato dal trattore che stava guidando lungo la strada di S. Lucia ed è morto. La sciagura è accaduta mentre l'uomo stava rincasando.

Chi continua a rubare al casinò di Sanremo?

Più puntate meno incassi

ROBERTO BASSO

Sanremo, 17 luglio.

Rien ne va plus: al Casinò municipale di Sanremo si continua a rubare. Questa volta pare che si sia toccato il fondo. Si minacciano drastici provvedimenti, licenziamenti in massa, petizioni al ministro degli Interni Cossiga. Non si esclude che la casa da gioco ligure possa seguire la sorte del Casinò di Campione e chiudere i battenti.

A lanciare l'ultimo S.O.S. è stato il sindaco di Sanremo, Giuseppe Rovere (partito liberale). Nel corso di una conferenza stampa ha detto tra l'altro: «Nei primi sei mesi di quest'anno il Casinò di Sanremo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno ha incassato, in meno, un miliardo 439 milioni e 498 mila lire».

Alla roulette, si sa, si vince e si perde. L'annuncio del primo cittadino ha però raggiunto i toni dello scandalo quando ha dichiarato che il «buco» ha origini misteriose, inspiegabili. «La paurosa flessione degli incassi — ha detto Rovere — rappresenta un vero e proprio giallo. Il denaro contante entrato nei primi sei mesi nel Casinò è aumentato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Lo stesso discorso vale per il numero degli assegni circolari cambiati ai clienti dalle nostre casse. I giocatori hanno addirittura fatto registrare 22.500 presenze in più. Nonostante questi dati positivi alla fine si è guadagnato quasi un miliardo e mezzo in meno. A parte il crack di Campione, gli altri Casinò di Saint Vincent e Venezia hanno registrato incassi superiori al '75 di quasi sei miliardi, benché vi sia una minore affluenza di clienti. A Sanremo è tempo di fare qualcosa prima che sia troppo tardi».

Da gennaio al 10 luglio il Casinò ha incassato circa sette miliardi. Il mese peggiore è stato marzo: 800 milioni in meno rispetto al 1975. Le mance ai croupiers in questi 31 giorni hanno superato il record di tutti i tempi: il 120 per cento. In pratica, cioè, il Casinò incassava cento milioni e i dipendenti ne incassavano centoventi. La media delle mance dei primi sei mesi è di quasi il novanta per cento. I giocatori avrebbero regalato ai dipendenti del Casinò di Sanremo più di un miliardo al mese.

Aumentando il numero dei clienti e il volume delle puntate, le roulettes sanremesi, secondo gli esperti, avrebbero dovuto quasi raddoppiare l'incasso dello scorso anno. Invece è successo il fattaccio, non solo si viaggia alla pari ma si è addirittura indietro di un miliardo e 439 milioni.

Per il sanremese la spiegazione del giallo è semplice: al Casinò sono in troppi a rubare. Il Comune e la Commissione amministratrice del Casinò sono decisi a dare finalmente battaglia, ad eliminare alle radici i centri di potere politico, il nepotismo e le «catene di protezione» che da decenni fanno tra i tavoli verdi il bello e il cattivo tempo riuscendo a volte a condizionare anche la vita amministrativa della città.

UOMINI E COSE

Esami troppo facili i bagnini protestano

Per la "concorrenza sleale" degli studenti - Il corso dovrebbe durare quattro mesi, ma gli esaminatori sono di manica larga - In pericolo la sicurezza dei bagnanti

GIANNI DE MATTEIS

Ceriale, 17 luglio.

I bagnini «professionisti» protestano contro la concorrenza sleale degli studenti. Nella Riviera di Ponente le offerte per i posti di guardiani negli stabilimenti balneari superano largamente la disponibilità reale. Il risultato è che la professione del bagnino, «mitizzata» come espressione del latin lover, ma in realtà dura e logorante, è sempre meno specializzata, a tutto discapito della sicurezza dei bagnanti. Il salario, inoltre, è quello di un qualsiasi operaio specializzato, ma con solo cinque o sei mensilità all'anno.

«Se potessi tornare indietro forse cambierei lavoro» *ci confida Pietro Pappalardo, 37 anni, fisico atletico, salernitano per nascita e ligure di adozione, bagnino a Ceriale, alle dipendenze dei coniugi Borro. Pietro Pappalardo è bagnino solo da 8 anni ma per regolamento poteva diventarlo a 18.* «Sin da bambino — *continua* — ho fatto il pescatore. Ricordo ancora quando i miei genitori venivano da Salerno in Liguria per la stagione della pesca risalendo la costa con la barca a remi. Un viaggio interminabile, allucinante per guadagnare un tozzo di pane. Continuo ancora adesso ad andare ogni notte in mare nei sette mesi che non lavoro sulla spiaggia».

L'occupazione del bagnino dura infatti solo 5 mesi, raramente (come accade ad Alassio) sei. La paga sindacale si aggira sulle 400 mila lire mensili ma, ovviamente, solo per il periodo stagionale. Per il resto dell'anno il bagnino deve arrangiarsi con altri mestieri. «Qualcuno crede — *spiega ancora Pietro* — che noi si stia tutto il giorno sulla battigia a sorvegliare i bagnanti. In realtà prima e dopo l'orario di sorveglianza dobbiamo provvedere a quanto occorre per il buon funzionamento dello stabilimento. E sono incombenze non da poco. Anche le mance diventano sempre più rare».

Il mestiere del bagnino ha dunque più ombre che luci; sicuramente non è da invidiare. «Infatti se avessi un figlio — *soggiunge Pietro* — gli direi di imparare un buon mestiere o di andare in fabbrica dove almeno ha la paga tutto l'anno». *Nonostante il pessimismo di Pietro Pappalardo sembra che sulla Riviera le offerte superino le richieste. Come si spiega?* «Noi che lo facciamo per guadagnarci il pane — *prosegue Pietro* — subiamo la concorrenza degli studenti per i quali fare il bagnino è soltanto una vacanza pagata. Questo sovente accade perché gli esami per ottenere il patentino non sono abbastanza severi, poco selettivi. Dal bagnino può dipendere il salvataggio di un bagnante imprudente; troppo spesso lo si dimentica».

L'esame avviene ogni anno presso la capitaneria di porto. Per regolamento il corso dovrebbe durare quattro mesi e una infinità di prove: in realtà sembra che gli esaminatori siano tolleranti, di manica larga. Bene o male pare che il patentino non lo si possa negare a nessuno ed ecco profilarsi l'invasione dei bagnini. In ogni caso il mestiere non può essere esercitato oltre i 50 anni. E dopo? «Mah, non so cosa potrò fare — *conclude Pietro Pappalardo* —. Penso che dovrebbero consentirci di fare l'istruttore di nuoto. Ognuno di noi accumula tanta esperienza da diventare a 50 anni, anche senza diploma, insegnante provetto».

Alessandria invasa da migliaia di moto

"Centauri" di 19 nazioni al rally della Madonnina

La trentunesima edizione del raduno turistico-religioso si concluderà domani - Presenti rappresentanti di paesi extraeuropei

Alessandria, 17 luglio.

(f. m.) Motociclisti di diciannove paesi europei sono giunti ad Alessandria per il «31° rally internazionale Madonnina dei centauri», che si svolgerà oggi e domani, sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica Leone e l'egida dell'ente provinciale del turismo di Alessandria e dell'assessorato regionale al turismo e tempo libero.

I dirigenti del motoclub Madonnina dei centauri hanno lavorato sodo per dare nuovo lustro all'iniziativa che convoglia ad Alessandria e al santuario di Castellazzo Bormida migliaia di motociclisti provenienti da ogni parte del mondo. Sono trentun anni che il raduno internazionale ripropone agli appassionati della moto il tema turistico-religioso e lo ripropone con successo. Quest'anno, al grande appuntamento si sono presentati anche rappresentanti di Paesi extra europei.

Nato nell'immediato dopoguerra, ha resistito all'usura del tempo, è maturato, trasformandosi in un avvenimento tradizionale. Questa edizione, cui partecipano dai tre ai quattromila motociclisti, necessita di una preparazione non indifferente. Sono presenti, come in passato, le forze armate, che domani mattina apriranno il corteo verso il santuario di Castellazzo Bormida e numerose pattuglie delle polizie stradali estere. Ai centauri giunti ad Alessandria fra venerdì e oggi, l'amministrazione comunale offrirà, nel tardo pomeriggio, un ricevimento, quindi le autorità si trasferiranno in serata al santuario di Castellazzo Bormida, per assistere alla messa in suffragio dei motociclisti caduti; in quel comune il sindaco riceverà le delegazioni estere.

Il «clou» del rally lo si avrà domani mattina, con il gran carosello da Alessandria a Castellazzo Bormida: la policroma carovana sarà aperta dall'auto di monsignor Giuseppe Almici, vescovo di Alessandria e della Madonnina dei centauri, che alle 10 officerà la messa nel santuario dove gruppi di centauri entreranno con i loro mezzi disponendosi attorno all'altare.

Genova: il pci vuole una giunta aperta

Genova, 17 luglio.

Non dovrebbero esserci problemi di sorta per formare la nuova amministrazione comunale di Genova dopo le elezioni del 20 giugno scorso: le sinistre contano 44 seggi (34 il pci, 10 il psi) senza contare che potranno godere dell'appoggio anche del consigliere radicale. Una maggioranza netta, quindi, ben più consistente di quella che reggeva la precedente giunta di sinistra. Eppure, a un mese dalle elezioni, ancora non si parla di convocazione del consiglio comunale. Per il momento siamo ancora a livello di incontri tra gli esponenti dei partiti. Le riunioni si succedono principalmente nel palazzo di piazza Posta Vecchia, dove ha sede la federazione del psi: socialisti e comunisti si vedono, periodicamente, e discutono, ma per il momento senza risultati concreti.

Il nodo della situazione politica, anche a Genova, è rappresentato dalla crisi del psi, il quale non soltanto ha perduto un consigliere comunale, ma si trova in una situazione di stallo: la vecchia maggioranza demartiniana, suddivisa nei due tronconi facenti capo agli ex onorevoli Canepa e Machiavelli, si è sfasciata, sia per la mancata rielezione dei due *leaders* locali, sia per quanto è accaduto in sede nazionale.

Mentre i socialisti, quindi, cercano con molta fatica la loro strada, il pci continua nella sua politica di costante ricerca di allargamento della coalizione amministrativa: sarebbero ben lieti, nella federazione di salita San Leonardo, di poter imbarcare nella prossima giunta comunale anche i democristiani (ma la risposta è già stata negativa, anche perché i due terzi dei consiglieri dc sono orientati su posizioni di destra), e puntano molto su un appoggio di repubblicani e socialdemocratici.

g. b.

Cuneo: Garino nuovo segretario provinciale del psi

Cuneo, 17 luglio.

(g. r.) Marcello Garino è il nuovo segretario provinciale del psi cuneese. Trentasettenne, insegnante di lingua e letteratura inglese al liceo scientifico di Cuneo, Garino è stato eletto per acclamazione segretario provinciale dal comitato direttivo, che ha accettato le dimissioni di Franco Viara, impossibilitato per motivi di salute a proseguire la sua attività di guida della federazione.

A Sanremo, dopo una violenta rissa

Per il racket dei night club arrestati due "esattori"

Sanremo, 17 luglio.

Il *racket* dei locali notturni questa notte è tornato alla ribalta a Sanremo. Verso le 3, due individui hanno fatto irruzione al *night* «Carousel», di proprietà del piemontese Luigi Curto, 37 anni, di Alessandria. Dopo aver picchiato brutalmente sua moglie, Rita, di 27 anni, hanno chiesto una forte somma di denaro in cambio della loro protezione.

Luigi Curto, quando ha visto cadere a terra la sua compagna si è scagliato contro i due taglieggiatori, ingaggiando una furiosa colluttazione. Pochi minuti e al «Carousel», situato nella centrale via Tivoli, intervenivano i carabinieri.

I due delinquenti sono stati subito immobilizzati. Si tratta di Giuseppe Grasso, di 35 anni, nativo di Sido (Reggio Calabria) e residente nella città di confine, in via Giudice 16, e di Piero Calogero, 36 anni, nativo di Agrigento e residente a Ventimiglia, in via Garibaldi 6. Entrambi sono già noti alle forze dell'ordine per aver cercato altre volte di spillare quattrini ai locali notturni di Sanremo. Il Grasso, che aveva una pistola-giocattolo, è stato arrestato per tentata estorsione. Il Calogero denunciato.

Un esercente di Boves

Maratona a 80 anni

Boves, 17 luglio.

(g. d. m.) Uno dei più noti esercenti bovesani, Galileo Cavallera, titolare del «Caffè Centrale», festeggia oggi gli 80 anni con una eccezionale impresa podistica: un viaggio di circa 60 chilometri che lo porterà da Boves a Sant'Anna di Vinadio, nell'Alta Valle Stura, dove è situato il più alto santuario d'Europa.

Concorso referendum di "Stampa Sera"

Scegliamo per l'estate il bar e il ristorante

«Stampa Sera» ha lanciato un nuovo concorso per l'estate. Esso è dedicato a bar e ristoranti delle località di villeggiatura: al mare, in montagna, in campagna. I partecipanti sono circa duecento, di Piemonte e Liguria. Questi concorrenti hanno diritto ad un premio settimanale se ottengono, appunto ogni settimana, il maggior numero di preferenze da parte dei lettori (si vota con la scheda che quotidianamente viene pubblicata sul giornale). A tali voti vanno aggiunte le preferenze della giuria che tutti i sabati si reca a visitare i locali prescelti dai lettori.

In queste ultime settimane, come è noto, «Stampa Sera» non è uscita in seguito allo sciopero dei poligrafici. Quindi il concorso ha subito una pausa. Nella settimana di gara prima della sospensione, però, l'interesse dei lettori si era rivelato notevolissimo, in sede erano giunte moltissime schede. Ora è allo studio il progetto di prolungare il referendum oltre il 14 agosto, per recuperare il tempo perduto nelle ultime settimane. E' probabile che slitti fino alla fine del mese di agosto.

Nella prima settimana del referendum il maggior punteggio lo ha ottenuto il «Caffè Commercio» di Giaveno (categoria bar di campagna) con 1.109 voti. Fra i ristoranti di campagna invece è in ottima posizione «Les Escargot» di Cavoretto con 200 voti.

Al mare, buono il risultato dell'«Ostaia da Giorgio» di Zinola (Savona) con 458 voti. Fra i bar vince il «Cocktail Lounge» di Alassio (71 punti).

Infine in montagna prevale Bardonecchia su tutti gli altri centri perché porta in prima posizione sia un bar sia un ristorante: «Bar del Grand Hotel Ricky» e «Ristorante Nuovo Trau».

Chi è alle spalle del primo in classifica si troverà un po' a disagio avendo accumulato pochi punti. Niente di male, tocca a loro muovere l'interesse dei clienti affinché li votino. Ottenendo un buon numero di preferenze, acquisiranno il diritto alla visita della nostra giuria. I giurati, con i loro voti, immediatamente li lanceranno nelle posizioni alte della classifica.

Ai lettori precisiamo che il tagliando per la votazione è a pag. 2.

Ai lettori precisiamo che il tagliando per la votazione è a pag. 2.

Queste le classifiche

Cat. 1: bar mare

1. Cocktail Lounge, Alassio, punti 71 (+2800 punti della giuria); 2. Enoteca Il Vigneto, Savona, p. 36; 3. Europa, Zinola, p. 10; 4. Cambusa, Alassio, p. 2.

Cat. 2: bar campagna

1. Caffè Commercio, Giaveno, punti 1109 (+2500 punti della giuria); 2. Due Torri, Pont Can., p. 13; 3. Sport, Levo di Stresa, p. 2.

Cat. 3: bar montagna

1. Ricky, Bardonecchia, punti 30 (+2700 punti della giuria); 2. Medail, Bardonecchia, p. 24; 3. Luciana e Rinaldo, Cesana, p. 20; 4. Scatolino, Soprana, p. 3.

Cat. 4: ristoranti mare

1. Ostaia da Giorgio, Zinola, punti 458 (+2200 punti della giuria); 2. Ondina, S. Bartolomeo, p. 100; 3. El Borracho, Andora, p. 42; 4. Morgana, Sanremo, p. 30; 5. Il Vigneto, Sanzo (fraz. Costa B.), p. 14; 6. All'Inferno, Laigueglia, p. 2.

Cat. 5: ristor. montagna

1. Nuovo Trau, Bardonecchia; punti 100 (+2400 punti della giuria); 2. Grand Hotel Ala di Stura, Ala di Stura, p. 54; 3. Mellè, Pian de Brun (Pont St. Martin), p. 13; 4. Rocciamelone, Chiomonte, p. 9.

Cat. 6: ristor. campagna

1. Les Escargots, Cavoretto, punti 200 (+2600 punti della giuria); 2. Stazione, Chiusa San Michele, p. 12; 3. Antico Castello, Moncalvo, p. 11; 4. Belvedere, La Morra, p. 8; 5. Parco Zoo, Giovo Ligure, p. 6; 6. Del Castello, Pavarolo, p. 3; 7. Edo, Vicoforte, p. 3; 8. Da Felicin, Monforte d'Alba, p. 2; 9. Del Borgo, Giaveno, p. 1.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ASTI

VITTORIA: Una squadra [illegible] per l'ispettore Newman.
POLITEAMA: Le quattro piume.
SPLENDOR: Mani di ferro.

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Il clan dei siciliani.
AMBRA: Scandalo.
CORSO: Suder love.
CRISTALLO: Tre sotto tetti.
GALLERIA: A qualcuno piace caldo.
MODERNO: Gatsby magnifico.

ACQUI

ARISTON: Le avventure e gli amori di Scaramouche.
ITALIA: Il richiamo del lupo.

OVADA

LUX: Colpita da improvviso benessere.
TORRIELLI: Kitty Tippel.

ACQUI TERME

ARISTON: Avventure e amori di Scaramouche.
ITALIA: Il richiamo del lupo.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Le coppie.
IRIS: Stupro.
ITALIA: Il prefetto [illegible].

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: I baroni.

CUNEO

CORSO: Stupro.
FIAMMA: Milano violenta.
ITALIA: La dittatura [illegible] il [illegible].
NAZIONALE: Due [illegible] di Brooklyn.

NOVARA

ASTRA: chiusura estiva.
COCCIA: chiusura estiva.
ELDORADO: Intrigo in Svizzera.
EXCELSIOR: La regina si tolse la [illegible].

PARADGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: Due [illegible] di fuoco.
SACRO CUORE: Selva d'Acquileia.

INTRA

SOCIALE: L'asso nella manica.

PALLANZA

SOCIALE: Lasse a sua piazza.

STRESA

ROSMINI: Il [illegible] divenne capo del servizio segreto.

VERBANIA

APOLLO: Profondo rosso.
ARISTON: A qualcuno piace caldo.

VERCELLI

ASTRA: Per amare Ofelia.
CIVICO: [illegible].
PRINCIPE: A mezzanotte va la ronda del piacere.
VERDI: Poliziotti violenti.

BIELLA

APOLLO: Sessualmente vostro...
IMPERO: La banda di [illegible].
MARCONI: Quel maledetto colpo al Rio Grande Express.
MAZZINI: [illegible].

GENOVA

ALCIONE: O mia bella matrigna.
AMBRA: La prima notte di quiete.
ARISTON: L'allucinante fine dell'umanità.
AUGUSTUS: Confessione di un pulitore di finestre.
ELIOS: La grande corsa.
GIOIELLO: Gola profonda.
GRATTACIELO: Il gobbo di Londra.
MARGHERITA: La prima notte di quiete.
NUOVO PALAZZO: Il settimo viaggio di Simbad.
ORFEO: Giochi d'amore di una [illegible].

RIVOLI: Non è perché non si ha mille da [illegible].
UNIVERSALE: I quattro del West.
VERDI: Yoccario porta fortuna.
PARCHI DI NERVI: Grand ballet de Thaili.
ALBA: La squadra antidroga.
ALFA: Un killer di nome Shatter.
DIANA: 4 mosche di velluto grigio.
DIONISO: Milano violenta.
IDEAL: E poi lo chiamarono il magnifico.
LIDO: A qualcuno piace caldo.
MANIN: Un killer di nome Shatter.
MIGNON: Il buono, il brutto, il cattivo.

ARENZANO

ITALIA: I tre giorni del Condor.

SAMPIERDARENA

ASTORIA: Bruce Lee la sua vita la sua leggenda.
MODENA: Emanuelle nera orient reportage.

SESTRI PONENTE

ROMA: La poliziotta fa carriera.
VERDI: Ci rivedremo all'inferno.

NERVI

VERDI: Irma la dolce.

SAVONA

DIANA: I cannoni di Navarone.
ELDORADO: S. Pasquale Baylonne protettore delle donne.
ARS: Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista.
ASTOR: La grande corsa.
OLIMPIA: Una squadra speciale per l'ispettore Newman.
JOLLY: Quel movimento che mi piace tanto.
LUX: I misteri della giungla.
SALESIANO: Gli ultimi 10 giorni di Hitler.
FILMSTUDIO: Pink Floyd at Pompei.

ALASSIO

COLOMBO: Colpita da improvviso benessere.
[illegible]: La grande corsa.
CAPITOL: Il grande bluff.
[illegible] BOSCO: Piedone ad Hong Kong.
MOULIN ROUGE: Sandokan (seconda parte).

ALBENGA

ASTOR: Todo modo.
AMBRA: Sillà negli abissi.
CRISTALLO: Shampoo.

ALBISOLA CAPO

DORIA: Mimì metallurgico.
DORIA ESTIVO: Il clan dei siciliani.

ALBISOLA MARE

MARCONI: 7 uomini e una cappella.
MARCONI ESTIVO: I 3 giorni del Condor.

ALTARE

VALLECHIARA: Cartouche.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: Mondo di notte oggi.
CRISTALLO: Frankie spiritello con il [illegible].
DELLA ROSA: Piange il telefono.
ITALIA: Il giorno del delfino.

CALIZZANO

SCORPIONE: Dal Montecarlo attenti a quei due.

CERIALE

ODEON: Un genio due compari un pollo.
FLORA: Lucia di [illegible].

LOANO

PERLA: Il soldato di ventura.
STELLA: 7 uomini e una cappella.
LOANESE: Come una rosa al naso.
GIARDINO: Perdutamente tuo.

MILLESIMO

ITALIA: Qui comincia l'avventura.
LUX: Tarzan in India.

SPOTORNO

ASTRO: I tre giorni del Condor.
ARISTON: Amici miei.

VADO LIGURE

ABAZIA: 005 matti da Hong Kong con furore.

VARAZZE

TEIRO: Come una rosa al naso.
TEIRO ESTIVO: Dorian Grazzio le bianco.
VERDI: Detective Harper: acqua alla gola.
LE PALME: Anonimo Veneziano.

IMPERIA

CENTRALE: L'esorcista.
AMBRA: Vangelo secondo Simone e Matteo.
IMPERIA: My fair lady.
ODEON: Il seme dell'odio.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Gioventù bruciata.
CERRI: [illegible] divenne capo del servizio segreto.
GIARDINO: Prima pagina.

BORDIGHERA

ZENI: Gioventù bruciata.
OLIMPIA: Io non credo a nessuno.

RIVA LIGURE

CORALLO: Colpo da 1 miliardo di dollari.

SANREMO

ARISTON TEATRO: Un killer di nome Shatter.
CENTRALE: Il drago di Hong Kong.
SANREMESE: Marcia trionfale.
ORFEO: 7 uomini e una cappella.
SUPERCINEMA: La strana coppia.
LUX: La calda notte dell'ispettore Tibbs.
ASTRA: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
MIGNON: Yellow 33.
ARISTON RITZ: Il galoppatore.
ARISTON - GIARDINO: Cadaveri eccellenti.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Altrimenti ci arrabbiamo.
IMPERO: Il mio nome è un selvaggio.

montreal

Superate le complicazioni politiche (Formosa torna a casa) Elisabetta oggi apre i Giochi

FINALMENTE OLIMPIADE

SPORT IN FESTA *(con sedicimila "gorilla,,)*

DALL'INVIATO CRISTIANO CHIAVEGATO

Montreal, 17 luglio.

«I giochi olimpici saranno quelli che dovevano essere un tempo e soltanto quello: la festa quadriennale della primavera umana, ma di una primavera ordinata e ritmata, la cui linfa è al servizio dello spirito». Così si pronunciava il barone Pierre De Coubertin, ideatore dell'Olimpiade moderna. Di questo spirito i giochi di Montreal hanno conservato, non per colpa loro, una sola caratteristica: quella di avvicinare i giovani di tutti i Paesi del mondo, di contribuire alla loro amicizia, di far capire che tutti siamo afflitti dagli stessi problemi, la cui risoluzione — al di là di ogni situazione politica — può giungere soltanto da una comunione di intenti.

Il clima festoso del villaggio degli atleti, il bacio fra una atleta di colore francese ed un biondo tedesco, lo scambio continuo di informazioni, di notizie, di idee sono la realtà più bella di una rassegna che diventa di volta in volta più difficile, più balorda da controllare, da amministrare, tanto da mettere in crisi sino all'ultima ora anche chi è partito con le migliori intenzioni.

La politica fa e deve fare parte della vita quotidiana, ma qui alle Olimpiadi i fatti di tutti i giorni non dovrebbero contaminare un'aria che dovrebbe essere pura. Invece non è stato così: la vigilia è stata un continuo tormento, con mille insidie che hanno rischiato anche di far saltare i giochi. La questione Taiwan o della Repubblica cinese (come vorrebbero fosse definita i suoi abitanti l'isola di Formosa) ha tenuto banco in questi giorni, facendo passare notti insonni al presidente del comitato olimpico, il sanguigno lord Killanin, agli organizzatori, al primo ministro canadese Jean Pierre Trudeau.

Rimangono i problemi locali. Il Canada è un paese ricchissimo ma non è esente, forse proprio per la sua ricchezza, dai travagli che dominano la società moderna. Si diceva che l'Italia deteneva il primato degli scioperi: forse non si è tenuto conto del Canada dove, ogni giorno, le proteste dei lavoratori bloccano qualche settore della produzione o del commercio od anche dei servizi pubblici. Sono in sciopero le infermiere e i produttori di latte. Anche gli artisti fanno sentire i loro lamenti perché il sindaco della città olimpica, Drapeau, ha fatto smantellare le installazioni (una specie di museo fotografico su strutture metalliche) che avevano allestito in più punti della strada che porta agli impianti sportivi. I giornali che sostengono gli artisti hanno definito Drapeau un «dittatore» che non vuole far conoscere ai cittadini la realtà ed i contrasti del Paese.

Chi in automobile o a piedi si recava in questi giorni a vedere il villaggio olimpico ha comunque avuto modo di assistere alle manifestazioni di chi ha motivo di non essere contento dei miliardi spesi per organizzare i giochi. I «senza casa» di Montreal, aiutati dal movimento per l'aiuto alle sinistre hanno mandato ieri i loro bambini con grossi cartelli a stazionare davanti al villaggio olimpico. «J'ai faim», io ho fame, dicevano semplicemente i cartelli, posti di fronte ai miliardi spesi per le faraoniche piramidi dove sono alloggiati gli atleti. Così si è saputo che anche in Canada c'è chi ha poco da mangiare e, soprattutto, lo hanno visto i giovani di tutto il mondo.

Un episodio, che rappresenta fra l'altro un'autentica novità nel complicato sistema cerimoniale dell'inaugurazione dei giochi, può essere significativo nell'esplicare la strana situazione in cui si trova un Paese travagliato da lotte intestine fra i discendenti dei coloni inglesi e quelli di origine francese. Saranno infatti due i giovani quindicenni che oggi pomeriggio alle 15, nello stadio olimpico, nel corso della cerimonia d'apertura, daranno fuoco al tripode che contiene la fiamma olimpica. Uno di lingua francese ed uno di lingua inglese. Questo per non offendere le due popolazioni. Un segno di distensione che non rasserena però l'atmosfera di ostilità che regna fra le due fazioni. La regina Elisabetta, capo dello Stato canadese, cui spetta il compito di aprire i Giochi, sarà protetta da un nugolo di poliziotti del servizio segreto, perché il timore di clamorosi attentati non è certamente sparito.

Le settantamila persone che — si prevede — parteciperanno alla cerimonia di oggi pomeriggio alle 15 (ore 21 italiane) dell'apertura dei Giochi, oltre alla parata degli atleti e ai discorsi, alle esibizioni ginniche e balletti accompagnati dalla musica dell'orchestra olimpica (composta da 400 elementi) e ai canti della banda della gioventù mondiale, assisteranno pure alla parata di un imponente servizio d'ordine composto — pare — da almeno sedicimila soldati ai quali si debbono aggiungere i membri delle varie polizie segrete, compresi gli israeliani, che guardano a vista i loro atleti.

Mentre il dollaro canadese perde punti in Borsa per l'affare-Taiwan, dunque, la ventunesima Olimpiade dell'era moderna prende il via. Diecimila giovani in rappresentanza di 122 Paesi di tutto il mondo, fra i quali per la prima volta c'è la Papuasia, sfileranno con i loro costumi variopinti nello stadio. Subito dopo, se tutto si svolgerà regolarmente e senza brutte sorprese, si parlerà finalmente con il linguaggio dello sport, con risultati, tempi e cifre.

Montreal. Dibiasi alfiere azzurro stasera in Canada (Telefoto Ap)

Molti impianti, pochi i... servizi igienici

TUTTO KOLOSSAL ANCHE I DISAGI

DALL'INVIATO ANTONIO TAVAROZZI

Montreal, 17 luglio.

E' proprio difficile costruire le caserme in Canada. Almeno quelle olimpiche, visti i maxi-problemi rovesciatisi in cascata tipo Niagara addosso agli organizzatori dei giochi di Montreal che, prima di cominciare, hanno già battuto due record mondiali: quello dei costi e quello dei guai (in questa categoria vanno compresi molti incidenti, moltissimi scioperi, parecchi scandali). Le caserme stanno in piedi, qualcuna è riuscita pure bene dal punto di vista estetico, tutte dimostrano l'affanno e i disagi che hanno caratterizzato la loro costruzione conclusa a tempi (e stipendi) forzati per recuperare il tempo perduto nel freddissimo inverno canadese. Così è venuta fuori un'olimpiade — dal punto di vista edilizio — alquanto sofferta, con tutte le caratteristiche e tutte le complicazioni degli alloggi consegnati in extremis.

Per esempio soffrono alquanto gli ospiti del villaggio olimpico, stipati e stretti sovrapposti dentro due piramidi definite molto moderne e ritenute molto stilizzate: oltre diecimila persone convivono in spazi assai ristretti, obbligati a ripetuti balzi dalla mattonella per passare da una camera all'altra, da un corridoio all'altro. Basti pensare che la proporzione media fra servizi igienici e «abitanti» nel villaggio olimpico è di uno a dodici. Ma in questo bisogna dire che gli organizzatori canadesi sono stati molto sportivi con tutti, senza privilegi: così i giornalisti — ospitati in due università cittadine — sono più o meno nelle stesse condizioni.

Soffrono pure quelli che vogliono entrare al villaggio. I non residenti, ammessi da permessi speciali per motivi di lavoro. Prima ancora di arrivare ai controlli anti-terroristici (gli esami sono molto frequenti e molto curati, diciamo come quelli di un aeroporto elevati al cubo) il visitatore si sente un po' pellegrino in fase di penitenza, specialmente quando arriva alla stazione della metropolitana più vicina al villaggio, quella battezzata «Assomption». I lavori di rifinitura sono ancora in corso e tra le cose da sistemare ci sono pure le scale mobili: centodieci gradini, piuttosto alti, sono una piccola espiazione obbligatoria per chi si accinge a mettere piede nel villaggio.

L'Olimpiade dei disagi fa sentire la sua natura soprattutto sul piano dei controlli-sicurezza. Che colpiscono con frequenza poco meno che ossessiva anche gli atleti: ogni trasferimento in pullman di una squadra o di un gruppetto di concorrenti viene «accompagnato» da due militari, mitra imbracciato, sistematicamente sistemati l'uno all'altezza dei sedili di testa, l'altro in fondo. E, al momento di scendere dal torpedone, il «rito» prevede che gli atleti sfilino lentamente sotto gli occhi (e i mitra) degli agenti, senza mai precederli allo sportello d'uscita. Questo cerimoniale — come dire? — ossessivo diventerà ancora più ferreo quando cominceranno le gare sui vari impianti, sia al coperto che all'esterno: solo per la maratona, 42 chilometri lungo le strade ed i parchi cittadini, è stato già deciso un servizio di protezione affidato a 600 agenti, altrettanti soldati e 320 ufficiali. Più di millecinquecento persone per cento atleti o poco più.

Con questo contorno è davvero difficile trovare la cosiddetta «atmosfera olimpica» sui luoghi di gara. Persino la passeggiata all'interno del villaggio olimpico, dove una piccola serie di negozietti offre — a prezzi naturalmente carissimi — una gamma neppure troppo vasta di articoli tutti «firmati» con i simboli delle olimpiadi, non consente un clima di allegria. Aggiungete a tutto questo le conseguenze psicologiche dei problemi politici che hanno collocato su un ideale filo da equilibristi lord Killanin e tutto il Cio (col pericolo che a cadere per terra fossero non solo i dirigenti olimpici, ma i giochi stessi) e sarà facile capire quanto poco serena sia stata la vigilia della cerimonia di apertura.

Adesso che la delegazione di Taiwan ha deciso di rinunciare definitivamente alle Olimpiadi, e dunque ci si poteva attendere un minimo di tranquillità prima dell'esplosione agonistica delle varie gare, sta di nuovo lievitando il problema dei Paesi africani. La polemica con la Nuova Zelanda, «colpevole» di aver tenuto rapporti sportivi con i sudafricani (nel rugby) non è affatto sopita: ieri sera al villaggio olimpico qualcuno preparava le valigie, pronto ad andarsene ben prima della cerimonia di apertura. I partenti (polemici) sono gli atleti di Nigeria, Alto Volta e Togo. Non si tratta di campioni, non si tratterà di assenze importanti sul tabellone dei giochi: ma è una altra piccola ferita da aggiungere al bilancio di una olimpiade tutta piena di sofferenze e di guai.

Tra poche ore comincia la festa. Sarà davvero tale? Tanto per cominciare i canadesi si augurano che non piova: nelle varie edizioni del dopoguerra le Olimpiadi non hanno mai avuto una inaugurazione «bagnata». Dopo tante disgrazie, a Montreal vorrebbero evitare almeno le complicazioni atmosferiche.

Gli acciacchi del sovietico ridanno morale al nostro velocista

Borzov "droga,, Mennea

DALL'INVIATO BRUNO PERUCCA

Montreal, 17 luglio.

Pietretto Mennea allunga il mento oltre lo steccato del campo di allenamento in direzione del prof. Vittori, arrivato a Montreal in veste semiufficiale ma non troppo. Vittori è l'uomo che lo ha accompagnato, fra mille polemiche, lungo una carriera ancora breve ma bellissima. Che Menneuzzo voleva rovinare rinunciando a questo viaggio a Montreal, preda di una crisi psicologica che gli intimi (e per primo il professore) dicono stia sfumando in parte, se non del tutto, in questa vigilia olimpica. Vittori non è accreditato ufficialmente e quindi non può andare sul campo. Con onesto atteggiamento Tito Morale tecnico ufficiale si avvicina però a chiedergli consigli e indicazioni su cosa deve fare Pietretto, che ha gli occhi un tantino dilatati come fosse in preda a visioni, ma comincia a pensare che non ha poi fatto male a lasciarsi trascinare in questa avventura.

A convincerlo non è tanto una ritrovata convinzione, quanto le notizie che gli arrivano da più parti e che finge di snobbare mentre in realtà le ascolta molto. I «trials» di Eugene hanno fatto molte vittime illustri (a cominciare da Steve Williams) fra gli statunitensi, molti dei quali potrebbero aver smarrito anche loro le più fitte trame care al nostro sprinter per spiegare come e perché si trova in questo stato) nella battaglia fra loro per guadagnarsi la qualificazione. E' vero che Crawford e Don Quarrie di Trinidad sembrano andare fortissimo ed onte di vistose per quanto contenute fasce elastiche, ma anche il cubano Silvio Leonard si è infortunato picchiando il ginocchio contro il letto della camera del villaggio, e c'è in fondo la notizia clamorosa, fresca di ieri sera: il grande Valeri Borzov avrebbe sentito in allenamento un «qualcosa» ad una gamba, o meglio in cantiere con qualche difficoltà ad esser rimesso in sesto per i giochi, anche se il primo appello per gli sprinters sarà solo il 25 luglio.

La strada della notizia è piuttosto contorta, parte da un tecnico della Germania dell'Ovest che l'ha sussurrata a Morale, il quale l'ha soffiata a mo' di doping nelle orecchie di Mennea, che con tono distaccato l'ha passata a Vittori: il professore con un salto triplo degno di Beppe Gentile dei tempi d'oro è balzato sino a noi in gradinata per lasciarci al corrente. Se è stato un falso allarme, ovvero una illusione per il clan di Mennea (e questa purtroppo le idee decubertiniane del «molti nemici molto onore» vanno a farsi benedire) lo sapremo solo nei prossimi giorni. Valery Borzov, come è logico per un «re delle piste» del suo rango, non vive nella promiscuità del villaggio olimpico ma alloggia con altri big sovietici in un college fuori città, per ora rimasto senza indirizzo. Per dirla con Serghiei Pavlov, ministro dello sport dell'Urss interrogato l'altro giorno in proposito, Borzov «è nel Quebec» il che è come dire «se siete bravi trovatelo».

In effetti il Quebec è un po' grande, e poi non c'è solo il pur famoso Borzov da vedere in questa vigilia olimpica che per gli sprinters, comincia ad assumere il tono del thrilling. Del resto, in molte specialità in cui si vince o si perde sul filo del centesimo di secondo — i 100 metri, appunto, la velocità del ciclismo, il nuoto, il tiro al piattello — la guerra dei nervi fa parte di una pratattica nel quadro della quale potrebbe inserirsi benissimo anche la notizia dell'incidente a Borzov, sparsa ad arte per rilassare gli avversari. Per Leonard invece non si hanno dubbi, il cubano si è fatto male davvero, ed è arrivato a conquistare facile lo cile l'Jacar della sfortuna, visto che l'anno scorso ai giochi panamericani subito dopo l'arrivo vittorioso dei 100 metri è ruzzolato addirittura nel fossato che divide la pista dalle gradinate, fracassandosi mezzo. L'hanno messo in sesto per Montreal, ed ecco il nuovo pe... tatrac.

Ma al di fuori del campo fol... o sfottito dagli avversari in quali condizioni si trova Mennea? Il prof. Vittori, che lo conosce meglio di tutti, ci sorprende addirittura rispondendo alle domande:

«E' al novantotto per cento delle sue possibilità, ci vuole poco perché arrivi al cento per cento, si vedrà in pista».

— *Allora è un Mennea da medaglia?*

«*Piano, quel poco che manca è difficile da raggiungere, ed un Mennea al 98 per cento vale ad esempio 20"5 sui 200 metri, mentre il Mennea al massimo dei giri arriva a 20"1. In una competizione olimpica c'è differenza*».

— *Di solito, Pietretto si esalta o si deprime al momento della competizione?*

«*La gara lo ringalluzzisce, ma parlo del Mennea normale, non del ragazzo talvolta indecifrabile di questi giorni. Io sono ottimista, però...*».

Così neppure Vittori si sbilancia, mentre Giovanelli (il boss dell'Alco, società dell'atleta) è ancora dubbioso, il dottor Colane, medico degli azzurri parla di «condizioni imperfette» alludendo che anche le gambe soffrono perché la testa non è al massimo della lucidità.

SAIMA CORSO GIULIO CESARE 186 TEL. 205.19.77 - 205.20.06

automercato dell'occasione

MARCA	TIPO	ANNO/TARGA	PREZZO
FIAT	500	TO/69	100.000
FIAT	500	1970	510.000
FIAT	500	TO/24	530.000
FIAT	128	TO/K	1.200.000
FIAT	850	1970	380.000
FIAT	850	TO/92	200.000
FIAT	850 Coupé	TO/92	300.000
FIAT	127	TO/K	1.480.000
FIAT	127 3p.	TO/L	1.740.000
FIAT	128 Familiare	TO/D	1.100.000
FIAT	128 Rally	1971	850.000
FIAT	1100 R	TO/91	200.000
FIAT	124 Coupé	TO/91	480.000
FIAT	1500 GAS	TO/76	180.000
ALFA ROMEO	1,3 SUP.	1972	1.850.000
ALFA ROMEO	2000	1972	2.050.000
ALFA ROMEO	ALFETTA 1.8	TO/K8	3.350.000
LANCIA	FULVIA 2C		350.000
LANCIA	FULVIA GT	1968	850.000
LANCIA	HPE	TO/H	5.100.000
INNOCENTI	MINI 1001	TO/K3	1.280.000
RENAULT	R 4 EXP.	TO/B	580.000
RENAULT	R 6	1973	1.250.000
RENAULT	R 16 TS	1972	1.460.0..0
RENAULT	R 12 Familiare	1975	1.950.000
SIMCA	1000	TO/78	100.000
SIMCA	1000	1971	550.000
NSU	PRINZ	TO/85	275.000
CITROEN	GS CLUB 1000	TO/K	1.480.000
OPEL	KADETT LS	TO/0	550.000

SAIMA: la settimana dell'usato

Ai passeggeri in partenza da Genova per la Sardegna o viceversa

In relazione alla riduzione dei collegamenti Genova-Cagliari e Genova-Portotorres da parte delle Linee Canguro S.p.A., La Tirrenia di Navigazione sollecita i passeggeri, già in possesso di biglietti definitivi o di prenotazione per le partenze non più effettuate dalla predetta Compagnia, a provvedere a quanto necessario per la nuova prenotazione, e per l'emissione di un nuovo documento di viaggio, secondo le possibilità, sui propri servizi opportunamente potenziati allo scopo.
I passeggeri sono invitati a rivolgersi con la massima tempestività all'agenzia di viaggio presso la quale hanno trattato il passaggio o agli uffici Tirrenia.

tirrenia navigazione

dal 1870 **TREVES** mobili – salotti d'arte

Via Cernaia 17 ang. Corso G. Ferraris

Oggi la Mini è un affare. Parola di Koelliker.

Bepi Koelliker ...proposte nuove per le tue vacanze

Milano Torino Padova

montreal

I "Giochi„ hanno offerto alla Rai l'occasione del grande esperimento

E VENNE IL GIORNO DELLA TV A COLORI

Da Monaco al Canada

PIERO PERONA

Con [redacted] trasmissione [redacted] diretta della cerimonia d'apertura [redacted] Olimpiadi, stasera alle 21, si [redacted] ufficialmente l'era della televisione [redacted] colori anche in Italia.

Sopite dunque [redacted] polemiche d'ambo [redacted] parti, [redacted] sarcasmo [redacted] chi ci vede in ritardo su tutte [redacted] emittenti della civiltà industriale e il sarcasmo di chi ci vede impegnati nelle spese per un bene superfluo e addirittura pericoloso data [redacted] difficile congiuntura economica. Sono parole destinate ad essere travolte dall'attualità: le comunicazioni di massa hanno una tale forza di suggestione e un [redacted] potere d'espan[redacted] che il tempo della televisione [redacted] bianco e nero [redacted] rapidamente dimenticato [redacted] sepolto [redacted] recinto delle care cose di pessimo gusto, [redacted] i films muti, [redacted] radio a galena, i giornali a due pagine.

Un fatto è certo. Gl'italiani, nella piccola responsabilità legata alla scelta d'un televisore a colori, sono chiamati a fare da sé. Chi è [redacted] il sì (e [redacted] ne pente) [redacted] può giustificarsi dicendo di aver agito sull'onda dell'entusiasmo e per insinuazione della pubblicità; di telecolor [redacted] nostro Paese si parla [redacted] e fin da Monaco si era [redacted] una trasmissione sperimentale [redacted] l'Olimpiade 1972. Allora si faceva la coda davanti ai pochi apparecchi attrezzati per le riprese a colori. Nuovi eroi si creavano e venivano distrutti in poche ore. Per contrasto, nell'orgia di azzurri, verdi e gialli — sfumature predominanti — veniva in primo piano il pallore [redacted] Olga Korbut, la ginnasta bambina che per l'Unione Sovietica vinceva tutto [redacted] dare l'impressione di esultare e anzi suggerendo l'immagine di un'adolescenza sacrificata a una disciplina bella ma possessiva. Ugualmente acquistava un singolare rilievo il viso nero e spietato del [redacted] massimo cubano Stevenson, che sembrava adempiere al destino [redacted] troncare [redacted] superiorità dei «coloured» americani nella boxe (si pensi ai vincitori delle ultime [redacted] Olimpiadi, tutti destinati al massimo titolo [redacted] professionisti: Cassius Clay [redacted] Roma, Joe Frazier a Tokio, George Foreman a [redacted] del Messico).

Oggi queste sorprese [redacted] nemmeno concepibili. La gente si [redacted] abituata allo spettacolo policromo [redacted] trasmissioni della Svizzera italiana, di Capodistria, di Montecarlo; senza contare poi che nelle [redacted] di confine [redacted] ricevono le emittenti francesi, austriache, jugoslave e che ormai premono anche Malta, Albania, paesi [redacted] africani. In genere la tv [redacted] colori non è considerata un genere di lusso. I dirigenti delle [redacted] elettroniche sostengono che un apparecchio costava due-tre anni or [redacted] poco più [redacted] mezzo milione, [redacted] cifra di un'utilitaria. [redacted] '76 [redacted] avere un'utilitaria non basta invece il doppio della cifra stanziata per [redacted] apparecchio a colori, che al massimo sfiora le 600 mila lire.

In ogni modo, [redacted] qualcuno considera la spesa intollerabile per [redacted] proprio bilancio, [redacted] è obbligato. [redacted] i dirigenti delle industrie elettroniche sostengono che [redacted] «sì» o un «no» [redacted] mettere alla prova [redacted] nostra razionalità, senza decadere nell'emotività. Nella scelta dell'apparecchio intervengono [redacted] ogni modo sensibilità e gusto personali. Un ultimo rilievo [redacted] trebbero muovere i sostenitori della superfluità di questo bene. Si tratta [redacted] di vedere se effettivamente le colossali riprese da Montreal avranno [redacted] seguito.

Alla Rai non ci si sbilancia [redacted] questo [redacted]. Mancano ordini [redacted] giorno ufficiali, manca [redacted] delibera [redacted] ministero delle Poste [redacted] e Telecomunicazioni d'intesa [redacted] Cipe. Si parlerà pure d'un ritocco del canone. Non è impossibile che venga adottata una tariffa differenziata, [redacted] immutata per [redacted] bianco-nero e aumentata per il colore. [redacted] è neppure improbabile che [redacted] un certo tempo le produzioni siano solo in parte a colori e che vengano [redacted] [redacted] le riedizioni perché nell'ultimo lustro show e telefilm sono stati girati a colori dall'ambiente bianco-nero e rimessi in [redacted] ... [illegible]dremo magari una terza volta Mina e Carrà o, più profondamente, la naturalistica serie di prodigi [redacted] Mosè nel «kolossal» di Gianfranco de Bosio [redacted] Burt Lancaster.

Certo l'uso del «color-killer», il filtro che alla lettera ammazza [redacted] colore, sarà limitato. E' ormai paradossale l'esempio [redacted] ripresa della chiusura dell'Anno Santo 1975 data sulla Rai per la rete internazionale a colori e immiserita per il paese d'origine nel bianco-nero. Tutti gli spettatori dell'Italia Settentrionale e Centrale che ricevono i programmi svizzeri, avranno cambiato rete per non perdersi [redacted] spet[redacted].

Ugualmente lontane paiono le polemiche sulla scelta [redacted] sistema Secam fran[redacted] [redacted] sistema Pal tedesco, entrambi ispirati all'Ntsc americano. La Rai trasmette con il Pal, [redacted] in grado di servire con il colore oltre [redacted] metà degli abbonati e annuncia un terzo canale tutto policromo. [redacted]. Il direttore generale della Rai, Michele Principe, ha detto che l'Italia non poteva perdere l'autobus della tv a colori. Accomodiamoci allora [redacted] spingere.

Per molti è ancora un lusso

MAURO BENEDETTI

Olimpiadi e televisione a colori: sembra diventato un binomio inscindibile, almeno per gli italiani, [redacted] rie[redacted] a vedere spettacoli «colorati» messi in onda [redacted] Rai soltanto [redacted] della massima rassegna sportiva internazionale. Sembrano [redacted] decenni, da quando, [redacted] la bocca spalancata dalla [redacted] raviglia, milioni di persone guardavano affascinate le immagini «reali» di «Monaco '72». La splendida vittoria di Valeri [redacted] sov, «freccia del Carpazi» [redacted] per gli [redacted] rosso vivo della maglia [redacted] I [redacted] di Dibiasi furono, finalmente, tutti [redacted] blu.

Poi i Giochi finirono, e di televisione a colori non si parlò più. [redacted] il livello di spettacolo. Nacquero, invece, polemiche a non finire [redacted] sistema da adottare, se il tedesco Pal o il francese Secam oppure [redacted] terzo [redacted] inaspettato incomodo, l'italiano Isa, messo [redacted] punto nei laboratori [redacted] della Indesit. Poi i marchi tedeschi prevalsero, c'è chi dice che il famoso ... miliardi ... nato; oltre che a precisi interessi bancari, anche [redacted] altrettanto precisi impegni sul sistema colore [redacted] l'Italia avrebbe adottato.

E le Olimpiadi [redacted] Montreal le vedremo [redacted] il sistema [redacted].

Quanti [redacted] a partire [redacted] domani, [redacted] italiani che riceveranno a colori? Una stima precisa [redacted] difficile da fare. Oltre [redacted] sono, il televisore a colori [redacted] ancora un [redacted] mostrare agli amici, [redacted] pubblicizzato troppo, [redacted] si sa mai, [redacted] tasse... Comunque si pensa che [redacted] mila saranno gli apparecchi sintonizzati [redacted] trasmissioni canadesi, [redacted] che ricevano i programmi italiani, [redacted] quelli svizzeri o istriani.

Margini di scelta, per chi vuole procurarsi un [redacted] recchio a colori, [redacted] ne [redacted] però, molti: è ben vero che sul mercato esiste una grandissima varietà di marche [redacted] tutti i tipi e prezzi, resta però altrettanto vero [redacted] quei prezzi par[redacted] tutti da livelli altissimi, [redacted] meno [redacted] 350 mila lire per un piccolo ricevitore; [redacted] arrivare [redacted] milio[redacted] e oltre per i complessi più sofisticati. L'industria, che è quasi tutta nelle mani di due o tre colossi (ITT, Philips, Telefunken), si è sbizzarrita, negli ultimi tempi, nel mettere in com[redacted] soluzioni [redacted] più sofisticate e costose, incorporanti orologi, segnalatori automatici di canale, comandi [redacted] distanza. [redacted] cose [redacted] si pagano, [redacted] late.

Basta [redacted] in un qualsiasi negozio di elettrotecnica per rendersene conto. Le [redacted] che si sentono «sparare» fanno un [redacted]. Salvo poi, con [redacted] trattative «da mercato», riuscire a strappare lo sconto [redacted] venti, [redacted] e anche cinquantamila lire su quella cosa misteriosa che sono i prezzi di listino.

Le marche migliori? Be', i nomi [redacted] i [redacted] liti. Con qualche sottile differenza i televisori a [redacted] ri vanno ormai quasi tutti bene. Se dovete comprarne uno, ammesso che siate stati così imprevidenti [redacted] ridurvi a questi ultimi giorni di vendita preolimpica e di aumenti di prezzi, [redacted] la preferenza alle marche collaudate, [redacted] la Schaub-Lorentz [redacted] ITT, la [redacted] ba, la Graetz, [redacted] Grundig (specie per i piccoli formati), la Telefunken e la Philips, [redacted] [redacted] ultima la casa di Eindhoven, non perché i suoi televisori siano peggiori di altri, anzi, (la maggior [redacted] te [redacted] piccole marche, [redacted] me la Indesit ed altre, [redacted] componenti Philips che poi vengono [redacted] ti) ma [redacted] l'assistenza che, almeno a Torino (ma ci rigulla [redacted] po' dappertutto) lascia davvero a desiderare. Ed i televisori Philips, perfetti e sofisticati, qualche volta si [redacted] [redacted]e...

Dunque, per concludere, il colore sta per irrompere ufficialmente sui nostri [redacted] teleschermi [redacted] [redacted] le riunioni semiclandestine da parenti [redacted] amici «svizzeri», basta con quell'aria da carbonari. Ecco qui, colore [redacted] per [redacted] Be', proprio per tutti magari no, ma via, [redacted] il bar sotto [redacted] vostra [redacted] installerà uno, no? [redacted] allora, tutti al bar. Montreal ci aspetta con [redacted] promesse di notti bianche, con [redacted] occhi pieni [redacted] figurine colorate [redacted] si [redacted] tano su quel piccolo scher[redacted]. Fino alle quattro del mattino ci ubriacheremo di colore: poi ci attenderà [redacted] grigio uniforme del lavoro...

Acquisto oppure noleggio

Chi vuol comprare un televisore a colori non ha troppi problemi. Entra in un negozio qualsiasi e ne prende uno. I prezzi, Be', si va dalle 350.000 circa di un Grundig a venti pollici alle settecentomila di un Philips a ventisei, al mezzo milione e poco più di uno Schaub-Lorentz sempre a venti pollici. Ma chi non ha tutti quei quattrini, o non vuole investirli in un televisore? Per questi indecisi esiste un'alternativa: il noleggio.

Una sola ditta, a Torino, noleggia televisori, sia a colori sia in bianco e nero. E' la Telifont di via XX Settembre, quasi all'angolo con via Garibaldi. Basta una telefonata per informarsi, ma a grandi linee [redacted] condizioni di noleggio sono pressappoco queste: intanto occorre fare un contratto minimo, che prevede un impegno per un certo numero di mesi. Non solo, ma le tariffe sono abbastanza salate. Tuttavia è una soluzione. Finite le Olimpiadi, uno riporta il televisore e tutto finisce lì, [redacted] si sono altri impegni.

In diretta o registrate vedremo tutte (o quasi) le competizioni

La settimana al "video„

DOMENICA 18

22,30-23,00 eliminat. di nuoto (sintesi)
23,00-23,20 pallacan. e [redacted] ckey (sintesi)
23,20-23,50 canottaggio eliminatorie (sintesi)
23,50- [redacted] ginnastica obbligatori (sintesi)
0,20- 0,50 pugilato eliminatorie (sintesi)
0,50- 1,00 ciclismo Cento chilometri (sintesi)
1,00- 2,00 nuoto (semifinali 100 crawl femm., 100 dorso m. e finali [redacted] [redacted] m., 4×100 mista femm.) telecronaca diretta
0,30- 1,00 [redacted] e pallavolo (sintesi)
1,00- 2,00 nuoto (semifinali 100 rana m., finale 100 crawl f., 100 dorso m., [redacted] farfalla f., [redacted] crawl m.) (dir.)

LUNEDI' 19

12,00-13,30 [redacted] gare [redacted] [redacted] luglio
13,30-13,45 sollevamento [redacted] [redacted] finale kg [redacted]
13,45-13,50 tiro pistola (sintesi [redacted] luglio)
13,50-14,00 pentathlon [redacted] derno, equitazione
14,00-14,45 ginnastica obbligatoria m. e femm.
14,45-15,25 pugilato eliminatorie (sint. ser. 18)
15,25-16,00 gare [redacted] [redacted]
22,00-22,30 nuoto eliminatorie (sintesi)
22,30-23,00 pallacanestro ed [redacted] (sintesi)
23,00-23,30 canottaggio [redacted] [redacted] (sintesi)
23,30-24,00 ginnastica liberi femminile (sintesi)
24,00- 0,30 pugilato eliminatorie (sintesi)

MARTEDI' [redacted]

12,00-13,30 sintesi [redacted] del [redacted] luglio
13,30-13,45 sollevamento [redacted] si finale kg 56 (sintesi serale [redacted] luglio)
13,45-14,40 ginnastica liberi maschile e femminile
14,40-15,10 pugilato eliminatorie (sint. [redacted] 19)
15,10-15,50 gare da scegliere (sintesi serale 19)
15,50-15,55 vela (sintesi)
15,55-16,00 tiro carab. (sin[redacted]
22,30-23,00 nuoto eliminatorie (sintesi)
23,00-23,30 [redacted] e hockey (si[redacted]
23,30-23,45 ciclismo [redacted]. chilometro (sintesi)
23,45- 0,15 calcio e pallavolo (sintesi)
0,15- 1,00 ginnastica liberi m. (sintesi)
1,00- 2,00 nuoto semifinali 100 farfalla m., [redacted] [redacted] f. e finali 1500 metri, 400 crawl f., 100 rana m. (diretta)

MERCOLEDI' 21

12,00-13,30 sintesi gare del 20 luglio
13,30-13,45 sollevamento pesi categoria 60 kg
13,45-14,00 lotta greco-romana qualificazioni
14,00-14,30 gare [redacted] definire (sintesi serale 20)
14,30-14,35 tiro [redacted] (sintesi 20)
14,35-14,55 tuffi [redacted] trampolino femminile (sintesi serale 20)
14,35-15,00 pentathlon moderno, tiro (sint. 20)
15,00-15,05 vela [redacted] prova (sintesi 20)
15,05-15,35 ginnastica liberi m. (sintesi serale 20)
15,35-16,00 pugilato [redacted] natorie (sint. ser. 20)
21,30-22,00 nuoto eliminatorie (sintesi)
22,00-24,00 ginnastica femminile (diretta)
24,00- 0,20 [redacted] da definire
0,20- 0,40 pugilato eliminatorie (sintesi)
0,40- 0,50 pentathlon moderno, nuoto (sintesi)
0,50- 1,00 ciclismo su pi[redacted] (sintesi)
1,00- [redacted] nuoto semifinali 100 farfalla f., finali 100 farfalla f., 200 rana f., [redacted] crawl m. (diretta)

GIOVEDI' [redacted]

12,00-13,30 sintesi [redacted] del 21 luglio
13,30-13,45 sollevamento pesi cat. kg 67,500 (sintesi serale 21)
13,45-14,00 lotta greco-romana qualificazioni
14,00-14,35 ginnastica finale masch.-femm. (sintesi serale 21)
14,35-14,40 tiro carab. (sintesi 21)
14,40-15,00 [redacted] da definire
15,00-15,10 scherma [redacted] [redacted] retto maschile
15,10-15,30 tuffi 3 metri maschile (sintesi ser. 21)
15,30-15,55 pugilato elimin. (sintesi serale 21)
15,55-16,00 vela terza prova (sintesi del 21)
22,00-22,30 nuoto eliminato[redacted] (sintesi)
22,30-23,00 basket, hockey (sintesi)
23,00-24,00 canottaggio semifinale femm. (sintesi)
24,00- 0,15 [redacted] [redacted] definire
0,15- 0,35 pugilato eliminatorie (sintesi)
0,35- 0,50 ciclismo fin. velocità ed inseguimento (sintesi)
1,00- 2,00 nuoto semifinali [redacted] [redacted] f., finali 400 s.l. m.; 100 farfalla f.; 200 s.l. f.; 4×100 mista m. (diretta)
3,00- 3,30 ginnastica finale attrezzi m. e f.

VENERDI' 23

12,00-13,30 sintesi gare [redacted] 22 luglio
13,30-14,00 ginnastica (sintesi serale 22)
14,00-14,10 lotta greco-romana (sintesi serale 22)
14,10-14,25 pesi categ. 75 [redacted] (sintesi serale 22)
14,25-14,40 tuffi [redacted] trampolino maschile (sintesi serale 22)
14,40-14,50 scherma [redacted] sciabola
14,50-14,55 vela quarta pro[redacted] (sintesi 22)
14,55-15,00 tiro pistola (sintesi 22)
15,00-15,30 pugilato elimin. (sintesi [redacted]
15,30-19,00 gare da definire
19,00-20,10 canottaggio semifinale [redacted]
20,10-21,00 [redacted] leggera qualific. [redacted]
21,00-23,40 atletica leggera qualific. e fin. lungo f.
23,40-24,00 cicl. pista (sint.)
24,00- [redacted] pugilato elimin. (sintesi)
0,30- 0,50 [redacted] [redacted] [redacted]
0,50- 1,15 marcia arrivo 20 km (diretta)
1,15- 1,30 [redacted] da definire
1,30- 4,15 ginnastica finale attrezzi maschile

SABATO 24

12,00-14,00 sintesi gare del [redacted] luglio
14,00-14,30 ginnastica [redacted] maschili (sintesi [redacted] le 23 luglio)
14,30-14,30 sport equestri dressage (sintesi 23)
14,30-14,40 scherma fin. spada (sintesi serale [redacted]
14,40-14,45 [redacted] pistola (sintesi [redacted]
14,45-15,00 lotta greco-ro[redacted] (sintesi 23)
15,00-16,30 gare da definire
16,30-[redacted] pugilato elimin. (sintesi serale 23)
20,00-20,30 nuoto eliminatoria (sintesi)
20,30-23,10 atletica leggera semifin. [redacted] hs. m.; [redacted], giavellotto f.; finale [redacted] m.; semifinali 100 m.; semifinali 800 f.; semifinali 800 m.; finale [redacted] m. (diretta)
23,10- 0,10 canottaggio finali f. (sintesi)
0,10- 1,00 ciclismo e pugilato (sintesi)
1,00- 2,00 nuoto finali 100 [redacted] f.; [redacted] rana m.; 400 [redacted] f.; 200 dorso m. (diretta)

DOMENICA 25

12,00-13,30 sintesi gare del 24 luglio
13,30-14,00 [redacted] [redacted] na (sintesi serale [redacted]
14,30-15,00 pugilato eliminatorie (sint. [redacted] 24)
15,00-15,05 tiro skeet (sintesi 24)
15,20-15,30 sport equestri fondo (sintesi [redacted]
15,30-15,50 [redacted] [redacted] piattaforma f. (sintesi [redacted] 24)
15,50-16,00 scherma [redacted] [redacted] serale [redacted]
18,00-18,30 nuoto eliminatoria (sintesi)
18,30-19,00 atletica qualifica[redacted] (sintesi)
19,00-20,45 canottaggio [redacted]li maschile (diretta)
20,45-21,00 [redacted] [redacted] definire
21,00-0,30 atletica finali disco m.; 800 m.; 100 f.; 400 [redacted] m. (diretta)
0,30-1,00 pugilato eliminatorie (sintesi)
1,00-2,00 nuoto finali 800 f.; 400 misti m.; [redacted] dorso f.; 100 s.l. m.; 4x100 [redacted] f. (diretta)

MONDO RUBBER
PAVIMENTI IN GOMMA
PER IMPIANTI SPORTIVI, INDUSTRIALI, CIVILI E NAVALI
FORNITORI UFFICIALI DELLE
OLIMPIADI DI MONTREAL 1976
I PRIMI NEL MONDO [redacted] VARIETÀ DI [redacted] E RIVESTIMENTI IN [redacted]
[redacted] SpA
INDUSTRIA [redacted] 2060 GAL[redacted] LE[redacted]NO 0173 - 62024

OGGI L'ACQUISTO DI UN'AUTO USATA È UNA SCELTA [redacted]
300 autoccasioni
dà fiducia a una grande organizzazione
[redacted] le...
SOGEA
Corso [redacted] 40/tel. 35.66.17 • Corso Unione Sovietica 85/tel. [redacted]

Continua con Totip

totip
Il concorso pronostici che ha distribuito (finora) 40 miliardi di lire.

ECONOMICI

Vendita alloggi

(Continua da pag. ...)

USAV tel. 747.729 vende a Montoso ...

USAV tel. 773.309 vende ...

SESTRIERE ...

VAL DI LANZO

VALLI di Lanzo ...

VENDESI ...

VENDO ...

VIA Garibaldi ...

VIA Garibaldi ...

VIA Ozdala ...

VIA Servais 63 ...

VIA Tirreno 139 ...

VIA Pertinace 37 ...

VILLA Val San Martino ...

VILLETTA ...

ZONA Ippodromo ...

ZONA Sassi ...

20

ABBISOGNA ...

AMMINISTRATORE ...

ENTRO ...

GABETTI

PAGANDO ...

PROFESSIONISTI ...

21 Offerte

A. AMMOBILIATO ...

AFFITTASI ...

AFFITTASI ...

ALLOGGIO ...

IPI ...

ROSALBA ...

UFFICI ...

Traslochi

AUTOTRASLOCHI ...

AUTOTRASLOCHI ...

AUTOTRASLOCHI ...

24 Mobili, arredi

A. ABBIAMO ...

ARMADIONI ...

ATTENZIONE ...

BAROVERO ...

MOBILI ...

NON ...

REGALIAMO ...

BERGALLO ...

OFFERTA ...

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI ...

36 Nautica

AUTOMAR ...

AUTOMAR ...

MOTOSCAFO ...

38 Animali e veterinaria

GATTI ...

YORKSHIRE ...

PER ...

REGALO ...

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. Albenga ...

A. 10 km. Torino ...

ALT! ...

ANDRATE ...

BARDONECCHIA

BAITA ...

BORDIO ...

CASA ...

CASCINALE ...

CASA ...

COLLINA ...

DIANOMARINA ...

DIANO MARINA ...

GABETTI BIELLA VENDE

GABETTI BARI VENDE

GABETTI CAGLIARI VENDE

GABETTI BOLOGNA VENDE

GABETTI FIRENZE VENDE

GABETTI GENOVA VENDE

GABETTI GENOVA VENDE

GABETTI GENOVA VENDE

GABETTI LIVORNO VENDE

GABETTI NAPOLI VENDE

GABETTI NOVARA VENDE

GABETTI NOVARA VENDE

GABETTI [illegible] VENDE

GABETTI PESCARA VENDE

GABETTI SANREMO VENDE

GABETTI SANREMO VENDE

GABETTI VARESE VENDE

IMMOBILIARE ...

IMPERIA ...

LA THUILE ...

LE LANGHE ...

POMPEIANA ...

SANREMO ...

SANREMO ...

SANREMO ...

SANREMO ...

SAVONA ...

UN ...

USAV ...

VARAZZE

PIANI D'INVREA

Ville, appart., camere per vacanze, affitto

IMPERIA ...

SAUZE D'OULX ...

47 Alberghi, pensioni

ANDORA ...

49 Informazioni

ALFA ...

ABILI ...

51 Occasioni

AUTENTICI ...

ARTIGIANO ...

OCCASIONE ...

52 Varie

ASTROLOGO ...

BAGNO ...

BAGNO ...

COMPRO ...

DA ...

DIVISETTE ...

MOBILIFICIO ...

PIANOFORTI ...

TUTTI ...

momenti così...
...momenti che meritano un
CAMPARI Soda

bella, elegante, pratica, economa, divertente, simpatica...

chi è?

ma è la Mini!

INNOCENTI

mini
l'abbiamo voluta mini

Nessun aumento di capitale, austerity sul mercato

La prudenza dell'IFI ha frenato la Juve

Anastasi e Capello, cessioni tecnico-disciplinari - Il Torino, con Danova e Butti, ha rinforzato la rosa e punta al bis e alla Coppa

Granata campioni

ACQUISTI: Butti (centrocampista) dal Cagliari; Danova (difensore) dal Cesena; Riccarand (portiere) dall'Ivrea

CESSIONI: Pallavicini (centrocampista) al Monza; Bacchin (centrocampista) al Novara; Lombardo (difensore) al Cesena; Roccotelli (attaccante) al Cagliari; Pelosin (portiere) al Vigevano; Peri (difensore) alla Turris; Nuti (difensore) al Novara; Genovese (difensore) all'Anconitana.

PROBABILE FORMAZIONE: Castellini; Santin (Danova), Salvadori; Patrizio Sala, Mozzini (Danova), Caporale; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

ANGELO CAROLI

Il Torino e la Juventus, concluse le operazioni di mercato, fanno il bilancio. I campioni d'Italia sono partiti da una posizione di assoluto privilegio, dovendo soltanto limitare il raggio di azione ad un paio di ritocchi per perfezionare la «rosa». Radice è stato accontentato da Pianelli e da Bonetto poiché gli obiettivi erano prevalentemente rinforzi, anche se abbastanza difficoltosi da raggiungere. Un paio di modifiche nella voce arrivi (Danova e Butti) e un solo importante sacrificio nella voce partenze (Lombardo) hanno movimentato il mercato granata, reso [illegible] pericoloso dai complicati strumenti di vendita usati dal presidente cesenate Manuzzi, il quale ha fatto penare Pianelli prima di cedergli Danova. Dunque, Torino rinforzato e tifosi conseguentemente appagati. Butti e Danova vanno ad ampliare un'area di disponibilità già soddisfacente e permetteranno a Radice di affrontare campionato, Coppa Italia e Coppa dei Campioni con una certa tranquillità.

Il campionato, a prescindere dall'epilogo favorevole per il Torino, aveva fatto affiorare qua e là alcune lacune nel settore difensivo, ancor più accentuate dalla mentalità spavalda ed offensiva che la squadra di Radice andava costruendosi strada facendo. Radice, all'avvio di stagione, aveva previsto l'impiego di Santin nel ruolo di libero. Lo stesso giocatore spesso aveva rivelato le proprie perplessità sull'impiego, preferendo operare come secondo stopper. La gradevole sorpresa è venuta da Caporale, il quale, dopo un inizio vissuto nel più assoluto anonimato, ha risposto alle esigenze della squadra ed alle richieste del trainer con consumata perizia e con sicurezza professionale sbalorditive. L'inserimento intelligente di Pecci, la esplosione di Patrizio Sala e la nuova collocazione di Claudio Sala completavano un rinnovamento che comunque finiva per esaltare la tradizionale forza deterrente espressa da Graziani e Pulici.

Pochi problemi e dunque maggiori chances di reperire al Leonardo da Vinci di Milano elementi per arricchire i ranghi. Danova e Butti costituiranno valide alternative ai titolari della stagione dello scudetto, e siamo certi che creeranno una situazione concorrenziale stimolante per chi si crede già definitivo proprietario di una maglia.

Il discorso sulla Juventus è più complesso e più arduo da approfondire poiché i movimenti di mercato si sono conclusi con un sostanziale mutamento nella fisionomia della squadra. A differenza del Torino, la Juventus ha dovuto restaurarsi per motivi non solo tecnici, ma anche per ragioni economiche ed «ambientali». La rivoluzione, «epurazione» se preferite, che ha portato Benetti e Boninsegna alla Juventus e Capello ed Anastasi rispettivamente al Milan ed all'Inter, ha spaccato la tifoseria bianconera in due fazioni: la prima, più moderata e conformista, ha accettato i disegni della società; la seconda, sanguigna e desiderosa di realizzare a breve termine una serie di progetti suggestivi, si è rivoltata e preannuncia un «autunno caldo», nel segno delle bombolette spray e dei graffiti ormai eletti a strumenti di contestazione calcistica.

Non tentiamo neppure di esibire una ragione propria per non dar torto all'uno o all'altro schieramento, ci limitiamo solo a fornire le spiegazioni di una campagna acquisti-vendite che ha trovato consensi unanimi presso i tecnici più accreditati, i quali sostengono che sarà ancora la Juventus a contrastare il passo al neo-campione d'Italia. Innanzitutto, sottolineiamo le ragioni economiche. Nonostante il miliardo e settecento milioni incassati durante la stagione 1975-76, il bilancio della Juve è passivo, poiché le spese di gestione hanno largamente superato gli introiti su citati. E poiché il momento economico del Paese è molto delicato e non autorizza a commettere follie, era impensabile che l'Ifi (l'Istituto che controlla la SpA Juventus e che secondo le dichiarazioni dei suoi più autorevoli dirigenti presenta un'esposizione debitoria di 30 miliardi) avallasse un aumento di capitale in una SpA calcistica. Tale atteggiamento è provato anche dalla recente cessione, da parte dell'Ifi, della Sai al nuovo «finanziatore d'assalto» Raffaele Ursini.

Boniperti e Giuliano si sono trovati a camminare su un mercato difficoltoso con queste pregiudiziali limitanti e con la necessità di rinforzare la squadra. I due dirigenti bianconeri si sono legati mani e piedi per non lasciarsi ammaliare da eventuali sirene che avrebbero fatto la gioia dei tifosi, che non avrebbero risolto i problemi tecnici della squadra e che avrebbero peggiorato quel bilancio rimpinguato con gli 800 milioni incassati dall'operazione Anastasi-Boninsegna e con i 300 per quella riguardante Capello-Benetti.

La seconda ragion di Stato riguarda l'ambiente. C'era qualche scoria da togliere. Anastasi, il centravanti del dissenso, dopo aver dato molto alla Juventus si è ribellato, ha accusato alcuni compagni di squadra. Incompatibilità o intemperanza. Forse l'una e l'altra cosa insieme. Anastasi doveva essere ceduto. Perfino i più irriducibili fans di Pietruzzo lo avevano intuito. Poi c'è la storia di Capello. Qui i motivi tecnici e psicologici si intrecciano. Fabio, elemento di indiscutibile valore, nella passata stagione aveva rinunciato ai antichi allori, giocando sotto tono, offrendo un rendimento incostante e sotto la sufficienza. Sul finire della stagione, nella tournée in Usa della Nazionale, aveva accusato i colleghi bianconeri di scarsa collaborazione. Nacque una polemica, i compagni di squadra reagirono male all'intempestiva ed assurda denuncia «americana» di Capello. Boniperti ha risolto il problema cedendo il centrocampista. I tifosi hanno accettato ma non capito lo scambio, ritenuto da loro improponibile proprio per le diverse caratteristiche di Benetti e di Capello.

E siamo all'ultima ragione: quella tecnica. A fine stagione non c'è stato tifoso che non avesse riconosciuto il calo di rendimento di Capello, peraltro reduce da un grave infortunio in Usa. Poiché i bilanci sono quelli che sono e il mercato è risultato proibitivo (Boniperti ha tentato l'impossibile per assicurarsi prima Antognoni e successivamente D'Amico), la Juve ha mandato avanti il progetto di rinnovamento, costruendo un centrocampo che magari risulterà meno lucido ma che garantisce forza d'urto, continuità e fondo. Come verrà impiegato Benetti è compito di Trapattoni. Noi riteniamo possibile un ritorno al tandem di destra Causio-Cuccureddu, con Boninsegna, Benetti e Bettega a completare il quintetto avanzato.

Il problema del centravanti, apertosi con la partenza di Anastasi, è stato affrontato di petto dalla Juve. Prima con Savoldi, poi con Pruzzo. Inutile ogni tentativo, poiché Ferlaino ha fatto intendere con le sue proibitive pretese la incedibilità del centravanti. Per Pruzzo la Juve e il Genoa sono arrivati ad una formula di «congelamento» che porterà vantaggi ad entrambe le società. Damiani è passato al Genoa, Pruzzo resta dov'è, ma il prossimo anno se si sposterà vestirà il bianconero e la Juventus, al [illegible] di sedersi al tavolo della trattativa, vanterà un credito di 700 milioni (la cifra per Damiani) nei confronti del sodalizio ligure. In attesa di Pruzzo, perciò, Giuliano ha acquistato Boninsegna, il quale in arco di riposo è ancora tra i più quotati centravanti e garantisce una dozzina di gol a campionato.

Per quanto concerne la politica dei giovani, che alcuni ritengono rinnegata dalla Juve in margine agli arrivi di Benetti e Boninsegna, ricordiamo che il prossimo anno arriverà Pruzzo, mentre Cabrini e Marchetti che sono i due elementi più quotati della serie B, sono già in «rosa» bianconera. Questa è politica di [illegible]. O no?

Bianconeri sfidanti

ACQUISTI: Boninsegna (centravanti) dall'Inter; Benetti (centrocampista) dal Milan; Cabrini (difensore) dall'Atalanta; Marchetti (centrocampista) dal Novara; Mimi (libero) dalla Cremonese

CESSIONI: Anastasi (centravanti) all'Inter; Capello (centrocampista) al Milan; Damiani (attaccante) al Genoa; Altafini (attaccante) al Chiasso; Savoldi II (centrocampista) alla Sampdoria

PROBABILE FORMAZIONE: Zoff; Gentile, Tardelli; Furino, Morini, Scirea; Causio, Cuccureddu, Boninsegna, Benetti, Bettega.

Fra 6 giorni primo raduno

BOLOGNA — A Bologna il 27-7 - Abbadia S. Salvatore dal 28-7
CATANZARO — A Catanzaro il 28-7 - A Platania dal 2-8
CESENA — A Cesena il 28-7 - A Leffe dal 30-7
FIORENTINA — Ad Asiago dal 26-7 - A Massa Marittima dall'8-8
FOGGIA — A Foggia il 31-7 - A Pavullo dal 2-8
GENOA — A Barga dal 2-8
INTER — A Milano dal 2-8 - A San Pellegrino dal 2-8
JUVENTUS — A Torino dal 29-7 - A Villar Perosa dal 29-7
LAZIO — A Roma dal 30-7 - A Pievepelago dall'1-8
MILAN — A Milanello il 26-7 - A Nebbiuno dal 27-7
NAPOLI — Al Ciocco il 2-8
PERUGIA — A Perugia il 31-7 - A Norcia il 2-8
ROMA — A Roma il 31-7 - A Norcia l'1-8
SAMPDORIA — A Genova il 29-7 - A La Margara dal 29-7
TORINO — A Torino il 23-7 - Ad Entrèves il 24-7 - A Torino l'1-8
VERONA — A Veronello il 2-8

A Carassone

Trofeo Bozzo

Mondovì, 17 luglio.

(g. t.) Dopo quindici giornate di gare si è conclusa sul campo della Virtus di Carassone la fase eliminatoria del Torneo di calcio in notturna «Fratelli Bozzo». Nel Girone A si sono qualificate per la poule finale le squadre del Gruppo Ferodo e del Ristorante «Tre Limoni» di Mondovì, provocando l'esclusione a sorpresa de «La cantina» di Losegno, la compagine che aveva vinto il Trofeo Bozzo nel '75. Più serrata la lotta nel secondo girone, fra le Formaggi Falcetti e lo Sportman di Mondovì. Già qualificata la Confezioni S. Michele, l'ha spuntata lo Sportman, forte della esperienza di uomini come Sandri e Finocchio.

In semifinale (le due partite sono in programma martedì sera), la Ferodo affronterà lo Sportman, mentre la Confezioni San Michele se la vedrà con il Ristorante «Tre Limoni».

E' massacrante ma...

Tour, forzati con i franchi

NOSTRO SERVIZIO
RINO NEGRI

Versailles, 17 luglio.

Dopo le dichiarazioni polemiche fatte dal campione del mondo Kuiper dopo il ritiro, Felix Levitan, maggiore responsabile dell'organizzazione del Tour (Goddet si occupa principalmente della tecnica) ha preso cappello. Criticando aspramente la costruzione di questo Tour — che prevede fatiche spaventose in sella e giù di sella, per i trasferimenti che scombussolano tutti — l'olandese aveva detto: «Gli organizzatori sono soltanto degli affaristi e di noi che dobbiamo, secondo loro, rendere bella la corsa, non si preoccupano minimamente».

La polemica ha offerto a Levitan la possibilità di fare il punto su questa impresa che richiede una applicazione costante, giorno dopo giorno, dal 1° gennaio al 31 dicembre. «Il signor Kuiper — sono parole dell'organizzatore — dimentica che al Tour si guadagnano molti soldi e a procurare questi soldi siamo noi. Poiché nessuno dà niente per niente, noi offriamo a chi ci dà i soldi la nostra manifestazione. E per far quadrare il bilancio, cosa che non sempre è possibile, non possiamo fare della beneficenza».

Il bilancio di un Tour è di circa un miliardo e duecento milioni di lire. Difficilmente gli organizzatori riescono ad incassare la somma. E le volte che il bilancio è in deficit, essi fanno entrare nel bilancio generale del complesso («Le Parisien Libéré» e «L'Equipe», i due quotidiani che allestiscono la competizione), alla voce «promozione», la somma che risulta scoperta al termine del Tour. A volte è di cento milioni di lire, a volte di più, qualche volta di meno. Levitan e Goddet hanno [illegible] tutte le soluzioni possibili per evitare che entrassero nel gioco le varie radio: Europa 1 in passato, quest'anno France Inter, ma i costi, in continuo aumento, non hanno consentito agli organizzatori di salvare la faccia. E oggi, accanto ai nomi dei due loro giornali, vi è quello di France Inter. Non si sa di preciso quanto questa operazione sia costata, ma si parla di molte dozzine di milioni.

Levitan sostiene che il Tour così com'è, non è che rappresenti la perfezione, ma è sicuramente il meglio che gli organizzatori possano offrire. I registi avevano pensato di far svolgere le tappe in circuito, trasportando la carovana con i mezzi più moderni. Alcune località avevano addirittura garantito incassi in partenza. Ma che cosa sarebbe diventato il Tour? La risposta è di Levitan: «Un circo. E noi non vogliamo che il Tour si trasformi in una manifestazione simile ad una sei giorni. Per questo, ad esempio, io sono sostenitore della corsa dura ad ogni costo. I migliori devono uscire per forza. Noi ci sforziamo di far trovare ai corridori i quattrini, i corridori si devono sforzare di correre come conviene. Vorrei, anzi, che il regolamento internazionale ci consentisse di usare di un paio di giorni di più per poter fare delle tappe più corte, dunque più nervose».

I due giornali francesi e «La Gazzetta dello Sport» sono depositari del «Tour d'Europa». Più di una volta, Goddet, Levitan, Torriani e i dirigenti della «rosea» hanno parlato di questo progetto. Ma l'Europa non è ancora fatta. Basta una dimostrazione dei produttori di vino francesi contro chi importa il vino italiano, per far tremare chi dovrebbe favorire la realizzazione del progetto.

A vincere questo Tour sarà Lucien Van Impe, il fiammingo che fino ad un anno fa era noto nella carovana della «Grande Boucle» come l'«uomo di cioccolata», perché si aggiudicava immancabilmente il Gran Premio della Montagna (e a fornire i premi per questa classifica è una fabbrica di cioccolata). Il successo l'obbligava a sottoporsi all'operazione di peso in una pubblica piazza di [illegible]. E tanti erano i suoi chili, tanti erano i chili di cioccolata. Una cerimonia simile a quella che veniva fatta per l'Agha Khan, al quale i sudditi portavano oro fino a pareggiare il suo dolce peso.

Lucien Van Impe ha siglato la sola impresa atletica di questo Tour. L'ha siglata nella tappa conclusasi a Saint Lary Soulan, mandando fuori tempo massimo più di quaranta corridori. Tutti fiammeggi dall'organizzazione, la quale temeva di arrivare a Parigi con pochissimi corridori (la squadra diretta dall'olandese Peter Post sarebbe rimasta in lizza con un solo corridore). Eddy Merckx, che non ha mai avuto molta simpatia per la pulce fiamminga, ha detto ad alta voce che Van Impe sarà onesto se andrà a Lourdes ad accendere un cero alla Madonna. Merckx considerava difatti come una grazia ricevuta da Van Impe l'intervento di Ocaña in quella fuga micidiale per i [illegible].

[illegible] Merckx, il connazionale non si sarebbe mai mosso, se Ocaña non fosse partito come un disperato puntando al successo di tappa. Van Impe ha risposto a Merckx che del suo giudizio non gl'importa un bel niente. Non riuscirà a vincere cinque Tours come li ha vinti Merckx, ma i belgi capaci di vincere questa corsa si contano sulle dita di una mano. Piccolo, Van Impe, ma senza peli sulla lingua.

PALLONE

Berruti risale

PIERO GALASCO

Nella seconda giornata del girone di ritorno, il Campionato di pallone elastico ha ormai trovato i primi due finalisti: Bertola e Balocco hanno in tasca il biglietto per il girone finale e dall'alto della loro posizione di classifica possono guardare con tutta tranquillità alla lotta che si scatenerà per il terzo e il quarto posto. Arrigo, Berruti e Defilippi sono gli altri aspiranti alla finale, e, come si vede, ce n'è uno di troppo. A chi toccherà la esclusione dalla poule a quattro per il titolo italiano? Attualmente Arrigo ha un punto in più in classifica rispetto ai due rivali. Non è molto, perché domani il capitano della quadretta di Cellamonte potrebbe già essere raggiunto a quota 5 dai due inseguitori. La giornata non si presenta, infatti, molto favorevole al battitore di Imperia che, a Cellamonte, avrà di fronte l'astro sorgente Balocco.

Nella gara di andata il successo toccò ad Arrigo, ma stavolta le maggiori chances vanno al giovane capitano della quadretta torinese, che ha un rendimento più continuo del rivale. Arrigo, dopo le ultime due sconfitte, sembra sfiduciato, e anche Galliano ha spesso battute a vuoto. Berruti è in ripresa. Dopo la secca sconfitta contro Bertola, l'ex campione d'Italia, parecchio sfiduciato, aveva annunciato propositi di ritiro. Ora le sue condizioni fisiche sono nettamente migliorate e le due vittorie contro Defilippi e Arrigo gli hanno restituito un po' di fiducia. Domani giocherà a Monastero Bormida contro Belmonte: è un impegno difficile, ma dovrebbe spuntarla.

Programma della 8ª giornata - inizio ore 16: ad Andora: Davio contro Defilippi; a Cellamonte (inizio ore 17): Arrigo contro Balocco; a Monastero Bormida: Belmonte contro Berruti; a Vendone: Giocco contro Bertola.

Classifica: Bertola punti 7, Balocco 6, Arrigo 5, Berruti e Defilippi 4, Belmonte, Davio e Giocco 2.

Coppa Davis a Roma

Gli orfani di Borg

DALL'INVIATO
RINO CACIOPPO

Roma, 17 luglio.

Hanno vinto la Coppa Davis 1975 battendo a Stoccolma la Cecoslovacchia per 3 a 2. Fu un successo marcato Bjorg Borg. Il ragazzino terribile del tennis, che dopo aver vinto per il secondo anno consecutivo al Roland Garros dichiarò: «Ora voglio vincere la Coppa Davis e poi il torneo di Wimbledon». In meno di dodici mesi Bjorg ha centrato i due traguardi. Ma quest'anno, tranne miracoli difficilissimi da realizzarsi, non vi sarà il successo in Coppa Davis. Per vincere a Wimbledon, Borg, che aveva risentito di uno strappo addominale già negli ottavi, si è sottoposto per i tre turni decisivi del maggior torneo mondiale a una serie di iniezioni di cortisone e novocaina, che ora lo costringono a un forzato riposo.

A Roma contro gli azzurri nella semifinale europea di gruppo, Bjorg voleva giocare. Aveva lasciato la sua nuova fiamma, la tennista romena Simionescu, e aveva risposto al richiamo del suo mentore Lennart Bergelin. Ma, nonostante le cure e gli allenamenti, non era mai riuscito a forzare il servizio, così è stato costretto a rinunciare a giocare. E la Svezia è stata pertanto costretta a cambiare tutta la formazione.

Lo scorso anno Borg era stato affiancato dalla rivelazione Andersson. Su dieci incontri l'esordiente ne aveva vinti cinque. Aveva battuto tutti i numeri due avversari, sulla terra rossa, anche se in finale gli era stato preferito Bengston, più forte alla battuta, con ottimi risultati.

Andersson a Roma ha rifiutato di giocare: «Non becco palle», ha dichiarato [illegible] al suo capitano. E Bergelin gli ha preferito il «quilibet» Rolf Norberg, 24 anni, brutta copia di Borg, che al recente torneo di Bastaad, vinto da Zugarelli, aveva eliminato il polacco Fibak al primo turno e aveva avuto un match-point a favore contro Barazzutti, poi giunto alla finale.

Così [illegible] Norberg ha affrontato Panatta, campione d'Italia bisognoso solo di riposo, vittima com'è di una dolorosa infiammazione ai tendini dell'avambraccio destro. Panatta ha giocato sempre a ritmo ridotto. Ma Norberg, dopo aver perso il terzo set, ha dichiarato: «L'italiano ha servito molto forte». Avesse visto il servizio di Panatta a Roma e a Parigi sarebbe scappato dal campo senza neppure giocare. Panatta ha giocato solo al 60 per cento, ed è bastato per spaventare l'esordiente svedese. E' un altro Panatta, sereno e tranquillo anche quando le condizioni fisiche non lo assistono. Sono i frutti dei successi di Roma e Parigi. Lo spauracchio della Coppa Davis poi è stato cancellato a Bologna contro Pilic e Franulovic.

Se Panatta ha vinto in un «canter», ha sofferto invece Barazzutti, che ha pagato contro Kjell Johansson la sconfitta subita in finale a Bastaad a opera dell'amico Zugarelli, dopo aver avuto due match-points a favore. Un Barazzutti nervoso e polemico più del solito, alle prese con un avversario dalle sue stesse caratteristiche. Corrado ha vinto i primi due set, poi ha subito la rimonta del rivale, ma nel quinto, quando Kjell ha pagato la fatica, Corrado è tornato a dominare. Se lo scorso anno la Svezia ha vinto la Davis con il solo Borg di statura internazionale, perché quest'anno l'insalatiera d'argento non dovrebbe essere vinta dall'Italia, che oltre a Panatta vincitore a Roma e Parigi, vanta anche Zugarelli, vincitore di Bastaad, e Barazzutti finalista nello stesso torneo?

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO — A Torino, la portinaia Rita Barello è assassinata da Roberto che l'aveva resa madre della piccola Nori. Passano gli anni: Nori vuole vendicare la madre. Lavorando presso un atelier conosce l'assassino, senza sospettarlo. Per aver respinto il padroncino Eugenio è accusata di furto ma su di lei veglia Cerere, che è, in incognito, la sorella di suo padre adottivo, Guelfo.

97

Eugenio, sebbene in fondo fosse più libertino che malvagio, nel desiderio di possedere Nori, inasprito dal disprezzo che la giovane gli dimostrava, non aveva dimenticato i suggerimenti della sua perfida amante. E il caso gli era venuto in aiuto. Egli aveva visto quella mattina Nori entrare nella camera di sua madre, che aveva poi lasciato la fanciulla sola in quella stanza. Nel pomeriggio, essendo di nuovo entrato nella camera della signora Vasti, avvicinatosi alla scrivania, si era accorto che il cassetto era aperto. Vi guardò dentro e, vedendo la busta aperta con sopra segnati i numeri di banca, un pensiero infernale gli era balenato nella mente. Egli aveva tolto i due biglietti da cinquecento lire e con una gioia che non aveva più limiti, non pensando all'infamia che commetteva, era corso da Ortensia.

— Ho trovato il mezzo di compromettere Nori, di averla nelle mie mani, perché non troverà scampo che in me. — E così dicendo, le mostrò il denaro, narrandole come gli fosse venuto il pensiero di accusare del furto la giovinetta.

— Ora bisognerebbe trovare il modo di nascondere quei biglietti nella sua camera, perché l'accusa sia fondata. — soggiunse.

— Me ne incarico io — promise Ortensia. — I biglietti andranno a posto oggi stesso. E non mi sarà difficile il farlo, perché essendo passata ieri dalla casa dove abita Nori, ho veduto diversi cartelli d'affitto e saputo dal portinaio che per il primo di aprile l'alloggio di Nori sarà libero. Lascia fare a me, che domani quella smorfiosa sarà in trappola.

Cosicché Ortensia si era recata con la sua lavorante sorella in casa di Guelfo, ed era riuscita nel suo perfido intento. Quando Eugenio lo seppe, l'abbracciò affettuosamente per ricompensarla.

Pure, in quella notte, il giovane non riuscì a dormire. Una voce interna gli suggerì che egli aveva commesso una gran cattiva azione.

La Milanese, invece, aveva dormito tranquilla e beata, sicura che Nori fosse ormai perduta.

Il giorno dopo, quando Eugenio si recò da lei, Ortensia trasalì vedendolo accigliato.

— Che c'è? — chiese vivamente.

— C'è che Nori, anziché umiliarsi all'accusa di mia madre, alla minaccia di una denunzia, ci ha schiacciati col suo disprezzo, ci ha insultati, ed è stata presa da una collera così terribile che ne ho avuto quasi paura.

Una risata ironica sfuggì dalle labbra di Ortensia.

— Paura? Di che cosa? Nori sperava che non vi fossero prove contro

98

di lei. Ebbene, denunzia, e quando le troveranno quei biglietti, vedrai che la sua superbia cadrà.

— Lo penso anch'io, ma la mamma non vuole denunziarla ancora.

— E tu aspetti il beneplacito di tua madre? — gridò Ortensia.

— Conviene battere il ferro finché è caldo. Se Nori trova quei biglietti prima che venga eseguita una perquisizione in casa sua li distrugge, e tu rimani con un pugno di mosche in mano.

Eugenio era pallidissimo, le sue labbra avevano un leggero tremito nervoso. Ortensia si sentì tremare il cuore dalla rabbia.

— Io ti ho suggerito il mezzo per portarla via al suo amante, che ella preferisce a te — disse. — E tu esiti sul più bello. Così lei spenderà il tuo denaro in compagnia dell'altro! Vuoi che ti accompagni alla Questura per far la denuncia?

Eugenio rimaneva esitante e la Milanese non gli risparmiava le ingiurie e le insolenze, ben sapendo che un'altra occasione simile per colpire Nori difficilmente le si sarebbe ripresentata.

Finalmente Eugenio, dopo aver guardato l'orologio, prese una decisione.

— Faccio una corsa sino a casa — disse — e se Nori non ha dato segno di vita, ti giuro che andrò alla Questura con te a denunziarla.

Ritornò dopo tre ore, col cuore piagato dalla gelosia.

— Vestiti e andiamo, — disse ad Ortensia. — Ah, questa volta, Nori l'avrà a che fare con me!

Mentre i due complici stavano per uscire, fu suonato con violenza il campanello. Ortensia si recò ad aprire, e diede in un'esclamazione di sorpresa.

— Tu, Cerere, a quest'ora? Hai chiuso il negozio?

La bella bionda si mise a ridere. Pareva molto allegra.

— Niente affatto —, disse. — Sono in giro per affari e passando di qui ho voluto farti una visita. Ma stai per uscire?

— Qualche minuto in più o in meno non importa: entra.

La fece entrare ed Eugenio poté vedere la giovane di cui aveva solo sentito parlare. Provò un certo turbamento vedendola più bella di quanto si fosse immaginato.

Cerere indossava un vestito di panno azzurro cupo, guarnito di un'orlatura di cincillà; il cappello ad ampia tesa non nascondeva la sua stupenda capigliatura.

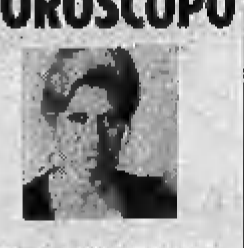
Cerere fissò gli occhi in viso ad Eugenio, dicendogli con un sorriso smagliante:

— Ortensia mi ha parlato spesso di voi, quindi si può dire che vi conosco già.

(continua)

Per gentile concessione della Casa Editrice Lucchi - Milano. Copyright Italia - press. (continua)

L'OROSCOPO



di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) La giornata si preannuncia decisamente negativa. Soprattutto nell'ambito di lavoro cercate di essere maggiormente prudenti e previdenti. Siate cauti soprattutto se dovete trattare questioni di interesse.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La Luna vi è particolarmente negativa soprattutto per quanto concerne la vita sentimentale, rendendovi in vena di umore instabile sarà causa di litigi e malintesi.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Siate tenaci e volitivi. In giornata infatti avrete modo di risolvere brillantemente anche le situazioni più scottanti e delicate. In [illegible] piuttosto siate cauti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Attenzione, si prevedono perdite di interesse. Siate cauti soprattutto negli acquisti badando bene di non fare il passo più lungo della gamba perché l'aiuto che vi è stato promesso vi verrà a mancare.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Dominate maggiormente il vostro carattere irruente per evitarvi inutili e penosi malintesi. Negli affari [illegible] modo di concludere in maniera veramente geniale alcune questioni rimaste già da lungo tempo insolute.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Siete attualmente in una posizione decisamente invidiabile. Sappiatevi mantenere così ed il successo è vostro. Nel campo del lavoro un nuovo collaboratore vi porterà grande fortuna.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Siate più arrendevoli e comprensivi con i collaboratori ed i soci in affari. In tal modo riuscirete ad accattivarvi la loro simpatia e a garantirvi una migliore collaborazione. Inaspettati guadagni.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Non scoraggiatevi per eventuali contrattempi. Non vi mancheranno, infatti, e voi avrete egualmente la possibilità di condurre a termine i progetti che vi interessano. Previsti miglioramenti per coloro che hanno appena iniziato una attività.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Cercate di non fare troppe cose poiché rischiate di fare una grande confusione e basta, a qualsiasi livello. In amore siate più coerenti con la persona cara e non pretendete da lei cose che già sapete che non potrà darvi.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) La giornata di domani sarà caratterizzata da buoni influssi che vi permetteranno di instaurare migliori e più stretti rapporti di collaborazione con persone che vi saranno utili nel prossimo futuro.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) La giornata di domani, mentre vi garantirà il successo nel lavoro e negli affari, vi riserva qualche delusione in campo sentimentale. Gran parte della colpa è comunque da imputare proprio a voi.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Sarete favoriti in ogni senso. Abbandonate quindi per un po' la vostra abitudine di sentirvi costantemente vittime degli eventi ed agite con energia per poter trarre il meglio da qualsiasi situazione.

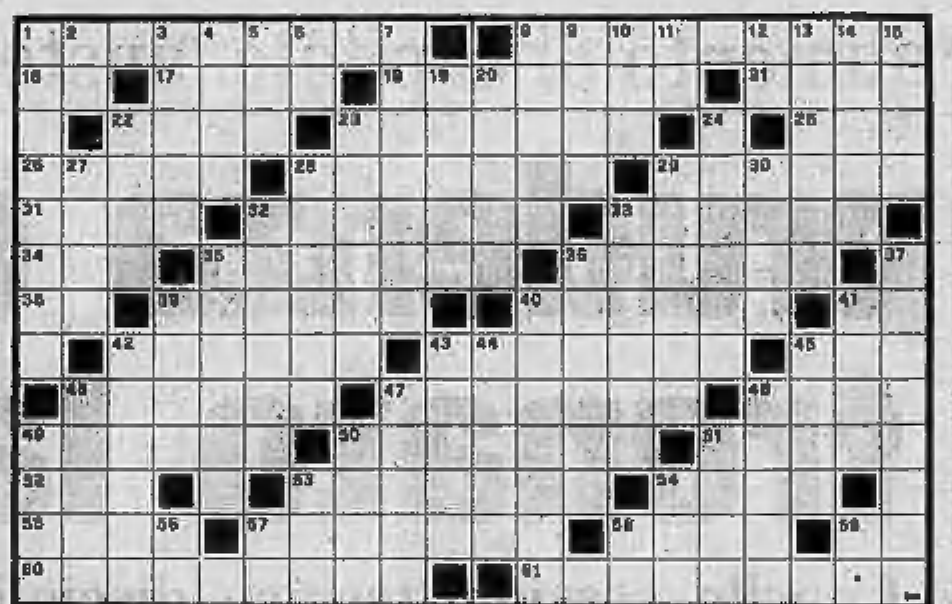
perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso B. Telesio 85

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
diviselle

LA TORINESE
Classe - Convenienza
Cortesia
Via A. Doria 8 - Tel. 510.938
PROFUMI

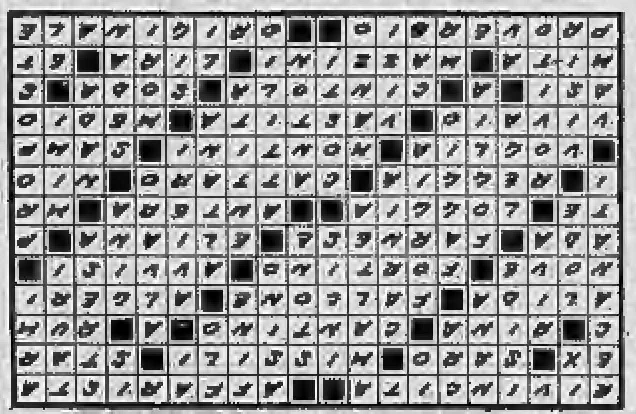
SALGARI — LA REGINA DEI CARAIBI

Riduzione e disegni di FRANCO CHIELETTO © D'AMI PROD. ED.



ORIZZONTALI: 1. Si concede allo sconfitto; 8. E' dominato dall'idea del guadagno; 16. Non più in carica; 17. Il nome dell'attore Urzì; 18. Vengono lanciati da apposite rampe; 21. Diva dello schermo; 22. Caterina in famiglia; 23. La corda più sottile del violino; 25. Liquore caro ai pirati; 26. Comune alla Chelli e alla Valli; 28. Uccello rapace impiegato per la caccia; 29. Capitale africana; 31. Numero dispari; 32. Elemento del sistema difensivo; 33. Vengono affissi sull'albo del Comune; 34. Bifronte nome di donna; 35. In provincia di Viterbo; 36. Nome di donna; 38. Col latte e coi limone; 39. Divisione massonica; 40. Organo del fiore; 41. Mister sull'indirizzo; 42. Vi abita il monarca; 43. Famose le sue Bocche; 45. Isola delle Cicladi; 46. Futile brama; 47. Il casato di Paolo VI; 48. Ha molti tifosi a Genova; 49. Centro di allevamento; 50. Ampiezza; 51. Uno fra cinque; 52. Odino ne era il capo; 53. Come dire cintura; 54. Accompagna il whisky; 56. Il nome della Medici; 57. Questo è il cognome di Mina; 58. Strumento e moneta; 59. Congiunzione telegrafica; 60. Afferma che chi dorme non piglia pesci!; 61. Se ne fanno copie.

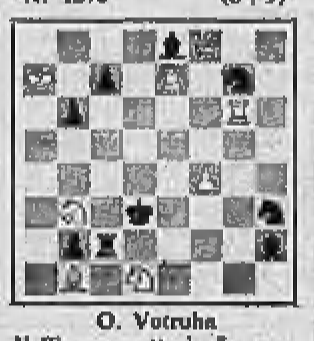
VERTICALI: 1. Diede i natali a Giacomo Leopardi; 2. Nove romani; 3. In coppia con Osiride; 4. Un romanzo di Zola; 5. Verso del corvo; 6. Pronome personale; 7. La capra che nutrì Giove bambino; 8. Il suo canto non arriva in cielo!; 9. L'ultima parola del libro; 10. Il nome della Sandon's; 11. Bradipo sdentato; 12. Sigla di Isernia; 13. In provincia di Novara; 14. Catena montuosa delle Alpi Orientali; 15. Da taglio e da fuoco; 19. Forniva alloggi ai dipendenti statali; 20. Lewis di Hollywood; 22. Il calciatore di Legnano; 23. Regione dell'Italia settentrionale; 24. Corrado, scrittore contemporaneo; 27. Corona il massimo volo; 28. Indispensabile al fabbro; 29. Soldati azzurri; 30. Il nome della Lollobrigida; 32. Legno per mobili; 33. Terrazza scoperta; 35. Fiume delle Marche; 36. Viene determinata dalle dimensioni; 37. Si accettano quelle vantaggiose; 39. Silvestro, pittore del nostro Ottocento; 40. Il fratello di Emilio Bandiera; 41. Personaggio pucciniano; 42. Storico vallone presso Cosenza; 43. Non devono superare i ricavi; 44. Il nome di Cechov; 45. Giovanissima stella della canzone; 46. Ministro del sultano; 47. Bue giovane; 48. Vide il trionfo della Prussia sulla Francia nel 1870; 49. Fatalissima dello schermo; 50. Hanno l'ozio per padre; 51. I Quattro di Livorno; 53. Carrozzella londinese; 54. Abbreviazione epistolare; 55. Sigla di Avellino; 57. Monogramma di Rapisardi; 58. Avverbio di luogo; 59. Centro di Biella.



SCACCHI

Soluzione del problema n. 1275: 1. f4; se 1. ..., g×f3/e×f3/g3 2. Dh3+/C×g5+/Dg2.

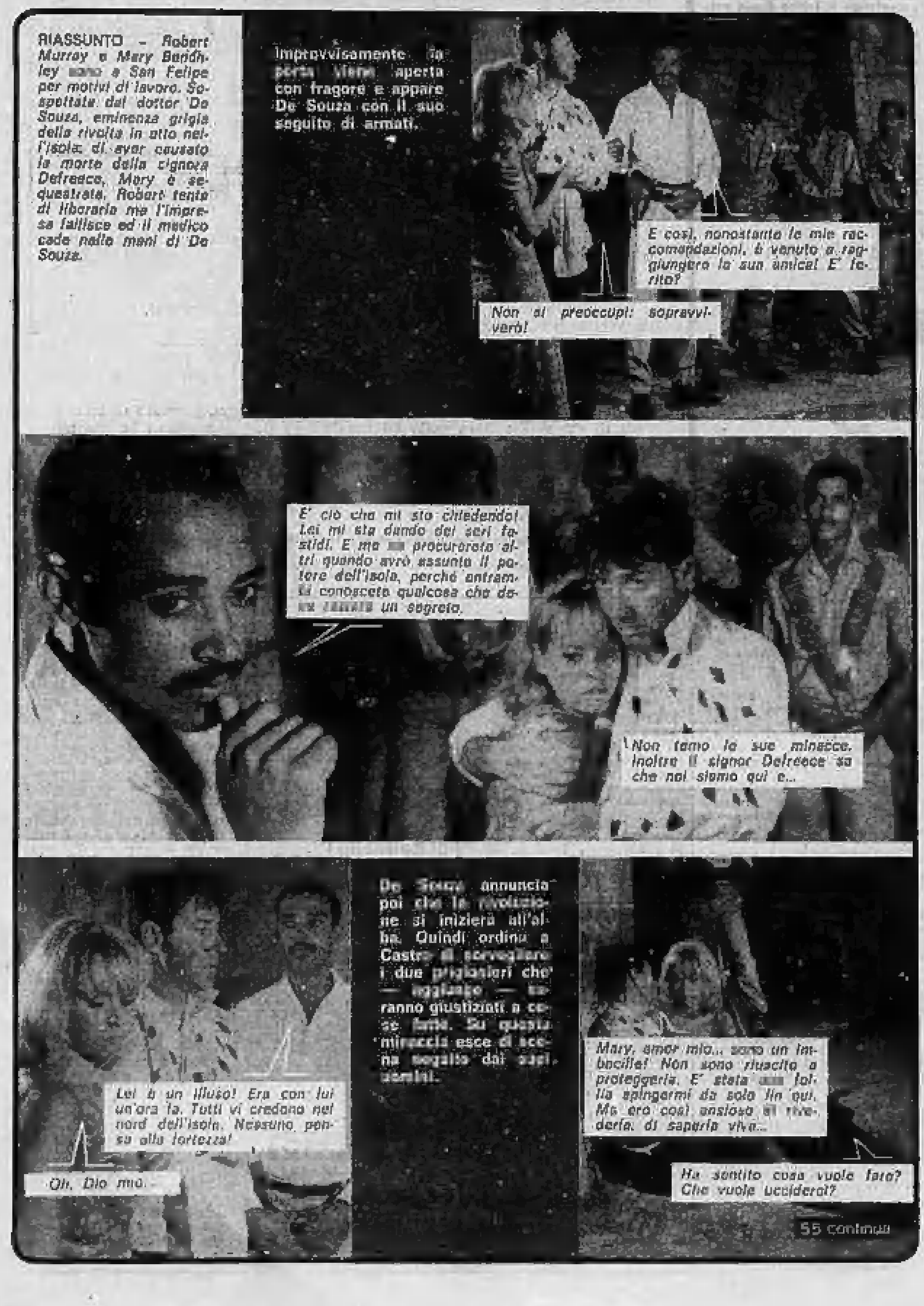
N. 1276 (8+9)



O. Votruha
Il Bianco matta in 3 mosse
f. p.

CRONIN — Stranieri in Paradiso

© Disegnatori riuniti



JH Il buco nello spazio

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE USTBERG

le gemelline di Homero

DICK TRACY

Il "detective" di Chester Gould

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

STAMPA SERA CONCORSI

Tempo di vacanze: viaggiate con Stampa Sera, la Savet e Franco Rosso. Le località che vi proponiamo sono incantevoli, i prezzi tra i più vantaggiosi, anzi concorrenziali.

Robinson Club

Un incantevole villaggio sulla costa ionica, non lontano da Catanzaro Lido e da Crotone, dotato di piscina e varie attrezzature sportive. Facilmente raggiungibile in treno, auto ed aereo (aeroporto di Crotone).

Abbiamo ottenuto per i lettori di Stampa Sera i seguenti prezzi speciali per persona: soggiorni di una settimana: 28-8 - 4-9 L. 95.000; 4-9 - 11-9 L. 90.000; 11-9 - 18-9 L. 80.000; soggiorni di 2 settimane: 28-8 - 11-9 lire 170.000; 4-9 - 18-9 L. 155.000.

E' inoltre possibile ottenere prezzi particolarmente vantaggiosi per il viaggio aereo A/R. Ad esempio, per un soggiorno di una settimana dal 27-6 al 3-7 il prezzo, incluso il trasporto aereo ed il trasferimento dall'aeroporto di Crotone al villaggio e viceversa è di L. 185.000. Per due settimane, dal 27-6 al 10-7 è di L. 300.000.

E' questa un'ottima occasione per coloro che desiderino trascorrere una vacanza in un posto gradevole, con un mare veramente «pulito», con una spiaggia dorata.

Torre Cintola

Situato nei pressi di Monopoli-Capitolo (provincia di Bari) è dotato di bungalows in muratura con 4 camere a due-tre letti con servizi. Dotato di piscina e spiaggia rocciosa propria.

I soggiorni previsti vanno dal 27 giugno al 24 luglio e dal 20 agosto al 18 settembre.

I prezzi per persona sono i seguenti: soggiorni di una settimana: 28-8 - 4-9 L. 85.000; 4-9 - 11-9 L. 85.000; soggiorni di 2 settimane: 27-6 - 10-7 lire 135.000; 3-7 - 17-7 L. 160.000; 10-7 - 24-7 L. 210.000; 28-8 - 11-9 L. 180.000; 4-9 - 18-9 Lire 150.000. I prezzi comprendono la pensione completa con servizio self-service.

Al mare nei villaggi con STAMPA SERA. Desidero maggiori informazioni sui soggiorni nei villaggi ROBINSON CLUB e TORRE CINTOLA.

Nome e Cognome

Indirizzo

telefono

desidero prenotare un soggiorno dal ..... al ..... nei villaggi ROBINSON CLUB e TORRE CINTOLA per n. ... persone.

Vi prego mandarmi il programma e le condizioni dettagliate.

Tagliando da inviare a: STAMPA SERA c/o SAVET via Bruno Buozzi 10, 10123 Torino

oppure: STAMPA SERA c/o AUTOSTRADALE piazza Castello 1, 20122 MILANO.

Informazioni telefoniche citando sempre STAMPA SERA a SAVET-TORINO telef. 011/579.444 oppure ad AUTOSTRADALE-MILANO tel. 02/867.381.

Vacanze a Kamarina

Settimane con partenza ogni sabato dal 26 giugno al 17 luglio e dal 28 agosto al 12 settembre: prezzi per persona con pensione completa in camera doppia con bagno e servizi.

1 settimana L. 113.000; 2 settimane L. 226.000, sconti per l'eventuale terza persona in camera, sconti per bambini fino a 12 anni.

Il centro vacanze è raggiungibile in aereo con voli speciali notturni da Torino.

Le tariffe dei voli andata e ritorno sono le seguenti: capofamiglia L. 101.200; moglie Lire 72.400; i primi 2 figli inferiori a 12 anni gratis; figli superiori a 12 anni L. 72.400.

E' un'occasione da non perdere per trascorrere una vacanza diversa. Inviare l'unito tagliando o telefonare a STAMPA SERA c/o Francorosso.

AL MARE NEI VILLAGGI CON STAMPA SERA. Desidero maggiori informazioni sul soggiorno nel villaggio KAMARINA

Nome e cognome

indirizzo

telefono

desidero prenotare un soggiorno dal ..... al ..... nel villaggio KAMARINA per n. ... persone.

Vi prego mandarmi il programma e le condizioni.

Tagliando da inviare a STAMPA SERA c/o FRANCOROSSO INTERNATIONAL, via Roma 366, Torino.

Informazioni telefoniche: Francorosso International, Torino tel. 533.535 oppure a Milano tel. 784.951.

LA BIENNALE

Venezia cambia (o no?)

DALL'INVIATO ANGELO DRAGONE

Venezia, 17 luglio.
La nuova Biennale di Venezia — che aveva dato i primi segni di vita nel 1974-75, con quelle sue manifestazioni da «[illegible]» seguite alla contestazione e alla sua rifondazione statutaria — si ripresenta alla prova dei fatti aprendo al pubblico, dalle ore 18 di domani, undici mostre di arti visive ed architettura, con la partecipazione di trenta nazioni. Neppure il mese e più di ritardo rispetto alle tradizionali inaugurazioni di giugno, e la congiunta calura che in questo periodo avvolge Venezia, sono valsi a diminuire — ed è la prima constatazione — la forza del suo richiamo che risulta intatta.

Fin dai giorni della «vernice» (quando, [illegible], restava ancora [illegible] da fare con intere sale non intenzionalmente vuote, in attesa non dico delle opere, ma degli ultimi interventi di falegnami, tapezzieri e decoratori), tra artisti e «operatori estetici» calati da ogni parte del mondo, tra critici di ogni paese, architetti ed editori specializzati, non è mancata, infatti, la consueta folla cosmopolita nella quale, come sempre, [illegible] le signore che, nelle loro esotiche tuniche [illegible] dipinte, i veli svolazzanti, rapate a zero o sotto incredibili pettinature, hanno animato la scena della nuova Biennale che dai Giardini di Castello — dov'è ovviamente tornata, riconoscendo la sapienza di chi settant'anni fa, a ragion [illegible], ne aveva fatto il luogo deputato dell'esposizione internazionale d'arte — si protende oggi sin nei più lontani sentieri della città, col suo articolato complesso di mostre che rimarranno aperte [illegible] al 10 ottobre.

Ha così preso il via quella che, [illegible] tutto, si pensa rimanga la più importante manifestazione culturale italiana, inaugurata — questa volta senza l'antica suspense determinata dall'assegnazione dei «grandi premi» — superando mari di parole e barriere di tutti i generi, comprese quelle ideologiche, uscendo da una selva di polemiche, tra proteste accuse e magari beghe personali, con le solite dimissioni minacciate o date (e solo talvolta rientrate), fatta oggetto di ogni sorta di critiche (neppur sempre infondate); schivando — nella sua lunga gestazione-navigazione — i siluri dei politici incolti e le procelle lateriche mosse da critici ed artisti delusi, per superare infine le stesse secche rappresentate dal «taglio» dei finanziamenti governativi.

Giunti al varo è persino umano che tanto il presidente Carlo Ripa di Meana (nella presentazione del catalogo, documento di indubbio rilievo culturale) quanto l'architetto Vittorio Gregotti che, come direttore, ne ha firmato l'introduzione, non facciano mistero della soddisfazione loro e dei loro collaboratori. Colpisce tuttavia il tono trionfalistico, da bollettino della vittoria, con cui Ripa di Meana afferma: «La Biennale rientra con forza sulla scena con una proposta impetuosa... dilaga per migliaia di metri quadrati espositivi in tutta la città storica... per il [illegible] difficoltà angosciose, ha conquistato il triplo del denaro che una legge distratta le aveva fissato al suo inizio». Sale così a tre miliardi il finanziamento ottenuto dallo Stato e dagli enti locali, cui si aggiungono i 12 miliardi di [illegible] della partecipazione straniera. Una bella somma, nella quale c'è chi vede quasi uno scandalo, di fronte a tante esigenze primarie rimaste sin qui ignorate ma bisogna pensare alla dilatazione d'ogni costo che proprio a Venezia si può verificare forse più che altrove, anche nella più umile trattoria.

Da parte sua Gregoretti è portato a lodare non soltanto il voluto decentramento di molte rassegne, con un criterio che aggiunge fatica fisica all'impegno mentale del visitatore portato ad esempio sino agli ex cantieri navali della Giudecca per vedere la mostra «Attualità internazionali 1972-1976», mentre giunge poi ad encomiarne carenze e difetti definendola: «ricca di ambiguità e contraddizioni, forse lacunosa o ridondante, ma colma di [illegible] e di temi di discussione».

Per fortuna questa «attualità» messa insieme con una serie ormai storica di compromessi e di compromissive lottizzazioni, che trovano conferma attraverso il curioso incrociarsi di accuse, smentite e puntualizzazioni che nei giorni scorsi hanno riletto il giro di ogni giornale: [illegible] «attualità», si diceva, costituiscono in realtà per ogni osservatore disinteressato, cose non solo già viste, ma talora anche d'un livello deficitario. Vi è, naturalmente, di tutto e senza un ordine che non sia quello semplicemente alfabetico d'autore adottato dagli ordinatori: vi è il concettuale di Pistoletto e di Mondino, e il realismo sociale di Guttuso (che tornando a Venezia dopo quindici anni vi ripete in minor formato la Vucciria, affiancando ai Funerali di Togliatti una pregnante celebrazione della Spagna antifranchista); vi sono i diversi grafismi di Gastini e di Opalka, e le ricerche in spazio e tempo reale di Kotik e dell'Abramovic, di Agnetti e di Dennis Hoppenheim, e così l'arte «povera» di Marisa Merz (presente con un lavoro di estrema sensibilità e lucidità), comprese però anche la banalità di pittori indegni delle sagre di Via Margutta (e non ve n'è [illegible] soltanto). Il fatto è che si scade nel puro velleitarismo e parlare di «attualità» per un periodo in cui s'è visto tanto poco di nuovo (ed anche questo non è senza significato), motivando quindi molto [illegible] l'inserimento di alcune «performances» (o [illegible] artistiche, legate all'happening di ieri) di [illegible] va reso merito a Trini. Torneremo sull'argomento.

DIVENTA ATTUALE CURIOSARE IN CINETECA

SONO UNA MISERIA I FILM SUI MARZIANI

Otto-nove titoli in tutto, nessun capolavoro da ricordare: un mito che va in pezzi

EMIO DONAGGIO

I film sui marziani oggi sarebbero d'attualità. Se ce ne fossero. In realtà, smentendo un luogo comune che vuole un'etichetta «marziana» su tutta quella produzione di fantascienza — dai mostri di cartapesta giapponesi agli insetti che manovrano con zampe micidiali disintegratori — le produzioni cinematografiche che abbiano a che fare con il pianeta rosso si contano sulle dita delle mani. Una ricerca facilitata dal volume di Luis Gasca, «Fantascienza e cinema», edito da Mazzotta nel '72, conta soltanto 9 titoli.

«Il mostro scarlatto colpisce» (The Purple Monster Strikes), americano, 1945, registi e attori che è inutile citare, è il primo. Rispecchia un costume deteriore che quasi sempre accompagnerà la fantascienza al cinema, quello di andare a scegliere i soggetti più lumettistici per incrementare un genere definito «popolare», in realtà da quattro soldi. Il classico [illegible] del [illegible] cattivissimo che prende le sembianze di un celebre scienziato per preparare l'invasione spaziale, sposa qui l'empirico-falso-scientifico caro a Verne con l'introduzione di armi quali «l'elettro-disintegratore».

Nel '52 c'è una produzione parascientifica: «Il pianeta rosso» (Red Planet Mars), americano, di Harry Horner. Tratta di un gruppo di scienziati che capta messaggi dallo spazio e spaventa tutti quanti annunciando che provengono da Marte. Resta un'idea soprattutto della noia.

Nel '53 l'opera che compare puntualmente ogni estate: «La guerra dei mondi» (The War of the Worlds), americano, di Byron Haskin, liberamente tratto dal romanzo di H. G. Wells, a colori. E' l'invasione da parte di dischi volanti marziani che annientano tutto con un raggio che emette uno strano rumore. L'imitazione resterà un cavallo di battaglia di Walter Chiari per molti anni. Furono spesi molti soldi per questo film e gli effetti speciali di Gordon Jennigs (compresa la rapida visione di un marziano simile ad un'aragosta con un solo grande occhio) contribuì a far dilagare la psicosi degli Ufo che miete vittime ancora oggi.

1955: si torna al melodramma spaziale con una produzione inglese: «L'infernale ragazza di Marte» (The Devil Girl from Mars), di David Mc Donald. Questa volta ad organizzare l'invasione non è un mostro purpureo, ma una sinistra fanciulla (assistita da un robot tuttofare) che somiglia alla Crudelia che insidia i 101 cagnolini dalmata in un celebre cartone animato di Walt Disney.

Nel '59 c'è un marziano di passaggio in «La nave dei mostri» (La nave de los monstruosos), messicano, di Rogelio Gonzales; si chiama Uk ed è un guerriero che affronta sulla Luna i terrestri con una banda di supercriminali che inevitabilmente comprendono uno scienziato-robot, un principe della morte ed un gran sacerdote. Le stesse emozioni di un fumetto con Bat Man.

Nell'anno 1960 due produzioni assai simili che si affiancano concettualmente e anche nel titolo alla commedia «Un marziano a Roma» di Ennio Flaiano con Vittorio Gassman. «Un marziano sulla Terra» (Visit to Small Planet), americano, di Norman Taurog, schiera addirittura Gore Vidal come soggettista, Jerry Lewis come protagonista nei panni del marziano Kreton, pieno di poteri straordinari, ma con la cultura di un soldato confederato. Dice Luis Gasca: «Film fatto apposta per Lewis tra i suoi più insipidi». «Un marziano a Parigi» (Un martien à Paris), francese, di Jean-Daniel Daninos, con Darry Cowl, è un'operina sentimentale dove spicca un marziano buonissimo venuto a studiare il virus «amore» sconosciuto sul suo pianeta.

1964, forse la produzione migliore: e probabilmente in Italia è passata inosservata. E' «Robinson Crusoe su Marte» (Robinson Crusoe on Mars), americano, di Byron Haskin, liberamente tratto dal capolavoro di Daniel Defoe da John Higgins, con Paul Mantee, Vic Lundin e la scimmia Barney. Un astronauta fa naufragio con una scimmia su Marte dove non c'è traccia di vita e ossigeno, acqua e cibo devono essere ricavati dalle rocce. Una lotta per la sopravvivenza che trova riscontro nelle previsioni dei più autorevoli scrittori-scienziati di fantascienza: le stesse condizioni di vita in cui potrebbero davvero ritrovarsi i primi astronauti-pionieri.

Segue il silenzio. Resta un accenno a Marte nel '67, in «Uchu Daikaiju Guilala», giapponese, fortunatamente mai doppiato in italiano. E' il fallimento di una spedizione verso Marte.

Non c'è nulla di più. Le migliori produzioni cinematografiche di fantascienza, Marte lo sfiorano soltanto. Lo stesso Stanley Kubrick preferisce inventarsi i pianeti piuttosto che affrontarlo. E centinaia di ottimi romanzi giacciono pieni di copyright nei cassetti dei produttori in attesa che si decidano a riscoprire la fantascienza e quindi, come afferma Bradbury: «a riscoprire la meraviglia».

"Robinson Crusoe on Mars" (Usa) è l'unico capolavoro

Clamoroso successo nei "Punti verdi" a Torino

Una Cenerentola verace

La rivelazione di Spoleto è un'opera buffa con la Nuova Compagnia di Canto Popolare

PIERO PERONA

Lo spettacolo dell'estate torinese è senza dubbio La gatta Cenerentola che Roberto De Simone e la Nuova Compagnia di Canto Popolare rappresentano nei «Punti verdi», cioè nei parchi aperti a uno spettacolo che «prende» per tre ore filate.

Nulla possono la resa inverosimile, i clamori degli esclusi. L'opera buffa che ribalta una delle più note favole del mondo s'impone a dispetto d'ogni difficoltà. In un momento particolarmente negativo per il teatro nella nostra città, è bellissimo vedere immigrati e torinesi di prima generazione che si affannano a spiegare ai vicini, a voce bassa e con tempismo eccellente come se fossero sempre stati i traduttori simultanei, i misteri del napoletano verace e i voli del lirismo popolare.

La favola è ambientata nel cortile d'un vecchio palazzo e raccontata da gente umile, che vede nel trionfo della sorella Cenerentola un momento felice nell'odissea di povertà e di [illegible] che da sempre la umilia. De Simone ha dato unità agli elementi favolistici secondo la versione del Basile; alla tradizione scritta e orale che s'impenna in mosse e allusioni, alle musiche di autori sconosciuti che scavalcano i secoli e strappano alla platea una partecipazione autentica.

Lo spettacolo è anche astuto perché le difficoltà linguistiche e interpretative si accavallano all'inizio. Il pubblico che intuisce ma non ha ancora approfondito la malia della rappresentazione, è perciò meglio disposto per il crescendo finale che segue con gioia, nonostante l'umidità dell'odiosa estate torinese e il fragore degli autopetti che non hanno l'accortezza di escludere il «Rignon» o la «Tesoriera» dalle loro rotte di volo. Nel terzo atto poi c'è spazio per tutto, dalla commozione per la «Femminella», un omosessuale che vorrebbe provare la scarpina alla sua bambola e si butta nel pozzo conscio della propria condizione di diverso all'entusiasmo che scatena una serie di insulti che le lavandaie si scambiano con baldanza e che altrettanto fragorosamente rimbalzano sul pubblico che sembra non perdersene neppure uno.

In ogni modo questa Gatta Cenerentola, che ha la struttura di un'opera lirica, rinnegando convenientemente il genere e meriterebbe ospitalità nei conservatori per il prossimo inverno. Uno spettacolo tanto sorprendente, considerato la rivelazione dell'ultimo festival dei Due Mondi a Spoleto, non merita d'andare perso così.

Scontata una certa ruffianeria nel tratto, tutto il complesso s'impone per la coloritura e l'originalità dell'interpretazione. Il pubblico pare preferire la protagonista Fausta Vetere e la grottesca matrigna virilmente sbozzata da Giuseppe Barra. Però tutti gli attori e l'orchestra diretta da Antonio Sinagra si meritano minuti e minuti d'applausi. La gatta si è mangiata, con i topi, il tradizionale riserbo dei torinesi.

Dietro le quinte di "St-Vincent Estate"

Alla figlia della Zanicchi non piacciono i cantanti

ADELE GALLOTTI

Saint-Vincent, 17 luglio.
Pippo Franco non è rimasto soddisfatto degli applausi che ha riscosso durante i suoi interventi nello spettacolo televisivo «St-Vincent-Estate» andato in onda in diretta dal salone delle feste del Casinò. Eppure i consensi sono stati calorosi e tanti ma l'attore è abituato a quelli del pubblico «caciarone» romanesco ed ha trovato freddini quelli dei piemontesi e lombardi frequentatori del casinò, poco mezzanotte. Non sa che molti cercavano di zittire chi applaudiva troppo per sentire meglio i suoi discorsi strampalati ma non troppo.

Ravera dice: «Ho voluto fare qualcosa di diverso dai soliti festival, ormai tramontati, con i cantanti coccolatissimi ed il presentatore che dice con voce enfatica: "Ed ecco a voi Modugno e Iva Zanicchi". E' gente che tutti conoscono e che è quindi inutile presentare. Vorrei sdrammatizzare gli spettacoli musicali che danno troppa importanza ai cantanti ed il comico — se c'è — è un ospite estraneo al resto dello spettacolo. Pippo Franco invece ha preso in giro non solo le vacanze nei bungalow, parola straniera che vuol dire baracche, ma anche i cantanti, le valli [illegible] e le manifestazioni turistiche canterine».

La palma della bellezza fra le cantanti presenti spettava a Marcella assottigliatasi in maniera incredibile. Dietro le quinte leggeva soddisfatta un articolo che illustrava la vittoria di suo fratello, Gianni Bella, a Monticelli Terme per «Il Premio del Paroliere». «Altro che gelosia, noi ci vogliamo bene. Siamo arrivati noi due soli molti anni fa, potevamo cantare solo uno sull'altro, per questo siamo tanto uniti».

Adesso Marcella ha 24 anni e una patente fresca fresca che le porta una preoccupazione in più: quale macchina scegliere. Di incidenti automobilistici non si deve parlare con Mal, è passato giusto un anno da quando ne ebbe uno terribile di cui porta ancora le [illegible].

Anche Fred Bongusto teme gli incidenti. Ne è capitato uno tremendo al suo bassista. A Montecatini Gianni Locatelli è stato fulminato dalla scossa mentre toccava un microfono, adesso è all'ospedale e ne avrà per 4 mesi. A St-Vincent ha presentato un pezzo non suo ma di Colonnello: La mia estate con te. Senti l'«acetato» in sala di registrazione: «Subito mi sembrò un vestitino fatto apposta per me». Infatti ancor prima di andare in televisione, è già in classifica. Per la prima volta abbiamo visto Iva Zanicchi in vesti materne. Era con la figlioletta di 8 anni, una bambina piuttosto chiusa che non voleva seguirla dietro le quinte: «Ci sono i cantanti e non mi piacciono».

PROVINCIA DI TORINO
TEATRO ESTATE
REGIONE PIEMONTE
A Pracatino, stasera ore 21
Anfiteatro all'aperto
LUIS LLACH e il suo Complesso
Nuova canzone spagnola

dancing club 84
ore 16 matinée per
le glorie del ballo
Ore 21 BALLO LISCIO

2 ritmi
St. Givalano - S. Gillio
Ore 21 Ballo liscio con il ritorno dei BIG DEL LISCIO

CITTA' DI TORINO
Assessorato per la Cultura
3 PUNTI VERDI
RIGNON (c. Orbassano 200) ore 21,30 per sopravvenuta disponibilità della Compagnia «Il Cerchio» sarà replicato eccezionalmente
LA GATTA CENERENTOLA

AQUARIUM
S. ANTONINO - 35 km da Torino
Stasera ore 21 [illegible]
NUCCIO - Ballo liscio nell'estivo con GIANFRANCO

SUPER SONIC
LEINI' - Questa sera ore 21

PER VOI GIOVANI

L'estate di Corrado Castellari

L'estate lancia un nuovo personaggio: Corrado Castellari, una voce per i giovani. Non fa il divo, è un tale che campa scrivendo musica. Ma forse qualcuno dovrebbe ricordarlo perché Corrado nasce come autore già nel '70 componendo per certi big ormai piazzati: De André (*Testamento*), Iva Zanicchi (*Coraggio e paura*), Ornella Vanoni (*La mia donna*) e Mina (*Domenica sera*). Tuttavia scrivere per gli altri crea un sacco di problemi al compositore che nelle proprie canzoni racconta qualcosa di se stesso evitando la routine ed il conformismo. E' il caso di Castellari che ad un certo punto non si accontenta più delle interpretazioni degli altri e decide di fare tutto da sé comunicando in prima persona le sensazioni, le emozioni ed il momento creativo che un autore vive quando compone una canzone. Diventa così «cantautore». Al grande passo lo ha convinto anche l'amico Sandro Colombini che diventerà il suo produttore. Tra i due si instaura subito un rapporto costruttivo e pratico dedicato alla realizzazione del nuovo personaggio.

Le canzoni che vengono scelte per il primo long playing hanno il profumo della campagna e parlano di piccole città di provincia. "Castellari — per chiarirsi con il suo pubblico — dice che è tempo oramai di smitizzare i problemi e di abbandonare i sogni non avverati, ma un pure che bisogna «arrivare», vivere il proprio tempo e cercare sempre la libertà. Una tematica che, se non è proprio inedita, parla chiaro e troverà i consensi dei giovanissimi. Per l'avvenire, Corrado ha molte idee. Nasce e si sviluppa proprio in questo periodo la collaborazione con Dino Sarti, un sodalizio che darà presto i suoi frutti. L'ultimo disco di Castellari è recentissimo: «Gente così...».

I dischi più venduti in Italia (tutti stranieri i jazzisti)

1.	Miles Davis: «Agharta»	(CBS)
2.	Charles Mingus: «Changes»	(Atlantic)
3.	Sonny Rollins: «Cuttin' Edge»	(Milestone)
4.	Perigeo: «La Valle dei Templi»	(RCA)
5.	Weather Report: «Tale Spinnin'»	(CBS)
6.	McCoy Tyner: «Sahara»	(Milestone)
7.	John Coltrane: «Interstellar Space»	(Impulse)
8.	McCoy Tyner: «Atlantis»	(Milestone)
9.	Keith Jarrett: «El Juicio»	(Atlantic)
10.	McCoy Tyner: «Trident»	(Milestone)

Enciclopedia

BAKER Ginger. Batterista rock di estrazione jazzistica (studiò con il grande Phil Seamen), spunta in Inghilterra negli anni d'oro del pop e si fa un nome (e tanti milioni) con i «Cream». Passa poi ai «Blind Faith» e ad altri complessi di breve vita. Dopo un periodo di relativo oblio, è ritornato recentemente in auge con un nuovo gruppo che ha costituito insieme con i fratelli Gurvitz. Dotato di notevole tecnica, Ginger esprime uno stile solistico pirotecnico ma molto lineare che lo assimila ai percussionisti bianchi dell'America Anni Trenta.

(Rubrica s[illegible]manale a cura di FRANCO MONDINI)

il film del giorno

Bionda è la squillo

LA RAGAZZA DI MADAME CLAUDE («Le téléphone rose») di Edouard Molinaro, con Mireille Darc, Pierre Mondy, Françoise Prévost — Commedia a colori, Francia 1975 (Cinema Olimpia).

TRAMA — *Madame Claude è una maitresse che a Parigi tiene una scuderia di «squillo» d'alto bordo, tra le quali spicca la bionda Catherine (Mireille Darc), assoldata da alcuni executives americani perché un industrialotto francese piuttosto burbero e intrattabile sia da lei «addolcito» allorché deve firmare un certo contratto che gli toglie di mano la proprietà della sua fabbrica. Il dabben uomo (Pierre Mondy), che ha bevuto la panzana di Catherine gabellata come nipote d'uno degli spregiudicati affaristi, s'innamora pazzamente di lei mandando fuor dei gangheri la moglie-segretaria Françoise Prévost), che finirà coll'abbandonarlo. Anche quando l'industrialotto scoprirà la peccaminosa e redditizia professione di Catherine, la sua cotta per lei non s'affievolirà; non la molla più, trae da quel tempestoso rapporto una grinta di cui anche gli executives subiscono le conseguenze.*

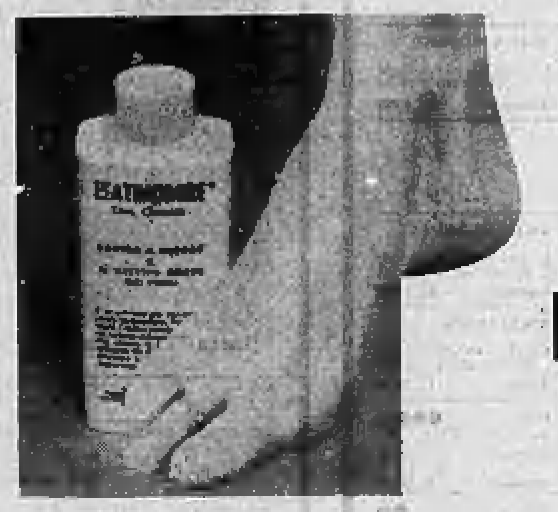
GIUDIZIO — *Diretto da Edouard Molinaro, regista diciott'anni fa di Spalle al muro, eccellente sua «opera prima», il filmetto odierno è un digestivo prodotto di piena estate, condotto senza ambizioni psicologiche, con una superficialità non solo narrativa ma anche nel trattamento della parte sindacale (nella fabbrica caduta si deve procedere al licenziamento di 60 operai su 150). I toni da commedia boulevardière sono accentuati dalla recitazione sciolta, ma essa pure tutta in superficie, dei principali e già nominati interpreti.*

a. vald.

"Gatta Cenerentola"

Poiché le compagnie Nuova Tradizione e Il Cerchio che hanno allestito lo spettacolo «La gatta cenerentola», hanno a disposizione ancora una serata (non utilizzabile per motivi tecnici per la rappresentazione di Novara) l'Assessorato alla Cultura di Torino ha disposto la programmazione straordinaria di tale spettacolo per stasera alle 21,30 al Parco Rignon.

Piedi sudati?
Cattivo odore?



Il rimedio è semplice, non terapeutico. Basta chiedere in farmacia un etto di
ESATIMODORE
la polvere bianca e sottile del Dott. Ciccarelli da spruzzare sui piedi puliti per avere piedi freschi, asciutti e deodorati per un intero giorno.

Dolce compagna.

Citroën GS, un'auto per andare lontano, tutti insieme, con poche lire: solo 8,9 litri di benzina ogni 100 chilometri. Le sospensioni idropneumatiche spianano la strada, in silenzio. In 440 dm³ di bagagliaio ci sta perfino il canotto. Citroën GS: una compagna sicura, morbida e forte, con cui è dolce andare. Per anni.
Citroën GS, je t'aime.
Citroën GS: 1015 cc. in versione GSpecial, Berlina e Break, e GSX.
Citroën GS: 1220 cc. in versione Club, Break e Pallas.
CITROËN preferisce TOTAL
CITROËN GS

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- FILM: al Bernini "Conoscenza carnale" di Nichols con Jack Nicholson e Ann Margret
- TV: alle 18,30 su retedue "I due orfanelli" film di Mattoli con Totò

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Dissenso	○○
Mediocre	●	Scarso	○

UN APPARTAMENTO O UN INTERO STABILE
DA VENDERE?
La IPI tratta grossi complessi residenziali e con la stessa cura si occupa della vendita del singolo appartamento offrendovi tutti i vantaggi di una valida organizzazione.
IPI ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE spa
TORINO - Via Alfieri, 24
Tel. 511382-537066

cinema prime visioni

Cinema	Film	Programmazione
AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 547.007	La casa sulla collina di paglia, di James K. Clarke, con Udo Kier, Linda Hayden, Fiona Richmond (Usa - Colori) — Una vicenda piena di suspense e di erotismo procura forti emozioni con sviluppi drammatici sapientemente calcolati. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE Orario 15,10 - 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 2000
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.021	Roma, di Federico Fellini, con Fiona Florence, Peter Gonzales e svariati divi in brevi ruoli (Italia-Francia - Colori) — La capitale italiana vista dal regista con la personalità di chi la ama e la detesta nello stesso tempo. Non vietato. ★ Commedia	RIEDIZIONE (1971) Orario 15 - 17,40 - 20 - 22,30 Ingresso L. 1300
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	My Fair Lady, di George Cukor, con Audrey Hepburn, Rex Harrison, Stanley Holloway (Usa - Colori) — Dalla commedia «Pigmalione» di G. B. Shaw, una versione musicale della vicenda della piccola fioraia maleducata trasformata in gran dama. Non vietato. ★ Commedia con musiche	RIEDIZIONE (1964) Orario 15 - 18,30 - 21,30 Ingresso L. 2000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.180	I senza nome, di Jean-Pierre Melville, con Alain Delon, Yves Montand, Gian Maria Volonté, François Perier (Francia - Colori) — Ex poliziotto aiuta due malviventi ad organizzare una rapina in una famosa gioielleria, ma un tenace commissario è sulla loro traccia. Non vietato. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1970) Orario 15,35 - 17,50 - 20,05 - 22,30 Ingresso L. 2000
ASTOR v. Vinzaglio 8 Tel. 519.516	Chiuso per ferie.	
AUGUSTEUS piazza C.L.N. Tel. 536.116	Un italiano in America, di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Alice Condea (Italia - Colori) — Disavventure e peripezie di un giovanotto romano che negli Stati Uniti si comporta come fosse in Trastevere... Non vietato. ★ Commedia	RIEDIZIONE (1967) Orario 14,40 - 16,30 - 18,25 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.605	Squadra d'assalto antirapina, di George Armitage, con Jean-Michel Vincent, Kris Kristofferson (Usa - Colori) — Sul filo del crimine e di chi lo combatte un'altra avventura senza esclusione di colpi. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110	Assassinio al galoppatoio, di George Pollock, con Margaret Rutherford, Robert Morley, Flora Robson (Gran Bretagna - Bianco e nero) — Da un romanzo di Agatha Christie una vicenda raccapricciante sullo sfondo di appassionanti corse di cavalli. Non vietato. ★ Giallo	RIEDIZIONE Orario 15,45 - 17,35 - 19,05 - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 1500
CORSO c. V. Emanuele 30 Tel. 510.703	Chiuso per ferie.	
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.7100	Ecosse anno 2000, di Budimir Metalnikov, con Sergej Bondarciuk, Irina Skobceva (Urss - Colori) — Mentre si parla della conquista di Marte ecco una affascinante avventura ambientata negli infiniti spazi del nostro sistema solare. Non vietato. ★ Fantascienza	PRIMA VISIONE Orario 15,30 - 16,55 - 18,15 - 19,40 - 21,05 - 22,30 Ingresso L. 2000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.442	Signore e Signori, di Pietro Germi, con Virna Lisi, Gastone Moschin, Alberto Lionello, Beba Loncar (Italia - Colori) — Tre episodi dedicati ognuno all'analisi di un piccolo vizio e di varie forme di scandali. Vietato minori anni 18. ★ Commedia a episodi	RIEDIZIONE (1966) Orario 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,30 Ingresso L. 2000
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	Trappola per un lupo, di Claude Chabrol, con Jean-Paul Belmondo, Laura Antonelli, Mia Farrow (Francia - Colori) — Un uomo misterioso e una donna affascinante in una avventura dagli sviluppi misteriosi. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	RIEDIZIONE Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.533	Chiuso per ferie.	
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	Una sull'altra, di Lucio Fulci, con Jean Sorel, Marisa Mell, Elsa Martinelli (Italia - Colori) — Intricata vicenda intorno a due donne dalle rassomiglianze sorprendenti. Vietato minori anni 14. ★ Giallo	RIEDIZIONE Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. [illegible]	Chiuso per ferie.	
METROPOL v. Pr. Tommaso 8 Tel. 650.5470	Una vichinga con tanta voglia in corpo, di F. Galli, con Antonia Noronel, Rinaldo Talamonti (Italia - Colori) — Nuova vicenda erotica con belle ragazze sempre disposte a provare nuove sensazioni. Vietato minori anni 18. ★ Sexy	PRIMA VISIONE Or. 14,30 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1500
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	Chiuso per ferie.	
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	Le ragazze di «Madame Claude», di Eduardo Molinaro, con Mireille Darc, Michel Lonsdale, Daniel Ceccaldi, François Perrot (Italia - Colori) — Vicenda d'una bionda squillo che da cinica e avida professionista dell'amore a tariffa diventa una piccola sentimentale. Vietato 14.	OGGI LA PRIMA Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	Week-end a Zuydcoote, di Henry Verneuil, con Jean-Paul Belmondo, Catherine Spaak (Francia - Colori) — Burrascoso fine settimana di una coppia esuberante, e poco disposta a cedere. Vietato anni 14. ★ Commedia	RIEDIZIONE Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un uomo internato per esami in manicomio risolleva i ricoverati, ma finisce stritolato dalla repressione. Cinque premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17,30 - 20 - 22,30 Ingresso L. 2000
STUDIO RITZ v. Vitta Regina ang. v. Acqui Tel. 850.521	L'uccello tutto nero, di David Giler, con George Segal, Stephane Audran (Usa - Colori) — Il romanzo «Il Falcone maltese», un classico dei gialli polizieschi, trasportato sullo schermo con un pizzico di satira. Non vietato. ★ Giallo	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1500
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.333	Il trionfo della casta Susanna, di François Legrand, con Lando Buzzanca, Edwige Fenech (Francia - Colori) — Divertente avventura del «super maschio» italiano alle prese con una bella e tenera fanciulla. Vietato minori anni 14. ★ Commedia	RIEDIZIONE Orario 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1500
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789	Chiuso per ferie.	

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	Programmazione
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	Il mare di paca, di Maurizio Liverani, con Martine Brochard, Gloria Guida, Roy Bosier (Italia - Colori) — Per la prima volta insieme le due sexy dive per dare vita ad una storia appassionata dall'erotismo travolgente. Vietato anni 18. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○ Or. 14 - 15,35 - 17,25 - 19,15 - 21 - 22,45 Ingresso L. 1000
ASTRA v. S. Pio 6 Tel. 753.507	Un killer di nome Shatter, di Ong Houghton, con Stuart Whitman, Peter Cushing, Michael Carreras (Usa - Colori) — La sua professione era quella di killer e l'applicava con una serietà impressionante, fornendosi pure un archivio personale delle sue vittime. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE Orario 20 - 22,30 Ingresso L. 1000
COLOSSEO Tel. 651.034 v. M. Cristina 71	Sweet Love, di Jean-Marie Pallardy, con Beba Loncar, Jean-Marie Pallardy, Willeke Van Ammelrooy (Francia-Belgio - Colori) — Figlio «per procura» è dato a una coppia infelice e poi separata con la complicità di un'altra donna. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
FORTINO v. Ciane 66 Tel. 485.580	4 mosche di velluto grigio, di Dario Argento, con Michael Brandon, Mimsy Farmer, Jean Pierre Marielle (Italia - Colori) — Omicidi e terrore intorno ad un musicista «pop», l'assassino sarà tradito dalla sua stessa vittima. Vietato minori anni 14. ★ Giallo	RIEDIZIONE Orario 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	L'assassino di pietra, di Michael Winner, con Charles Bronson, Martin Balsam (Usa-Italia - Colori) — Da un romanzo di John Gardner, la lotta tra un «duro» della polizia e un grottesco «padrino» mafioso organizzatore di stragi. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 15,05 - 16,45 - 18,35 - 20,25 - 22,30 Ingresso L. 1000
MAFFEI v. Pr. Tommaso 3 Tel. 683.354	Chiuso per ferie.	
MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 796.801	La conquista del West, di Hathaway - Ford - Marshall con James Stewart, Carroll Baker, Gregory Peck, John Wayne (Usa - Colori) — Le leggendarie imprese dei pionieri e dei conquistatori americani nelle terre selvagge del West. Non vietato. ★ Western	RIEDIZIONE Orario 20 - 22,30 Ingresso L. 1000
ORFEO piazza Carlina Tel. 518.214	Profumo di vergine, di C. Andrew, con Leif Garrett, Lyn Adams, Magda Lyaka (Usa - Colori) — Vicenda sexy e sconvolgente dove tutto è vero-realismo erotico. Vietato minori anni 18. ★ Sexy	PRIMA VISIONE con rotazione Orario 15 - 16,45 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	L'altra faccia dell'amore, di Ken Russell, con Richard Chamberlain, Glenda Jackson (Usa - Colori) — La vita sentimentale del celebre musicista russo Ciaikowski nelle sue avventure più drammatiche. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	RIEDIZIONE Orario 11,30 - 13,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000

teatri danze ritrovi

ALCIONE: chiuso per ferie.

ERBA: Stagione Cinematografica Estiva

PARCO RIGNON: Corso Orbassano 300, Città di Torino - Assessorato per la Cultura - 3 PUNTI VERDI. Ore 21,30 LA GATTA CENERENTOLA. Compagnia Il Cerchio con la Nuova Comp. di Canto Popolare. Ingresso L. 500. Spettacolo promosso dalla REGIONE PIEMONTE. Vendita biglietti dalle ore 20,30.

PARCO TESORIERA: Via Asinari di Bernezzo 19, Città di Torino - Assessorato per la Cultura - 3 PUNTI VERDI. Ore 21,30 PELLE VIVA. Film con Raoul Grassilli. Ingresso L. 300. Vendita biglietti dalle ore 20,30.

PARCO SEMPIONE: Via Gottardo, Città di Torino - Assessorato per la Cultura - 3 PUNTI VERDI. Ore 21,30 L'IMPERATORE DEL NORD, film di Aldrich con E. Borgnine. Ingresso L. 300. Vendita biglietti dalle ore 20,30.

SWING (553.792): al piano S. Sandrini.

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 3): 21.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET Valentino 21: I Beri's.
CLUB 84 ore 16-21: Gigi+3.
DU PARC ore 21: orch. Davidos.
GARDEN ore 21: danzando a I Talisian.
LE ROI ore 21: Guido Mongel.
MASSAUA ore 21: I Muniol.
PLANETARIO [illegible]: Nuova Edizione.
VILLA GAY ESTIVO 21: Spettacolo 74.

INDIE RIST. Piano Bar (Verdi 10, tel. 537.340): al piano G. Palumbo.
SHAKER - Piano Bar (C. Baldini 3).
S. GIORGIO Valentino - [illegible] Dance Trio [illegible].
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 15.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

I sudamericani di "Yes tenemos bananas" presentano oggi al Cabaret Voltaire (parco Ginzburg) "Tup) or not tupi" e "Serafin": inizio ore 21,20

seconde e altre visioni a Torino

Bellezza a 24 Carati

Ileana "Lilli" Carati in un film del filone scolastico

Cinema	Film
A.E.C. c. Brescia 28 Tel. 856.463	Scandalo in famiglia, Gloria Guida, Carlo Giuffrè. Viet. 18. ★ Commedia
ACADEMIA CINE v. Oropa angolo C. Tortona. T. 882.437	Nashville, di Robert Altman. ★ Musical drammatico ■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana
CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 697.068	Dio perdona... io no. Non viet. ★ Western
ERBA D'ESSAI c. Moncalieri 241 Tel. 690.487	Il circo e la sua grande avventura. Or. 19,45-22,30. ★ Documentario
FARO v. Po 30 Tel. 832.214	La strana coppia, Jack Lemmon, Walter Matthau. Non viet. ★ Commedia
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.037	Provaci ancora Sam, Woody Allen, Diane Keaton. Non viet. ★ Commedia
HOLLYWOOD c. R. Margherita 106 Tel. 451.904	La tigre della Malesia. Non viet. ★ Avventuroso
PIEMONTE v. Nizza 22 Tel. 652.758	Oh mia bella matrigna. Viet. 18. ★ Commedia
PRINCIPE v. T. d'Acaja 45 Tel. 760.551	Un colpo da un miliardo di dollari. Non viet. ★ Avventuroso

ZONA CENTRO

Cinema	Film
MOVIE CLUB v. Olivati 8 Tel. 544.077	Il fantasma «La sera notte dalle bambole di vetro». 20,10-22,30. ★ Horror
PO v. Po 21 Tel. 510.496	Dieci minuti per fuggire, Charles Bronson. ★ Avventuroso
REGINA c. R. Margherita 183 Tel. 330.883	Kilma la regina della giungla. Non viet. ★ Avventuroso
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.542	Massacro nella valle dei re. ★ Avventuroso

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

Cinema	Film
ADRIANO v. Saccki 65 Tel. 587.715	Il mercenario. ★ Avventuroso
GIARDINO v. Monginevro 82 Tel. 326.871	La cameriera. Viet. 18. ★ Commedia
MIRAFIORI c. Unione 66 Tel. 390.867	La supplente, Carmen Villani, Dayle Haddon. Vietato 18. ★ Commedia
S. RITA* v. Vercelli 36 Tel. 325.056	Il vendicatore. ★ Avventuroso
SMERALDO v. Tunisi 53 Tel. 390.711	Una Magnum speciale per Tony Saitta. Viet. 14. ★ Poliziesco
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 590.125	Ispettore Brannigan: la morte segue la tua ombra. J. Wayne, M. Ferrer. Ore 20,30-22,30. ★ Poliziesco

ZONA S. PAOLO

Cinema	Film
AMERICA v. Frejus 37 Tel. 331.744	Rollerball, Marlon Brado, James Mc Intyre. ★ Avventuroso
SAN PAOLO v. Cesana 89 Tel. 372.637	Il gattopardo, di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Alain Delon, Claudia Cardinale. Non viet. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

Cinema	Film
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 772.843	Conoscenza carnale. Viet. 18. ★ Commedia
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.146	Africa Express, Giuliano Gemma, Ursula Andress. ★ Avventuroso
ODEON v. Vandalino 8 Tel. 772.563	Il gattopardo, di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Alain Delon, Claudia Cardinale. Non viet. ★ Drammatico
ZETA D'ESSAI v. Chiomonte 86 Tel. 772.987	Pasqualino Settebellezze, Giancarlo Giannini. Or. 20,10-22,30. Viet. 14. ★ Commedia drammatica

ZONA S. DONATO

Cinema	Film
DIANA c. R. Margherita 270	Il leone di San Marco. Non viet. ★ Avventuroso
ROMA-INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.783	Rassegna della SNCCI: Amarcord, di Federico Fellini. ★ Commedia drammatica ■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana
UMBRIA* v. Ascoli 30 Tel. 483.912	Il continuavano a fregarsi un milione di dollari. ★ Avventuroso; Per un pugno nell'occhio. ★ Avventuroso

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

Cinema	Film
ALBA c. Grosseto ang. v. Sansovino	Zorro alla corte di Spagna. Non viet. ★ Avventuroso
AMBRA v. Chiesa Salute 77 Tel. 297.187	Il giustiziere della notte, C. Bronson, regia di M. Winner. ★ Avventuroso
APOLLO largo Giachino 91 Tel. 313.685	Colpo da un miliardo di dollari. Non viet. ★ Avventuroso
EDERA CLUB v. Madonna di Campagna 1	L'usignolo e l'allodola, Sylvia Kristel. Viet. 18. ★ Commedia
FOLLE v. Venaria 130 Tel. 290.161	Squadra antiscippo, Tomas Milian. Viet. 14. ★ Poliziesco
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.747	I cannoni di Navarone, Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn. Non viet. ★ Guerra
ORIONE* v.le Madonna 18	Africa Express, Giuliano Gemma, Ursula Andress. ★ Avventuroso
SANSOVINO	Quella sporca coppia. ★ Drammatico
SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 290.336	40 gradi all'ombra del lenzuolo, Marty Feldman, Barbara Bouchet, Edwige Fenech. Viet. 14. ★ Commedia a episodi

ZONA MILANO - REGIO PARCO

Cinema	Film
ARS c. R. Parco 142 Tel. 205.288	Giù la testa. ★ Western
AURORA c. Brescia 2 Tel. 276.510	5 dita di violenza. ★ Lotta orientale
FALCHERA	Sandokan la tigre di Mompracem. Non viet. ★ Avventuroso
LANTERI* c. G. Cesare 80 Tel. 284.134	Sandok montagna di luce. ★ Avventuroso
MAJOR largo G. Cesare 109 Tel. 287.974	La cosa. Viet. 18. ★ Drammatico
SOCIALE v. Cottolengo 2 Tel. 850.668	Milano violenta. Viet. 14. ★ Drammatico
ZENIT v. Corelli 1 Tel. 287.687	Totò medico dei pazzi. Non viet. ★ Commedia

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

Cinema	Film
ARIZONA c. Belgio 33 Tel. 874.171	Sansone e Dalila. ★ Colosso storico
ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 831.374	L'Italia s'è rotta, Dalila Di Lazzaro. Viet. 14. ★ Commedia
ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 832.086	Gioventù bruciata, James Dean, Nathalie Wood. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Cinema	Film
ACAPULCO v. Donizetti 6, c. Nizza, tel. 651.364	Arancia meccanica, di Stanley Kubrick, con Malcom Mc Dowell, Adrienne Corri. Viet. 18. ★ Fantascienza
ESPERIA* v. Baretti 4	Marcellino. ★ Commedia
CINEOCCHIO v. Valenza 46	Roger Corman: La tomba di Ligeia, V. Price. ★ Drammatico
SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 663.617	Cow di Sparta. Non viet. ★ Avventuroso

* Cinema a carattere parrocchiale.

riduzioni enal-agis

Riduzioni ENAL-AGIS — Palasport: Stagione lirica «Cantiamo» del Teatro Regio. Abbonamenti interi e ridotti all'Enal. - Teatro Erba: «Estate al cinema». Abbonamenti speciali all'Enal e biglietti ridotti in teatro. - Ippodromo di Vinovo: ore 20,30 trotto. Riduzioni Enal alla cassa.

taccuino del lettore

Oggi festeggiamo

S. Alessio (protettore dei pellegrini e dei mendicanti); S. Valdo; S. Generoso; S. Lina; S. Lattanzio.

Oggi sabato 17 luglio: il Sole è sorto alle 5,58 e tramonta alle 21,12. Sesto giorno dopo il plenilunio.

Domani festeggiamo: S. Sinforosa martire coi sette figli; S. Emiliano; S. Bruno.

Abbonamenti al Regio

Si sono iniziate presso il botteghino del Teatro Regio la vendita degli abbonamenti per la 8ª Stagione lirica d'autunno che l'Ente ha organizzato anche quest'anno al Palazzo dello Sport. La stagione si aprirà l'8 settembre con un concerto di musiche russe sotto la direzione del maestro Francesco Molinari Pradelli. Seguiranno rappresentazioni dell'«Ernani» di Verdi e il balletto di Ciaicovski «La bella addormentata nel bosco» con Carla Fracci e [illegible] Bortoluzzi.

Cori a Susa

L'Enal-Uscì e la Pro Susa organizzano una manifestazione di corali che si terrà oggi, 17 luglio, alle 21 nell'Arena Romana. Saranno presenti: la Corale di Acqui Terme, il Mottarone di Omegna, la Corale mista Snia Viscosa ed il Coro Subalpino di Torino, il Coro Val Sangone di Giaveno ed il Coro Val di Susa.

Festa del Piemont

Domani, domenica 18 luglio, si svolgerà al Colle dell'Assietta, tra le valli Chisone e Susa, la nona «Festa dal Piemont», organizzata dall'associazione alpini di Susa in collaborazione con il Comitato generale della «Festa» che ha sede a Bussoleno presso la Comunità montana. La manifestazione inizierà alle ore 10 a quota 2472. Alle 11 si svolgerà una Messa al campo, alle 11,45 si terrà la rievocazione dell'epica battaglia del 19 luglio 1747 tra le truppe austro-piemontesi e l'esercito francese, costretto a una disastrosa ritirata. Interverrà il Gruppo storico dell'associazione amici del Museo «Pietro Micca» di Torino. Organizzatrice la associazione nazionale alpini, sezione di Susa.

Film per famiglie

Al Massaua «La conquista del West» (riedizione kolossal); all'Erba «Il circo e la sua grande avventura» (documentario); All'Ariston «My fair lady» (con Audrey Hepburn); all'Arizona «Sansone e Dalila» (riedizione).

GALLERIE E MUSEI

CITTADELLA: Artisti 1975/76.
DOCUMENTA (S. Maria 7, telefono 513.504): «Ritratto d'artista» 80 fotografie; «I disegni dell'antico Egitto nella valle dei Re» fotografie.
GALLERIA DELL'ORCO - Rivarolo: aeh. Marchesani, Boccardi, Longo, Nocera, Pella, Vicentini, F.lli Nattino.
PROMOTRICE BELLE ARTI Valentino: Antologica Dedalo Montali «Visite allo Studio», Or.: 10-12; 16-19.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA
LA BUSSOLA (v. Po 9): Pittura e grafica contemporanea.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Or.: 10-12; 16-19.

TV oggi

RETE UNO

13 — Sapere (Olimpiadi)
13,30-14: Telegiornale
14,30-16,30 Eurovisione: Tennis: Coppa Davis: Italia-Svezia
18,30 La tv dei ragazzi: Impresa natura.
19,40 Estrazioni del Lotto
19,45 Tempo dello spirito
20 — Telegiornale
20,45 Per una sera d'estate (spettacolo musicale)
21,50 Telegiornale
22 — Incontri sul pianeta rosso: Marte com'è - Notizie del TG 1

RETE DUE

16,30-17,30 Tour de France (Montargis-Versailles)
18 — Rubriche del TG 2
18,30 I due orfanelli, film con Totò, Carlo Campanini e Isa Barzizza.
20 — TG 2 - Studio aperto
20,45 Alì Babà (disegni animati)
21 — Giochi della XXI Olimpiade - TG 2 Stanotte

TV SVIZZERA

18,30 Tour de France
18,55 Sette giorni
20,30 Telegiornale
20,45 Il Vangelo di domani
21 — Da Montreal: Giochi Olimpici
23,30 Tour de France
23,45-23,55 Telegiornale

TV CAPODISTRIA

20,30 L'angolino dei ragazzi
20,45 Telegiornale
21 — Telesport. Montreal: Giochi della XXI Olimpiade

TV MONTECARLO

18,30 Un peu d'amour, d'amitié...
19,25 Cartoni animati
19,35 Notiziario regionale
19,45 In concert
20,50 Notiziario
21,05 L'Araucana massacro degli dei, film. Regia di Julio Coll con Elsa Martinelli, Venantino Venantini

AMAROLO
L'AMARO DI BAROLO
OTTENUTO DA VINACCE DI BAROLO DISTILLATE E INFUSO NATURALE DI ERBE DELL'ALTA LANGA
PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA COMM. GIOVANNI SCANAVINO PRIOCCA D'ALBA

DOMANI ALLA TV

RETE UNO — Ore 11: Messa; Nel giorno del Signore; 12,15: A - Come Agricoltura; 12,55: Oggi disegni animati; 13,25: Il tempo in Italia; 13,30: Telegiornale; 14: Tennis: Coppa Davis; 18,30: La tv dei ragazzi: Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro; 18,55: Avventure in montagna; 20: Telegiornale; 20,45: Torna; 21,40: La domenica sportiva; 22,20: Incontri musicali; 22,50: Prossimamente - Telegiornale.

RETE DUE — 14: Eurovisione. Tour de France, Parigi: Champs Elysées: Ginnastica individuale; 18,30: Prossimamente; 18,40: Omaggio a Gershwin; 19,50: TG 2 - Studio aperto - Sport 7; 20,45: Bim bum bam; 21,40: TG 2 - Stanotte; 22: Il camaleonte; 22,30-2: Giochi della XXI Olimpiade.

SVIZZERA — Ore 11,45-18: Tour de France; 14,30-17,30: Tour de France; 18,30: Telegiornale; 18,35: Camminare senza frontiera; 19: Alla scoperta delle sorgenti del Nilo; 19,55: Musica helvetica; 20,30: Telegiornale; 20,40: La parola del Signore; 20,50: Incontri; 21,15: Il mondo in cui viviamo; 21,45: Telegiornale; 22: Thriller; 23,05-2: Giochi Olimpici - Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 19,30: L'angolino dei ragazzi; 20: Canale 27; 20,15: Esca per uomini; 21,50: Musicalmente; 22,20: Telesport - Montreal.

MONTECARLO — Ore 19,30: Cartoni animati; 19,40: Museo del crimine; 20,50: Notiziario; 21,05: Garangeti non morirà.

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 21; 23
13,20 La corrida
14 — Orazio
15 — Ticket
15,30 Intervallo musicale
15,40 Gran varietà
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Ore 17 parliamo di musica
18 — Musica in
18,15 Ascolta, si fa sera
18,20 Sui nostri mercati
19,30 Quando la gente canta
20 — Suor Angelica di Puccini
21,15 Radio Olimpia: Giochi della XXI Olimpiade. Radiocronaca della cerimonia di apertura

radiodue

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Praticamente, no?!
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Prés
15,40 La famiglia Strauss
16,30 Crazy
17,15 Tour de France
17,25 Estrazioni del Lotto
17,50 Kitsch
19,05 Detto «Inter Nos»
19,55 Supersonic
21,19 Praticamente, no?!
21,29 Popoff
22,40 Musica night

radiotre

Giornale radio: ore 18; 21
13 — Concerto Filippini Canto
14,15 Il melos contadino nell'Ottocento pianistico russo
15,45 Quintetto Boccherini
16,15 Come e perché
16,30 Vita romantica del valzer per pianoforte
17,15 L'energia solare in Italia
17,30 Jazz giornale
18 — Fogli d'album
18,15 Tiriamo le somme
18,40 Le canzoni di Burt Bacharach
19,30 Concerto diretto da Peter Maag
21,15 Filomusica
22,30 Libri ricevuti

montecarlo

10,24 Studio sport H.S.
18 — Federico show
19,03 Dischi pirata
19,[illegible] Shock

LE RADIO ALTERNATIVE

[illegible] 3 (Fm 89,700) — Ore 12: Ultime da «Stampa Sera»; 16,30: Maximusica; 20,30: Super session; 0,15: Oggi sui quotidiani di Torino.

Radio Gemini Ono (Mf 102,730 MHz) — Segnaliamo ore 14: Folk piemontese e ore 22: Woodstock.

RT International (Fm 103,300 MHz) — Segnaliamo ore 10,15: Il disco col tarlo e alle 13: Anteprima di «Stampa Sera».

RT Alternativa (Fm 103 MHz) — Segnaliamo ore 18: Controinformazione femminista autogestita e ore 13: Revival pop rock.